

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 18 luglio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 166 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale n. 5398 - ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Neurologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

CAPO DEL GOVERNO E LEADER DEL PCI SI SONO INCONTRATI IERI

Craxi-Natta a sorpresa Dopodomani la verifica

Il confronto nella maggioranza si annuncia però senza grosse tensioni

In forse l'inchiesta sul caso Cirillo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Forse non ci sarà alcuna commissione parlamentare sul caso Cirillo. A chiedere che sia svolta un'indagine parlamentare sul comportamento dell'allora segretario democristiano Piccoli, a parte i comunisti, restano soltanto i socialdemocratici.

Anche l'ufficio di presidenza del comitato parlamentare per il controllo sui servizi di sicurezza, in una nota, ha smentito alcune indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi avvertendo che «nessun documento è uscito dagli uffici del comitato» e annuncia che «la relazione del presidente sul comportamento dei servizi durante il sequestro Cirillo sarà discussa nella data concordemente stabilita e comunque quando sarà stato completato il piano».

Il comitato parlamentare dei servizi segreti è attualmente incompleto: degli otto componenti ne sono in carica solo sette in seguito alla nomina dell'on. Zamberletti a ministro. La Dc che doveva indicare il nome del sostituto, fino a questo momento non ha provveduto ad indicare un altro parlamentare.

La smentita da parte del presidente del comitato, Gualtieri, ha soddisfatto la Dc. Tra i partiti della maggioranza i socialdemocratici chiedono però che si faccia piena luce. Il segretario del Psdi Longo, lasciato il suo posto di governo in seguito al caso P2, adesso chiede che sia bandita dalla vita politica la logica del sospetto.

Il segretario del Psdi ha affermato che la richiesta del suo partito nasce «dall'ansia di giustizia e di pulizia che ha sempre caratterizzato le nostre posizioni. Respighiamo, infatti, i propositi di taluni che vogliono mettere in moto la macchina del sospetto contro il presidente della Dc o altri autorevoli esponenti del governo».

Le pagine rievocative:
OGGI
la liberazione di Dozier

mocratici. Noi siamo convinti che una puntuale risposta agli inquietanti interrogativi che dallo stesso comitato dei servizi segreti sono stati sollevati, non possa che andare a vantaggio delle verità e di coloro che vengono ingiustamente accusati. Anche se abbiamo subito, di recente, una clamorosa ingiustizia, non intendiamo scendere nello stesso terreno dei nostri avversari. Resta, comunque, in noi fiducia nel Parlamento».

Puletti ha poi precisato che il Psdi non accusa nessuno e concorda con la posizione dei comunisti di discutere in aula la relazione del presidente del comitato per la sicurezza e di chiedere eventualmente dopo, la costituzione di una commissione di inchiesta.

«Ho l'impressione — ha detto infatti il segretario del Pri — che tutti i temi politici capaci di suscitare conflitti siano stati accantonati o rinviati a periodi ulteriori». Spadolini ha aggiunto di riferirsi in particolare alla legge sull'emissione privata, al tema delle giunte, alla polemica, «innestata da un d.d.l. del parlamentare d.c. sulla scuola non statale».

La verifica quindi è semplicemente una verifica programmatica ed in particolare del programma economico stilato dodici mesi fa. Si tratta di vedere cosa è stato fatto e cosa non è stato fatto. Cosa «non» sia stato fatto, il segretario repubblicano l'ha messo nero su bianco in un documento stilato ieri nel corso di una riunione del comitato di segreteria del partito.

Documento che è centrato su una contestazione delle cifre relative al disavanzo pubblico anche recentemente indicate da Goria. Secondo il documento del Pri, esse ammonterebbero non a 96.000 miliardi, ma a 110 mila, e ciò perché non sono entrati in vigore provvedimenti come quello sulla tesoreria unica e sull'abusivismo edilizio, mentre l'andamento effettivo della spesa pubblica è superiore al previsto.

Necessario è anche, per il Pri, un intervento immediato sulla struttura dei salari.

Ma a questo proposito i pareri nella coalizione governativa sono contrastanti. I liberali non sembrano favorevoli a una commissione ma chiedono un dibattito parlamentare sulla vicenda. La richiesta è del vicesegretario del Pli Battistuzzi il quale, in una dichiarazione, dopo aver sottolineato il fatto che il Pli non è rappresentato all'interno del comitato parlamentare di controllo sui servizi di sicurezza, ritiene per questo necessario un dibattito parlamentare che «ci consenta di capire l'intera vicenda».

«Abbiamo ancora nelle orecchie — ha detto Battistuzzi — i toni roboanti di fermezza nel dibattito sul caso Moro e vorremmo risentirci sulla vicenda Cirillo. A relazione Anselmi trionfalmente approvata — ha detto inoltre l'esponente liberale — questo è il primo caso in cui le ombre di quel documento si rifanno vive tramite il capitolo inesplorato dei servizi segreti. Ne seguiranno altri: i sospetti e gli interrogativi che la commissione P2 ha chiuso fuori della porta incominciano a entrare dalla finestra».

In un articolo sul «Popolo» il direttore Galloni invita a rispettare la regola della riservatezza fino al termine dei lavori del comitato parlamentare perché «nessuno e tanto meno noi, può avere paura della verità».

G.S.

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA DEL MAXIBLITZ ANTI-CAMORRA

Rinviato a giudizio Tortora neo deputato

Il presentatore: «Me l'aspettavo» - Analoga sorte per 650 imputati

NAPOLI — Il giudice istruttore ordina il rinvio a giudizio di Tortora Enzo perché risponde anche del delitto previsto e punito agli articoli 71 e 74... per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, acquistato o comunque ricevuto, e perciò detenuto, sostanze stupefacenti (cocaina), che poneva in vendita a terzi in Milano dal 1976 al 1978 e, quindi, quale partecipante dell'associazione per delinquere denominata Neo in Napoli, nel 1980 e in epoca successiva».

Il 17 all'euro-deputato Enzo Tortora è un numero che porta davvero sfortuna. Il 17 giugno dello scorso anno venne clamorosamente arrestato dai carabinieri su ordine della procura di Napoli; ieri 17 luglio è stato rinviato a giudizio dall'ufficio istruttoria del tribunale di Napoli per associazione camorristica e, in più, per detenzione e traffico di cocaina.

Si è conclusa così l'indagine formale della magistratura di Napoli sul blitz anticamorra. 1856 pagine in cui vi è tutta la storia della struttura piramidale della nuova camorra organizzata: in basso i «guagliardi», i killer, i capizoni, al centro gli insospettabili, e poi, infine, la direzione strategica, fino ad arrivare al capo indiscusso, «don Raffaele Cutolo».

Dei 712 imputati, 650 sono stati rinviati a giudizio. Molti i nomi noti, oltre a quello di Tortora: il cantante Franco Califano, Antonio Sibilla, ex presidente della squadra di calcio dell'Avellino; gli avvocati difensori di Cutoio Bruno Spiezia, Francesco Cangemi, Enrico Madonna (quest'ultimo latitante); l'ex assessore



Enzo Tortora

provinciale socialdemocratico Salvatore La Marca e l'ex sindaco del Comune di Quindici, Raffaele Graziano.

Tutto il lavoro dei giudici istruttori si è svolto sulla base delle testimonianze e delle deposizioni chilometriche rese dai camorristi «pentiti». Per quanto riguarda la posizione di Tortora, va detto che l'unica novità espressa dai giudici istruttori, rispetto al rinvio a giudizio già richiesto dai due sostituti procuratori e autori del blitz (Felice Di Persia e Lucio Di Pietro), è stata la formalizzazione dell'accusa di spaccio e detenzione di cocaina.

Niente di nuovo rispetto a quanto già si sapeva: la novità ha solo carattere giuridico; in pratica costituisce una sorta di doppia accusa, oltre a quella di essere un affiliato

alla camorra, a cui Tortora dovrà rispondere al processo. I magistrati gliel'hanno affibbiata sulla base delle testimonianze rese da uno degli accusatori del presentatore: Gianni Melluso, detto «Gianni il bello», che per conto della banda di Francis Turatello, spacciava cocaina del giro della Milano bene dal '76 al '78. Lo stesso Gianni Melluso (sulla base della chiamata di correo) ha ricevuto un nuovo mandato di cattura per detenzione e spaccio di cocaina.

Comunque sia, il neo deputato al Parlamento europeo Tortora sarà libero di circolare fra pochi giorni. Come è noto, infatti, la procura della Repubblica ha già espresso parere favorevole per la scarcerazione in seguito alla sua elezione a eurodeputato. Da un giorno all'altro Tortora tornerà in libertà. Per il «presentatore» invece c'è ancora tempo. Se ne parlerà di nuovo verso novembre, o, più probabilmente, come sostengono alcune voci bene accreditate al tribunale di Napoli, agli inizi dell'85, quello che si celebrerà in un'aula (ancora da reperire), dal tribunale di Napoli, sarà il più grande processo, per numero di imputati, della storia della giustizia, in Italia.

Sono oltre 140 pagine dell'ordinanza-sentenza ad occuparsi di Enzo Tortora, imputato n. 667. Nella sua abitazione di via Platti, dove si trova tuttora agli arresti domiciliari, Enzo Tortora ha saputo del rinvio a giudizio disposto dai magistrati napoletani. Il neo parlamentare europeo non ha avuto reazioni polemiche. «Me l'aspettavo» — ha detto — «certo non posso dire di avere accolto la notizia col sorriso sulle labbra».

Primo incontro fra i tre contendenti Mondale, Hart e Jackson ai margini della convenzione democratica di San Francisco: è l'abbozzo d'una manovra unitaria che sembra tuttavia incontrare ostacoli nel dibattito, previsto per le prossime ore, sulle proposte di emendamento alla piattaforma programmatica. E' un momento di confronto ideologico che rischia di frustrare l'aspirazione all'unità dell'assemblea galvanizzata, in precedenza, dal governatore di New York, Mario Cuomo.

TRASCORSO TUTTO SULLE PISTE IL SECONDO GIORNO DI VACANZA

Il Papa si riscopre sciatore perfetto per sette ore sulle nevi dell'Adamello

PASSO TONALE — Il Pontefice Giovanni Paolo II ha trascorso la sua seconda giornata sulle nevi dell'Adamello sciando per sette ore. Dopo una notte stellata, spazzata da un po' di vento di maestrale, il Papa si è presentato radioso e propizio per gli impegni sportivi del Papa. Rimasto solo con i due sacerdoti che lo accompagnano e senza l'euforica presenza del Presidente Pertini, rientrato l'altro ieri a Roma, ha insomma potuto rimpiangere nello spirito e nel corpo. La giornata è cominciata di buon'ora, dopo che l'altra sera, consumata una cena leggera (minestrina di verdura, roast-beef, formaggio a vento blu, Giovanni Paolo II è rimasto per lunghi minuti sul terrazzo del rifugio in meditazione e preghiera. Anche l'altra sera, dopo le 19, per quasi un'ora, incurante del vento freddo, aveva sostato all'aperto in raccoglimento. Sulla neve poi il Santo Padre ha dato prova delle sue doti di sciatore attento e preparato.

«Inizialmente era un po' sulle sue», ha raccolto Franco Zani, maestro di sci e figlio del gestore del rifugio, che ieri e ieri l'altro ha trascorso lunghe ore sul ghiacciaio Pian di Neve con il Pontefice. «Ma dopo la prima discesa si è ripreso bene e ha dato prova

della sua abilità. Sciava tranquillo, lentamente, ma con sicurezza, tanto che non è mai caduto», ha raccontato il giovane. Lasciati, almeno per queste ore, pensieri e affanni del suo mandato sul trono di Pietro, Karol Wojtyla si è insomma riposato e disteso. «Non lo avevo mai visto così felice e rilassato», ha ammesso don Stanislaw Dawisz, il suo segretario personale, dimostratosi tuttavia sciatore più provetto del pontefice. «Mentre sciavo con lui, al termine di una discesa, ogni tanto si fermava in meditazione», ha raccontato Miriam Zani, 19 anni, figlia di Martino e Clara, i due gestori del rifugio, scesa a valle nel pomeriggio dopo un percorso di cinque ore. Oggi a Milano sosterrà la prova orale di abilitazione del liceo linguistico e il Santo Padre nel donarle una preziosa corona del rosario di perle d'argento, per questo suo impegno scolastico l'ha voluta accompagnare con la

propria benedizione particolare. Miriam ha pure raccontato che il Pontefice, estasiato dalla bellezza del panorama, si è continuamente interessato di questa zona montuosa chiedendo il nome di valli e cime, informandosi sulle vicende storiche scoltesi su questi crinali e intrattenendosi con i gestori del rifugio che l'hanno seguito in questi due giorni. «Montagne così non le avevo mai viste», ha ripetutamente esclamato in Pontefice.

Impegnato per diverse ore a scendere lungo il crinale del ghiacciaio dell'Adamello per circa 700 m e poi nel risalire di volta in volta con una motoslitta, il Santo Padre ha rinunciato a compiere una visita alla zona circostante dove tra l'altro, su Cima Cresta Croce c'è un cannone lasciato dagli alpini, una bocca da fuoco di 149 mm, a ricordo delle molte vittime, alcune delle quali trovate anche recentemente.

Secondo l'on. Rebulla il discorso della funzione delle società e della loro gestione è distinto: «Non è pensabile — ha detto — che il cervello gestionale prescinda dalla presenza del maggiore e più importante cantiere italiano, quello di Monfalcone».

Secondo l'on. Rebulla il discorso della funzione delle società e della loro gestione è distinto: «Non è pensabile — ha detto — che il cervello gestionale prescinda dalla presenza del maggiore e più importante cantiere italiano, quello di Monfalcone».

CARTA DIFENDE IL PROGETTO MENTRE GORIA E ALTISSIMO SONO POCO CONVINTI

Il governo è diviso al suo interno sul piano di rilancio della Finmare

Oggi inizia il confronto sulla drastica ristrutturazione messa a punto dai dirigenti della flotta di Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Il piano triennale per il rilancio della marina mercantile può rendere competitiva la nostra flotta. Il ministro Carta ne è convinto, a dispetto di quanto sostiene il suo collega di governo, Altissimo, liberale e ministro dell'Industria, e lo ha ripetuto ieri alla commissione trasporti della Camera convocata per proseguire il dibattito avviato da alcuni mesi sulla situazione della flotta Finmare e della Fincantieri.

Con lui c'era il ministro per le Partecipazioni statali, Darda, e c'erano i massimi dirigenti delle aziende interessate. All'interno del governo i conti sulla cantieristica parlano linguaggi differenti. Goria e Altissimo storcono il naso, Carta appoggia senza esitazione le decisioni prese venerdì scorso dal Consiglio dei

ministri. Darda invita alla prudenza: ci sono dei punti fermi dai quali non si torna indietro, ma c'è molta carta al fuoco per discutere e cercare le soluzioni migliori.

Così, in un clima di grande confusione e incertezza (ieri nel corso del dibattito in commissione due deputati genovesi hanno addirittura preposto la chiusura dei cantieri di Monfalcone), oggi potrebbe iniziare il confronto tra il ministro della Marina mercantile e i sindacati sul piano di ristrutturazione approvato venerdì dal consiglio di amministrazione della Finmare.

Un piano che già si presenta obsoleto perché contiene proposte poi superate da colloqui e intese successive, ma che intanto costituiscono una base di partenza piuttosto dolorosa.

Il Lloyd triestino, l'Italia e l'Adriatica dovrebbero vendere 29 navi su 40 senza diminuire i volumi di traffico esistenti, e la forza lavoro impiegata nelle tre società dovrebbe scendere complessivamente del 45 per cento (circa 1400 addetti).

Con quali prospettive? Carta ha detto ieri di non conoscere ancora a fondo il piano e quindi di non volerne discutere, ma ha detto altrettanto chiaramente che la possibilità di rilanciare il settore della marina mercantile esiste a patto che ci sia una precisa volontà politica.

Il ministro ha ricordato che il settore dell'automobile è stato sostenuto di fronte alla concorrenza della Comunità europea e ha aggiunto che sarebbe sufficiente fare altrettanto con la nostra flotta.

Sbocchi futuri, ha detto, sono possibili: c'è la possibilità di nuove commesse in relazione al piano energetico, al trasporto di cereali ed al trasporto di legname dall'Urss. Per fare questo occorre attrezzarsi con una flotta più moderna e soprattutto più attrezzata sotto il profilo tecnologico.

Ed a questo proposito i soldi stanziati dal governo la scorsa settimana (ma su questo punto i dirigenti della Fincantieri non la pensano nello stesso modo) sarebbero sufficienti.

Darda ha ricordato che le partecipazioni statali hanno l'obiettivo di raggiungere il pareggio entro il 1987 e che esistono dei piani per la Finmare e per la Fincantieri che il governo deve ora verificare con i sindacati.

Nel dibattito è intervenuto fra gli altri l'on. Rebulla che

ha contestato il governo per i pesanti ritardi nell'approvazione dei disegni di legge a sostegno della cantieristica.

«Da anni — ha detto — si parla di commesse, si fanno promesse, e poi si vive di rinvio in rinvio portando all'esasperazione migliaia di lavoratori e intere città. Anche i provvedimenti appena approvati rischiano di essere del tutto insufficienti per la scarsa copertura finanziaria esasperando ulteriormente la situazione soprattutto nel cantiere di Monfalcone».

Secondo l'on. Rebulla il discorso della funzione delle società e della loro gestione è distinto: «Non è pensabile — ha detto — che il cervello gestionale prescinda dalla presenza del maggiore e più importante cantiere italiano, quello di Monfalcone».

R. R.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA È ALLARMATO

Ciampi ai deputati: deficit troppo alto

Se non si riduce il disavanzo i tassi d'interesse saliranno

ROMA — Se il fabbisogno statale supererà nell'anno in corso l'obiettivo prefissato di 91 mila miliardi — che fra l'altro sconta introiti derivanti dal condono edilizio — lo sconfinamento, concentrando negli ultimi mesi, potrà provocare nuove tensioni sui tassi di interesse: lo ha detto il governatore della Banca

d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, intervenendo ieri alla commissione bilancio della Camera.

L'audizione ha riguardato la situazione e le prospettive della finanza pubblica, argomenti che i deputati stanno approfondendo in vista dell'inizio del dibattito sull'assetto del bilancio '84.

Nel primo semestre di quest'anno — ha spiegato Ciampi — le «occorrenze finanziarie» del settore statale hanno raggiunto i 37 mila miliardi contro i 34.500 dello stesso periodo dell'83. Il fabbisogno risulterebbe pressoché uguale qualora si tenesse conto del più ampio stendimento a giugno dell'imposta sostitutiva. L'effettivo divario tra entrate e uscite è tuttavia più ampio: ciò a causa della riduzione contingente di alcuni esbori e per i maggiori prelievi netti degli enti pubblici dal sistema creditizio.

In assenza, però, di misure correttive, nella seconda metà dell'84 il fabbisogno statale tornerà a lievitare, oltre che per l'andamento stagionale anche per la liquidazione di pagamenti arretrati e per l'avvio, da parte delle Usl, dell'erogazione delle operazioni poste in essere nella prima parte dell'anno.

L'andamento degli aggregati della finanza pubblica condizionerà fortemente, anche nei prossimi anni — ha proseguito Ciampi — la politica monetaria. L'azione correttiva intrapresa dal 1982 ha solo in parte, e temporaneamente, contenuto la crescita dei disavanzi e del debito. Ciò nonostante, il fabbisogno del settore pubblico è cresciuto dall'11 per cento del prodotto interno lordo nell'80 al 17 per cento nell'83. Il debito è a sua volta salito dal

67 all'85 p.c. del Pil e raggiungerà il 90 p.c. alla fine di quest'anno.

La Banca d'Italia, di fronte a questo scenario, si è posta — ha ricordato Ciampi — una serie di quesiti: una crescita contenuta e regolare del reddito e una minore inflazione basterebbero, da sole, a ristabilire il necessario equilibrio di finanza pubblica?

La risposta — ha proseguito Ciampi — è stata negativa. Sono state quindi realizzate due ipotesi di intervento, i cui particolari metodologici saranno resi noti a giorni. «L'audizione del governatore della Banca d'Italia ha confermato l'allarme sullo stato della finanza pubblica»: lo ha dichiarato il presidente della commissione bilancio della Camera, il democristiano Cirino Pomicino, al termine del dibattito svolto in seno alla commissione.

«La relazione di Ciampi smentisce di fatto l'ottimismo del ministro Goria sulle prospettive di risanamento della finanza pubblica»: questo il commento (condiviso anche dal Pci) dell'on. Bassanini, della sinistra indipendente.

Si dimette in Francia il governo Mauroy

PARIGI — Il governo francese si è dimesso ieri sera ed il Presidente della Repubblica François Mitterrand ha accettato le dimissioni nominando nuovo primo ministro Laurent Fabius, ministro dell'Industria e della ricerca nel governo uscente. L'annuncio dell'Eliseo è stato dato alla Tv di Stato francese.

Giovedì scorso, in un discorso trasmesso alla nazione, Mitterrand aveva annunciato il ritiro del disegno di legge presentato dal ministro per l'Educazione nazionale Alain Savary, per presentarne un altro i cui lineamenti non sono ancora noti. Il disegno di legge Savary tendeva a riportare gradualmente le scuole private sotto il controllo dello Stato, ed aveva innescato una accessissima polemica nazionale.

Lunedì Savary aveva presentato le dimissioni, e ieri sera il primo ministro Pierre Mauroy si è dimesso con tutto il governo. L'annuncio delle dimissioni è stato dato molto brevemente dal segretario generale della presidenza della Repubblica, Jean-Louis Bianco.

Già da qualche mese si vociferava di probabili dimissioni del governo Mauroy, e le voci erano aumentate di intensità dopo la dura sconfitta elettorale patita dalla coalizione socialcomunista (che sostiene il governo) nelle elezioni del Parlamento europeo, il 17 giugno scorso: esattamente un mese fa.

La «discesa» del Pontefice



Pinzolo — Il tracciato indica il percorso sciistico che il Papa ha affrontato sull'Adamello durante la sua inconsueta vacanza

PROGRAMMA FINANZIARIO MESSO A PUNTO DAL MINISTRO DEL TESORO

Piano Gorla: mille miliardi di mutui per l'acquisto di ventimila alloggi

Prestiti ventennali a un tasso dell'11 per cento - Particolari facilitazioni per le rate

ROMA — Un programma finanziario che prevede la concessione di mutui per complessivi mille miliardi di lire ai lavoratori dipendenti per l'acquisto della prima casa (potranno essere soddisfatte le richieste di circa ventimila nuclei familiari) è stato messo a punto dal ministro del Tesoro Gorla e sarà presto esaminato dal Consiglio dei ministri.

Lo ha annunciato lo stesso ministro del Tesoro intervenendo ieri al consiglio direttivo dell'Ance (associazione dei costruttori edili). Si tratta di un disegno di legge di cui si era già parlato nei mesi scorsi e che ora è stato perfezionato e in parte ritoccato.

«Alla fine di questa settimana — ha detto Gorla — invierò il testo del provvedimento alla presidenza del Consiglio chiedendo che venga iscritto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri».

Le risorse finanziarie saranno fornite dalla Cassa di Roma e prestiti agli istituti ed alle sezioni di credito fondiario ed edilizio che concederanno i mutui. Gorla ha tenuto a sottolineare che il provvedimento non pone oneri a carico del bilancio dello Stato ed indica una via che potrebbe essere seguita da qualsiasi istituzione finanziaria. Questo programma — ha detto Gorla — non vuole sostituire altri strumenti esistenti nel settore della casa, ma aggiungere una nuova opportunità.

Il disegno di legge prevede che i mutui abbiano una durata di venti anni ed un tasso dell'undici per cento. L'importo dei mutui non potrà essere superiore a due volte e mezzo la retribuzione lorda annua del lavoratore (i redditi dei componenti il nucleo familiare, se si tratta di lavoratori dipendenti, potranno essere cumulati); non potrà comunque superare i 75 milioni di lire né il 75 per cento della spesa di acquisto della casa (non si potrà dunque con questo meccanismo farsi finanziare l'acquisto di case di valore superiore a cento milioni di lire). Questi «tetti» impediranno che i mutui vengano assegnati per l'acquisto di case di lusso.

Non sono previsti in ogni caso criteri di selezione delle domande che verranno accolte dagli istituti di credito con le normali procedure previste per queste operazioni e fino ad esaurimento delle disponibilità.

L'aspetto più interessante del programma è dato dal fatto che le rate di ammortamento non potranno in nessun caso essere superiori al venti per cento della retribuzione annua lorda conseguita nell'anno precedente dal lavoratore.

Se in un primo tempo le rate teoriche previste dal piano di ammortamento (con l'interesse dell'undici per cento) risulteranno superiori al venti per cento della retribuzione annua lorda conseguita nell'anno precedente dal lavoratore.

Le nostre proposte — ha aggiunto Libertini — arrivano dopo cinque anni di paralisi del governo, bloccato da due tendenze opposte: la liberalizzazione selvaggia o un articolato intervento pubblico.

Libertini ha anche ricordato le stime nazionali che indicano in 140 mila le intelligenze di sfratto ed in due milioni le «disette». Ci sarebbero d'altro canto, 80 mila alloggi vuoti a Roma, 50 mila a Milano, 32 mila a Torino.

Ad ogni aumento di retribuzione nel corso dei venti anni, infatti, il lavoratore dovrà aumentare la propria rata annuale fino a reintegrare le somme «arretrate». Queste rate «maggiore» avranno come tetto massimo quello corrispondente ad una rata calcolata tenendo conto di un interesse del 14 per cento.

Una volta pareggiato il pagamento degli arretrati, le rate per gli anni successivi rimarranno costanti, indipendentemente dalla crescita della retribuzione del lavoratore. Si tratta di un meccanismo abbastanza complesso e che avrà una «vita» estremamente sfaccettata a seconda della differente evoluzione delle condizioni retributive delle singole persone e dell'ammontare del mutuo.

Politica della casa: le proposte del Partito comunista

TORINO — L'abbattimento al 50 per cento dell'imponibile fiscale per i piccoli proprietari che affittano gli alloggi ad equo canone; una sovranità per le abitazioni vuote; le sospensioni delle disette e la graduazione degli sfratti; il rinnovo dei contratti di affitto per artigiani, commercianti ed alberghi con una rivalutazione del canone in base al costo della vita; il rinnovo delle agevolazioni fiscali nella compravendita degli immobili e la loro esclusione dall'aumento di valore. In queste misure «immediato» che il partito comunista propone in materia di casa.

Le ha illustrate ieri a Torino il senatore Lucio Libertini (responsabile nazionale del partito per questo settore). Lo ha fatto collegandosi alla situazione locale che può essere presa come «campione» nazionale: a fine anno diverranno esecutivi in città quattro mila e 31 sfratti, cui se ne devono aggiungere altri quattromila per la prima metà dell'85 (di fronte a questa situazione il Comune sta predisponendo un «piano» per la costruzione, sotto varie forme, di cinquemila nuovi alloggi).

Le nostre proposte — ha aggiunto Libertini — arrivano dopo cinque anni di paralisi del governo, bloccato da due tendenze opposte: la liberalizzazione selvaggia o un articolato intervento pubblico.

Libertini ha anche ricordato le stime nazionali che indicano in 140 mila le intelligenze di sfratto ed in due milioni le «disette». Ci sarebbero d'altro canto, 80 mila alloggi vuoti a Roma, 50 mila a Milano, 32 mila a Torino.

I sindacati degli inquilini minacciano di occupare le abitazioni tenute sfitte

ROMA — Potrebbe essere un autunno caldo per il settore casa: i sindacati degli inquilini (Sunia - Siet e Uil casa) minacciano infatti di occupare, in tutto il paese, alloggi e caseggiati lasciati sfitti senza giustificazione se il governo non prenderà adeguate contromisure «per l'emergenza sociale» creata dagli sfratti. E quanto è stato detto ieri, in una conferenza stampa, dalle stesse organizzazioni degli inquilini alla quale hanno partecipato rappresentanti dei sindacati Cgil, Cisl e Uil e del coordinamento dei sindacati di alcune città italiane.

Le organizzazioni degli inquilini hanno inoltre inviato a tutti i sindaci delle città italiane una lettera al ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro e ai sindaci dei grandi comuni nelle quali chiedono misure urgenti per far fronte al problema, divenuto ormai di «preoccupanti dimensioni».

Il numero degli sfratti — è stato rilevato — si sta infatti raddoppiando: nei primi tre mesi dell'anno gli esecutivi sono stati quasi 60 mila, contro i circa 30 mila dello stesso periodo dell'anno scorso e di questo passo alla fine dell'anno gli sfratti esecutivi raggiungeranno 500 mila.

Ciò nonostante — sostengono le organizzazioni degli inquilini — se il governo lo vuole il fenomeno può essere ancora governato; modificando il provvedimento sul blocco dell'aggiornamento Istat assumendo, come centrali, il Parlamento il problema degli sfratti e della stabilità dei contratti.

Sono indispensabili — secondo le organizzazioni degli inquilini — misure che recuperino i contratti scaduti, che sospendano un «congruo periodo» l'esecuzione degli sfratti e che gradino «effettivamente» gli sfratti per necessità. E anche necessario l'utilizzo degli alloggi tenuti sfitti attraverso il conferimento ai comuni del potere di obbligo.

all'affitto anche attraverso «pesanti misure fiscali».

Il blocco dell'Istat — secondo le organizzazioni — senza queste misure, rischia inoltre di essere inapplicato. Misure di questo genere consentiranno di affrontare in termini nuovi con la soppressione dell'istituto di finia locazione e l'introduzione del rinnovo automatico dei contratti alla scadenza, salvo motivi di giusta causa.

Alla confederazione le organizzazioni propongono la costituzione di commissioni paritetiche che analizzino i motivi degli sfratti per finita locazione. Ai comuni le organizzazioni chiedono «di far fronte all'emergenza» con una serie di misure che vengano dal controllo sulla trasformazione dell'uso degli alloggi, al censimento di quelli sfitti.

Se la situazione dovesse aggravarsi ulteriormente — è stato rilevato — le organizzazioni degli inquilini chiederanno, inoltre, ai comuni di procedere alla requisizione degli alloggi sfitti per assegnarli agli sfrattati.

LO Afferma un quotidiano inglese

Vittorio Emanuele in Italia per incontrare il Pontefice e il calciatore Maradona?

«L'esilio cosa superata», secondo l'erede Savoia

GINEVRA — Vittorio Emanuele di Savoia si appresta a venire in Italia? Dopo la polemica con l'Unione monarchica italiana, che lo contesta, i dissapori col cugino Amedeo d'Aosta, la lite con Simone di Bulgaria e Amedeo d'Assia, esecutori testamentari del tesoro di casa Savoia che hanno rinunciato al mandato, il «new look» monarchico di Vittorio Emanuele di Savoia, unico figlio maschio dell'ultimo Re d'Italia Umberto II, si arricchisce di un nuovo capitolo con l'annuncio di un ambizioso progetto: quello di visitare Roma per incontrare Papa Giovanni Paolo II e quindi, in qualità di Principe di Napoli, il calciatore argentino Diego Maradona.

La notizia della progettata visita in Italia è riferita dal quotidiano inglese «The Guardian», per superare il divieto di transito su territorio italiano esistente per gli eredi al trono di casa Savoia. Vittorio Emanuele dovrebbe giungere nella Città del Vaticano a bordo di un elicottero, sfruttando, per la prima volta in epoca, il corridoio aereo dello stato pontificio previsto nel Concordato del 1929.

Le ambizioni di Vittorio Emanuele di Savoia, scrive il «Guardian», vanno comunque oltre il desiderio di incontrare in udienza privata il Pontefice.

Secondo quanto riferito dal quotidiano inglese, il Principe di Napoli, per quanto lo riguarda, considererebbe «questa storia dell'esilio» dall'Italia ormai superata e, proprio per sottolineare tale intenzione, vorrebbe incontrare l'ultimo clamoroso acquisto del Napoli, il calciatore argentino Diego Maradona, preferibilmente in occasione di un vittorioso incontro di calcio nel «suo» principato.

TRA GLI ALTRI COINVOLTI I FRATELLI MUSSELLI E SERENO FREATO

Chiesti quarantacinque rinvii a giudizio per l'inchiesta bis sullo scandalo petroli

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica Luigi De Ruggiero ha chiesto il rinvio a giudizio davanti al tribunale penale di quarantacinque persone inquisite nell'ambito dell'inchiesta bis sulle irregolarità di gestione compiute negli anni Settanta dalla Bitum-Oil, la raffineria di Vignate (Milano) dichiarata fallita dopo l'esplosione del cosiddetto scandalo dei petroli.

Per i fatti della Bitum-Oil ci fu un processo conclusosi con una ventina di condanne. Questo è il secondo troncone dell'inchiesta, scaturito soprattutto dalle dichiarazioni fatte al primo dibattimento da Enrico Musselli e riguardanti in particolare gli episodi di corruzione dei pubblici ufficiali che, col loro atteggiamento, consentirono, come è detto nel capo d'imputazione, una evasione alle imposte di fabbricazione su quantitativi complessivi di gasolio pari a

circa dodicimila tonnellate all'anno e di olio lubrificante pari a tredicimila tonnellate.

Il dott. De Nili avrebbe ricevuto per la protezione dell'attività di evasione fiscale circa nove milioni e mezzo ogni mese. Un altro funzionario dell'Uff. Antonio Cuomo, che ai vari reati connessi ai fatti di corruzione, dovrà rispondere anche di calunnia per avere

inoltrato alla procura della Repubblica una denuncia nella quale incolpava Enrico Musselli di averlo accusato ingiustamente.

Interrogato dapprima dal giudice istruttore e poi in tribunale, Musselli aveva ammesso di avere passato una cifra mensile a Cuomo per compensare una serie di atti contrari ai doveri d'ufficio.

Nube velenosa a Cesenatico per 4 ore

CESENATO — Una nube velenosa si è sviluppata a Cesenatico dalle 14 fin verso le 18 a causa di una fuga di gas tossico dall'impianto di depurazione della cittadina rivierasca, per errore era stato immesso ipoclorito di sodio in una cisterna contenente solfato di alluminio che, per reazione chimica ha dato luogo alla nube. Sono stati colpiti dalle esalazioni tre operai addetti all'impianto.

Scarcerato in Svizzera il «superteste» Ciolini

GINEVRA — Elio Ciolini, il «superteste» della strage di Bologna arrestato alla fine dello scorso giugno in relazione ad un traffico d'armi tra Svizzera e Francia, è uscito dal carcere ginevrino di Champ-Dollon.

La liberazione — affermano fonti competenti — è stata decisa dalle autorità anche in considerazione del fatto che egli avrebbe avuto una partecipazione limitata nel «caso». Avrebbe venduto illegalmente solo un'arma.

La vicenda del traffico d'armi sembra alquanto ridimensionata. In effetti, le persone implicate sono tutte a piede libero e solo il proprietario di un'arma si è visto ritirare la licenza commerciale. Una quarantina di persone vennero interrogate alla fine del mese scorso dopo il sequestro di circa 400 armi, inclusi fucili d'assalto svizzeri, pistole mitragliatrici e pistole munite di silenziatore.

Ciolini è nuovamente in libertà. La sua prima esperienza carceraria risale ad un paio di anni fa, per truffa. Una domanda italiana di estradizione, per reati di calunnia e falso aggravato, venne respinta dal tribunale federale svizzero il 16 novembre 1983.

Accordi tra Ior e Banco Ambrosiano: un «risultato importante»

ROMA — Il ministro del Tesoro Gorla ha fatto il punto al Senato sulla vicenda Ior-Banco Ambrosiano, rispondendo a una interrogazione dei democristiani Ferrar Aggradi, Berlanda e Rubli.

Il ministro ha innanzitutto ricordato che l'accordo raggiunto con Ior è regolato dalla legge italiana, e ha sottolineato che «l'intesa raggiunta sancisce formalmente l'impostazione di tipo collaborativo auspicata fin dall'inizio dalle autorità italiane».

Gorla ha detto che il perfezionamento degli accordi, ha già consentito di raggiungere alcuni obiettivi: «E' ragionevole prevedere — ha fatto presente — un recupero globale dell'ordine di 180 miliardi di lire ai cambi attuali, che andranno ovviamente a diminuire in modo sostanziale il costo del dissesto».

«Si tratta di un risultato importante — ha aggiunto Gorla — e che conferma anche la validità delle previsioni effettuate a suo tempo dai commissari straordinari».

«Lo stesso deficit patrimoniale di liquidazione — ha proseguito il ministro — si va assestando su una cifra vicina a quella di 480 miliardi di lire all'epoca stimata».

ANCORA DIFFICOLTÀ NEI TRASPORTI

Traghetti bloccati Aerei a singhiozzo

Confermato lo sciopero del personale di stazione

ROMA — Sono cominciati ieri mattina gli scioperi articolati dei marittimi aderenti all'organizzazione sindacale autonoma della Federmar-Cisal. Le azioni di protesta, che consistono in astensioni dal lavoro di 12 o 24 ore degli equipaggi imbarcati sulle navi in partenza dai porti nazionali, si concluderanno venerdì 20 luglio.

Lo sciopero è stato indetto dalla Federmar-Cisal per sollecitare l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. «Con gli scioperi inoltre — sostiene la Federmar-Cisal — si intende dare anche una pronta risposta ai piani riduttivi predisposti dalle società per il riassesto del gruppo Finmare», che — secondo il sindacato — comporterebbe la perdita di circa 1.500 posti di lavoro.

Sul fronte degli aeroporti intanto la Cisl ha indetto 48 ore di sciopero nazionale della categoria a partire dalla mezzanotte di venerdì 20 alla stessa ora di domenica 22 luglio. Altre 72 ore di astensione saranno attuate con modalità decise in sede locale dalle rappresentanze sindacali aziendali della Cisl.

Le organizzazioni sindacali di categoria della Cgil, Cisl, Uil e Dirstat hanno invece deciso di sospendere lo sciopero nazionale di 24 ore del personale di Civiltà, in programma per domani.

Frattanto la segreteria nazionale del sindacato autonomo Saps - Fisaif, ha confermato lo sciopero nazionale di 24 ore (dalle 21 del 27 alla stessa ora del 28 luglio) del personale di stazione a esso aderente.

DOPO LA NOTIZIA SECONDO CUI PERTINI PROMUOVEREBBE LA NOMINA

Pappalardo senatore? Il suo segretario non ne sa nulla e si dice meravigliato

La grande amicizia tra il preside di Palermo e il Presidente della Repubblica



Il cardinale Pappalardo

PALERMO — «Non ne sappiamo nulla e sono meravigliato perché non ne capisco la motivazione. Anzi, credo che la notizia sia del tutto infondata perché ritengo che il cavaliere di gran croce al merito della Repubblica che Pertini ha conferito al cardinale nel settembre dell'anno scorso sia un riconoscimento sufficiente dell'impegno civile di sua eminenza».

Lo ha dichiarato padre Giuseppe Oliveri, uno dei segretari dell'arcivescovo di Palermo cardinale Salvatore Pappalardo, a commento della notizia secondo la quale il Presidente della Repubblica avrebbe l'intenzione di nominare senatore a vita il preside palermitano.

Il cardinale Pappalardo è attualmente fuori Palermo per un periodo di ferie e non è stato quindi possibile interpellarlo personalmente. Comunque, padre Oliveri ha osservato che «la nomina a senatore di un ecclesiastico, è di un sacerdote prima ancora che di un vescovo, è sicuramente un fatto inconsueto».

Il Presidente della Repubblica e l'arcivescovo di Palermo sono «grandi amici», come ebbe a sottolineare lo stesso Pertini l'11 maggio scorso quando il Capo dello Stato e il cardinale Pappalardo ebbero consegnate dal Senato accademico dell'ateneo palermitano le lauree «honoris causa» in magistero e lettere per il grande valore morale della loro testimonianza e il loro impegno contro la mafia.

Un parere sulla ventilata nomina a senatore del cardinale Pappalardo è stato chiesto al senatore Giuseppe Saragat, ex Presidente della Repubblica. Dicono — è stato detto a Saragat — che Pertini abbia intenzione di nominare l'arcivescovo di Palermo, cardinale Salvatore Pappalardo, «è farebbe benissimo» — ha risposto Saragat — perché Pappalardo è una brava persona, un uomo molto coraggioso che ha attaccato e combatte la mafia».

Pertini finora ha nominato 3 senatori a vita.

CALCIOMERCATO

COSSA MI DAI IN CAMBIO DI ANDREOTTI?

LONGO, DE MICHELIS, DIU' LA COMPROPRIETÀ DI FORMICA.



Divisi i giuristi sul numero dei senatori «presidenziali»

ROMA — Ciascun Presidente della Repubblica può nominare cinque senatori a vita o questi, di nomina presidenziale possono essere presenti a Palazzo Madama nel numero massimo di cinque, indipendentemente dal fatto di essere stati nominati da uno o più capi di stato? Si tratta di una vecchia questione che ora viene riproposta.

La Costituzione, su questa materia, non appare molto chiara. Infatti, l'art. 59 recita testualmente: «Il Presidente della Repubblica può nominare senatori a vita cinque cittadini che hanno illustrato la patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario».

Anche negli anni passati la questione era stata sollevata, ma poi non ebbe conseguenze. Anche gli esperti sono divisi sulla interpretazione da dare all'art. 59 della Costituzione. L'ex Presidente della Corte costituzionale, sen. Franco Bonifacio (Dc) ha dichiarato che la Costituzione per circa 40 anni è stata applicata in un certo modo e non vedo perché debba essere modificata proprio ora. Secondo Bonifacio il quesito fu posto altre volte «e si stabilì che i senatori a vita dovevano essere non più di cinque complessivamente».

Di parere nettamente contrario è invece l'avv. Francesco De Cataldo, giurista, senatore del Psi. Secondo De Cataldo, infatti, ciascun presidente della Repubblica deve avere la possibilità di nominare cinque senatori a vita. Questa — a suo avviso — è «la corretta interpretazione della Costituzione».

L'esperto socialista ha poi aggiunto che se Pertini dovesse nominare altri due senatori a vita (ricordiamo che ne ha già nominati tre) «non violerebbe affatto la Costituzione». De Cataldo, poi, ha espresso perplessità sull'eventuale nomina a senatore del cardinale Pappalardo.

Una ulteriore smentita alle voci di una probabile nomina a senatore a vita del card. Pappalardo è venuta dal segretario generale del Quirinale Maccanico per il quale tali voci sono «supposizioni senza fondamento che non trovano alcuna conferma».

Nel rilevare che «è riemessa, non sappiamo come, la vecchia questione della interpretazione dell'art. 59, secondo comma, della Costituzione», il dott. Maccanico ha ricordato a questo proposito, che «la dottrina è tuttora divisa. Alcuni ritengono che i cinque senatori a vita siano nominati dal presidente della Repubblica come istituzione, quindi non da ciascun presidente con la conseguenza che il quorum dei cinque senatori non sarebbe superabile. Altri invece affermano che le nomine spettano a ciascun presidente. Pertini ne ha nominati tre, ne avrebbe quindi altri due da nominare, ma è una questione controversa. Se Pertini non è sicuro di poter nominare altri due senatori, figuriamoci se ha pensato a chi potrebbe essere».

Come è noto, i senatori a vita sono Cesare Merzagora, Amintore Fanfani, Leo Valiani, Edoardo De Filippo e Camilla Ravera. Soltanto gli ultimi tre sono stati nominati da Sandro Pertini rispettivamente il 12 gennaio 1980, il 26 settembre dell'81 e l'8 gennaio del 1982. La nomina di Merzagora risale al 2 marzo 1963, quella di Fanfani al 10 marzo 1972. Ai cinque senatori a vita vanno aggiunti i due senatori di diritto, in quanto ex presidenti della Repubblica e cioè Giuseppe Saragat e Giovanni Leone.

Entro la settimana la vendita del «Piccolo»?

TRIESTE — Il passaggio di proprietà del quotidiano triestino «Il Piccolo» dal Gruppo Rizzoli al cosiddetto Gruppo Monti-De Riu-Maestro dovrebbe concretizzarsi entro la fine della settimana. Per venerdì mattina, infatti, è in programma l'incontro tra noi e i rappresentanti della Rizzoli per definire i termini dell'accordo».

Lo ha dichiarato lo stesso industriale triestino Raffaele De Riu al termine della presentazione alle autorità e alla stampa della squadra di calcio della Trieste, della quale egli è presidente.

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

De Riu ha anche precisato che un rappresentante della nuova proprietà entrerà anche nel consiglio direttivo della società sportiva rossoblu.

Il Gruppo Monti-De Riu-Maestro ha sottolineato l'imprenditoria triestina — non viene a Trieste soltanto per gestire «Il Piccolo».

GLI SCRITTI DI SERGIO SOLMI

Il Signor Silenzio maestro di verità

Per sé, con quel tocco di infinita discrezione di stampo britannico che animava, aveva coniato l'etichetta di "assolutamente minore". Ma in realtà, almeno nell'accezione più comune Sergio Solmi non lo è stato affatto. Fu invece un intellettuale appartato, un lettore paziente, un critico acutissimo, esponente di primo piano di una borghesia colta e raffinata di ascendenza anglosassone.

Sin dall'infanzia sentì profonda la vocazione allo scrivere. Poi la vita lo portò a entrare in banca in qualità di consulente legale, e alla letteratura consacrò solo le ore libere. «Dalla mia situazione eccentrica ho tratto tutti i vantaggi e gli svantaggi possibili — affermò nel 1960 —. Gli svantaggi si possono facilmente immaginare. I vantaggi si possono compendiare essenzialmente nel fatto che ho scritto sempre, e soltanto, quello che mi piaceva scrivere, ed ero spinto a scrivere quando avevo il tempo di scrivere».

Di Solmi qualche lettore molto attento ricorderà forse i saggi su Rimbaud, Montaigne o Laforgue, e le «Meditazioni sullo scorpione». Ma non si può certo dire che il suo nome sia noto al grande pubblico. Bene ha fatto dunque l'Adelphi — di cui Solmi fu consulente — a varare la pubblicazione delle opere complete. E' di questi giorni l'uscita del secondo tomo del primo volume, «Meditazioni e ricordi» (pag. 382, lire 24.000), che si aggiunge alle «Poesie e versioni poetiche» (pag. 322, lire 18.000) apparso lo scorso autunno.

Curatore è Giovanni Pacchiano, suo amico fedele sino alla morte, avvenuta nel 1981. Pacchiano lo conobbe all'inizio degli anni Settanta, quando, giovane critico, giunse a Milano per presentarsi a un poeta tanto appartato e così differente dagli altri. «Chi si aspettava di trovare un uomo intellettualmente stanco, doveva ricredersi — ricorda —. Il "vecchio" che aveva atteso tutta una vita e non era salpato, come aveva detto di sé, era ancora protervo verso l'esistenza: affaticato, inquieto ma perennemente intento nella sua letteratura».

In queste parole c'è già tutto Solmi, un artista che ci appare una sorta di dottor Zivago italiano, che riproponeva grande fiducia in una Musa da molti derisa o calunniata: l'ispirazione. In ciò fu favorito dalla sua attività professionale. Non dovendo infatti scrivere per guadagnare da vivere poteva abbandonarsi a un'introspezione sottilmente razionale, stimolata dall'urgenza di esistere nello stesso momento in ambienti diversi. Quello che di tanto in tanto dava alle stampe era il concentrato delle meditazioni quotidiane, un distillato puro e prezioso.

Volendo ingabbiare Solmi in una definizione, si potrebbe dire che sotto il profilo produttivo, lo scorpione e il caparbio insieme, mentre in ambito saggistico i suoi punti di riferimento devono essere considerati, oltre all'amatissimo Montaigne, Alain e Valéry.

A dimostrarlo ci sono alcune paginette intitolate «Carte geografiche», in cui vengono fornite le coordinate della riflessione intellettuale. Vi si accetta, sottolinea Pacchiano, il carattere artificioso della conoscenza e, per trasloco, dell'arte, a cui si oppone la libera espressione della fantascienza: essa ripercorre il mondo della natura nelle sue manifestazioni più diverse e straordinarie.

Lo sforzo di Solmi consistette sempre nell'armonizzare tra loro ambiti tanto diversi, costringendo le fantastiche ad accostarsi al reale, e il reale a liberarsi verso le fantastiche. Lo fece sempre con grande sapienza, evitando il contagio delle mode, attento ad analizzare soprattutto i temi veramente importanti, non quelli suggeriti da un'effimera attualità.

A spirarlo, secondo una felice formula di Lanfranco Caretti, c'erano un'irriducibile mobilità interiore, un attivo pessimismo critico e uno straordinario slancio vitale, che gli impedivano di chiudersi in una fortificata torre d'avorio. Alcuni quaderni di appunti rivelano infatti un insistente interesse al dibattito sul concetto di progresso, e non mancano neppure note dedicate a Horkheimer e Adorno.

Come Bobi Bazlen, egli era un intellettuale che aveva capito tutto in anticipo. Lo testimoniano le letture giovanili: Proust, Bergson, Freud, i grandi testi del misticismo orientale. Libri che gli assicuravano una solida formazione in anni non sospetti, quando ben pochi in Italia avevano sentito parlare, o parlavano, di opere apparse a Vienna, Londra e Parigi. Non ci sono pertanto motivi o pause nel «corpus» dei suoi scritti. Solo un progressivo avvicinamento a un progetto poetico e culturale sostenuto dall'idea di una cristallina chiarezza.

«Un tempo si nasceva vivi e a poco a poco si moriva — affermò una volta Roberto Bazlen —. Ora si nasce morti; alcuni riescono a diventare a poco a poco vivi». Solmi è tra questi fortunati, un artista pieno, che ha provato disagi e felicità di un'autentica avventura culturale. Ha ragione Pacchiano quando sottolinea con forza che la grande lezione di Solmi risiede soprattutto nel filoni di ricerca che ha aperto: l'importanza del dolore, la trascendenza reciproca dei mondi e delle coscienze, l'assoluta necessità della poesia, l'idea della vita come «macchina complessa e contraddittoria di compensazioni».

Ritagliando l'estasi mistica quale antidoto al disorientamento dell'uomo moderno, egli sosteneva che il vero progresso «è quello affermato, fino al sacrificio, dalla volontà del singolo, sfidante la legge della necessità, anche se ogni volta bisogna ripartire da zero». Di questo postulato la sua esistenza costituisce l'esempio migliore. Lontano dal clamore, dalle polemiche, dai facili entusiasmi, riuscì a produrre testi inconfondibili, di una straordinaria lucidità. Alla maniera di Sbarbaro, di Savinio o di Bazlen non alzò mai la voce, limitandosi a puntare su un suo tavolo, attendendo alla lettura la sentenza sul valore di quanto veniva componendo. E il futuro gli renderà giustizia: forse tra qualche decennio le sue opere si dimostreranno tra le poche in grado di resistere all'usura del tempo e di comunicare una verità alle prossime generazioni.

Edoardo Poggi

Taccuino

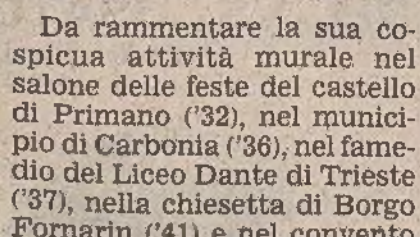
Recupero di Lannes

TRIESTE — Si apre venerdì 19, nella sala espositiva della sede di Sistiana dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo la mostra «Mario Lannes (1900-1983), tele e disegni». Presentata dal critico Carlo Milic, la rassegna rimarrà aperta al pubblico fino al 15 agosto (festività 10-13, 16-19; festivi 10-13).

Un omaggio doveroso, questo, a un pittore triestino non celebrato (e, per di più, visto — soprattutto nel secondo dopoguerra — in una posizione appartata, solitaria), ma degno di un pieno recupero della globalità della sua produzione.

Riferendosi a «tele, bozzetti e disegni abbandonati da Lannes nel suo misero alloggio, in punto di morte», Milic afferma che «si tratta di un patrimonio d'arte che riguarda molti brani importanti dell'attività pittorica dell'artista, durata sessant'anni, e in particolare testimonianze appartenenti agli ultimi anni della sua vita».

È su questo materiale che si regge principalmente la mostra di Sistiana, la quale rende onore a un pittore che, dapprima alunno a Trieste di Carlo Wosty, aveva «trovato accrescimento e maturazione» nella frequentazione delle Accademie di Venezia e di Brera, esordendo per la prima volta nella sua città nel '24, e dedicandosi poi con uguale trasporto al paesaggio, al tema sacro, al ritratto, ma anche all'affresco e alla decorazione navale.



Da rammentare la sua co-spicua attività murale nel salone delle feste del castello di Primano ('36), nel municipio di Carbonia ('32), nel famoso del Liceo Dante di Trieste ('37), nella chiesetta di Borgo Fornarin ('41) e nel convento triestino di San Cipriano ('61). Quanto alla sua intensa attività ritrattistica, così ne ha scritto a suo tempo Renata Da Nova: «Proprio nel ritratto Lannes conseguì tra il '40 e il '50 i suoi più piacevoli, monumentali e luminosi effetti, accostando un gusto postimpressionista del colore — steso a larghe campiture e memore di certi toni succosi di Renoir — ad un nitore volumetrico, ad una costruzione «colonnare» della figura, di sapore novecentista».

L'INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA HA DECISO: ECCO LE «PRIME VISIONI» DELLA STAGIONE '84-'85

Ne vedremo (prossimamente) delle belle

Cosa propongono le dieci maggiori società distributrici, in vista di una selezione sempre più difficile e impietosa in un mercato ormai dominato al 90 per cento dai prodotti italiani e americani - Tra le pellicole da «pole position» l'attesissimo «C'era una volta in America»: per vederlo occorrerà prenotare la poltrona e pagare un doppio biglietto

Uip

È la distributrice che da anni appare largamente in testa al bilancio di stagione. Il fatto non può destare meraviglia, visto che essa può scegliere tra quanto di meglio — commercialmente parlando — le possono offrire ben cinque «major» di Hollywood (Metro Goldwyn Mayer, Paramount, United Artist, Universal, Walt Disney). Come se ciò non bastasse, essa riesce ad assicurarsi a ogni stagione un gruppo di film italiani ad alto livello. (Stagione 1983/84: 7.863.822 spettatori nelle prime visioni di dodici città capoluogo; dieci film piazzati tra i primi trenta).

Il listino di quest'anno ha due film in «pole position»: «Indiana Jones e il Tempio maledetto» del duo Spielberg-Lucas, seguito da «Predatori dell'arca perduta» che negli Usa si accinge a polverizzare ogni record d'incasso, e «Dune» di David Lynch, prodotto da Dino de Laurentiis, tratto dal best-seller fantascientifico di Frank Herbert, un film tuttora medio ma che si presenta con le più ampie credenziali.

La similitudine che viene in mente a chi dia una scorsa ai listini, è quella di una gara sportiva. Quasi a dimostrare che, con la contrazione delle frequenze cui si è assistito in questi ultimi anni e con la concentrazione su pochi titoli, la stagione cinematografica ha perso il carattere di pacifica esposizione che un tempo la contraddistingueva, dove chi dava il tono era il prodotto medio (che raccoglieva la media più alta di pubblico), per acquistare quello di una competizione, di una gara a volte feroce, dove la selezione è impietosa e l'arrivo in gruppo ormai escluso.

Le società distributrici che si presentano al via di questa competizione/stagione (che avrà inizio ufficialmente il 1.º agosto, ma entrerà nel vivo appena a metà settembre) sono in pratica dieci: cinque italiane e cinque statunitensi (le filiali delle «major» di Hollywood), ciascuna con il suo gruppo più o meno numeroso di film. Ma una cosa balza subito agli occhi: la nazionalità della casa non corrisponde affatto a quella dei singoli film. Ciascuna società di distribuzione, infatti, include nel proprio listino un numero pressoché uguale di film italiani e statunitensi.

La seconda osservazione riguarda l'origine nazionale dei film, discorso che concerne quasi esclusivamente l'Italia e gli Stati Uniti. I film di altre nazionalità si contano sulle dita: i film extraeuropei, che non siano statunitensi, sono addirittura scomparsi. Questa è la conseguenza negativa di un mercato, l'italiano, che risponde soltanto al richiamo dei film statunitensi e italiani. Da soli, questi coprono il 90 per cento dell'incasso lordo.

Al film degli altri paesi rimane il 10 per cento, rimangono cioè le briciole. C'è una unica società di distribuzione che abbia costruito le proprie fortune su queste briciole: l'Academy Film Distribution, che è tra l'altro l'unica a correre dietro di proposito ai film che hanno avuto successo al festival.

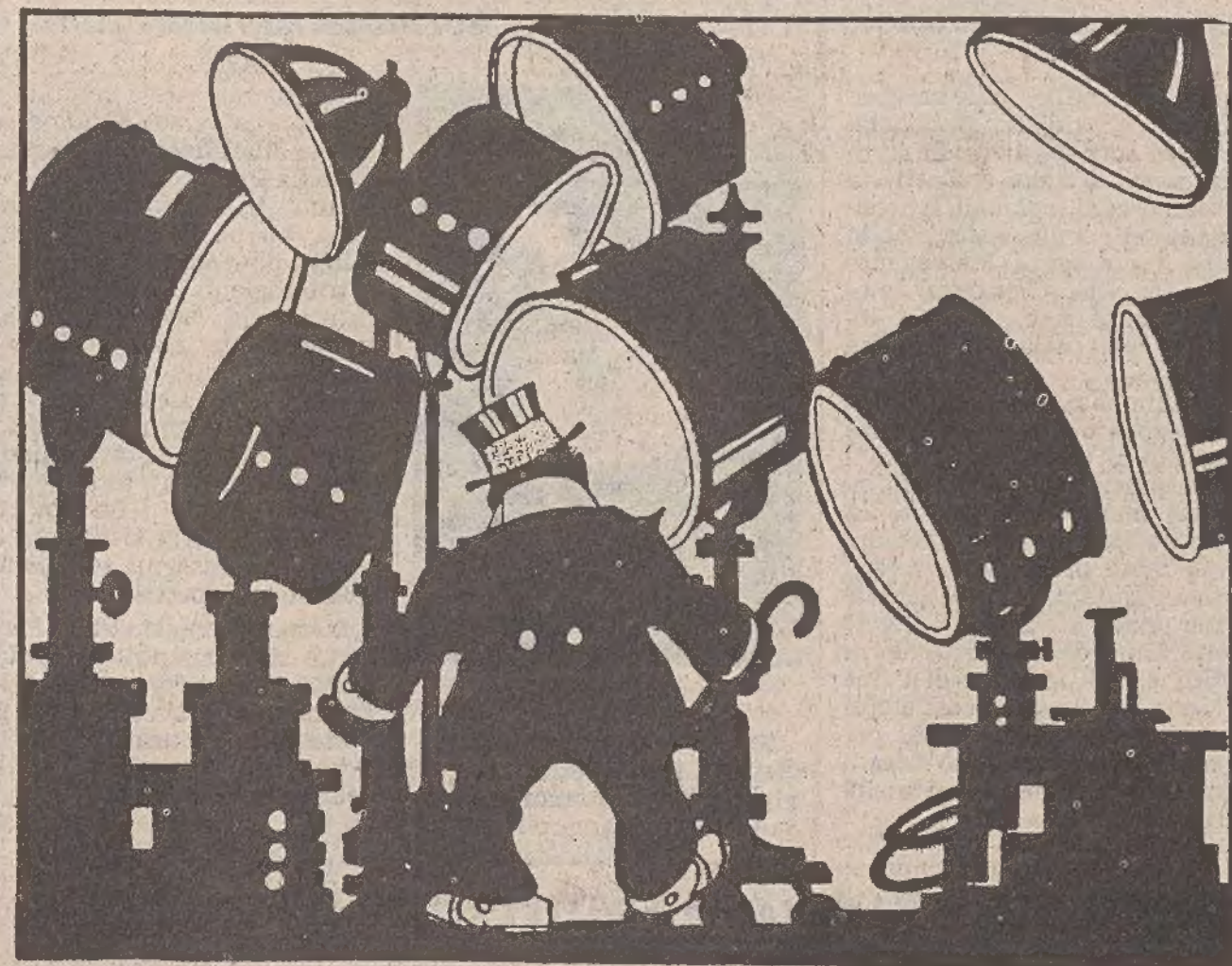
L'Academy, vera e propria eccezione che finora serve soltanto a confermare la regola, nella classifica delle distributrici si trova all'undicesimo posto, subito dopo le dieci cui abbiamo fatto riferimento. Nella stagione che sta per aprirsi, essa annuncia per il momento solo quattro film, ma tutti prestigiosi: «Paris Texas» di Wim Wenders («Palma d'oro» al recente festival di Cannes), «Una domenica in campagna» di Bertrand Tavernier («Palma d'argento» allo stesso festival), «Another Country» di Marek Kaniwsky (premio alla migliore fotografia, sempre a Cannes) e «Reuben, Reuben» di Robert Ellis Miller, un film di cui il protagonista, il bravo Tom Conti, che si è potuto apprezzare in «Fury» nella parte di Lawrence, ha sfiorato recentemente il premio Oscar per il miglior attore.

In questo panorama, abbiamo voluto dare la precedenza all'Academy per rendere omaggio alla qualità. Più precisamente alla qualità che conta. Ciò non vuol dire, comunque, che la qualità non alberghi, in maggiore o minor misura, nei listini delle dieci società maggiori. Si tratta di reperirli, commista com'è ad altri interessi. E' quel che faremo, qui a fianco, prendendo in esame ciò che ci offrono le dieci distributrici, elencate secondo la classifica stabilita durante la stagione che si sta concludendo.

Cidif

Stagione 1983/84: 1.465.321 spettatori con undici film, dei quali finiti tra i primi trenta.

Per la prossima stagione la Cidif presenterà parecchi film italiani allettanti, tutti ancora inediti: «Il futuro è donna» di Marco Ferreri, con Ornella Muti e Hanna Schygulla; «Qualcosa di biondo» di Maurizio Ponzi con Sofia Loren; «Magic moment» di Luciano



prevedibili sono «Conan il distruttore» e «Venerdi 13: capitolo finale», che cercano di ripetere il colpo, cioè il successo popolare, dei film precedenti, incentrati sullo stesso personaggio.

In lavorazione, ma previsto sui nostri schermi entro l'autunno, è «Red Dawn» di John Milius, un film di fantapolitica, dove s'ipotizza uno sbarco russo in America. Due film italiani inclusi nel listino: «Claretta» di Pasquale Squitieri con Claudia Cardinale, e «Osti parlo Bellavista» che vede il debutto di Luciano De Crescenzo nella regia.

Gaumont

Esce da un grosso travaglio culminato con le dimissioni del suo presidente, Enzo Rossellini, re di aver puntato troppo su una produzione alternativa (opere prime, film da festival, eccetera), che non ha pagato come egli sperava. Tuttavia, nonostante le sue disavventure, la Gaumont si è piazzata seconda nella classifica delle distributrici. (Stagione 1983/84: 3.059.635 spettatori con venticinque film, tre dei quali tra i primi trenta).

Il listino di quest'anno appare molto più ristretto, e soprattutto interlocutorio. Vi sono inclusi ancora film del programma rosselliniano («Carmen» di Francesco Rosi; «Benvenuto» del belga André Delvaux, con Fanny Ardant e Vittorio Gassman; «L'armata ritorna» del camerunense Lucien Tondou, tratto dal «Generale dell'armata morta» dello scrittore albanese Ismail Kadare; «Pianoforte» di Francesca Comencini, figlia di Luigi).

A questo gruppo si aggiungono «Dagobert» di Dino Risi e «Berlino, Berlino e Casablanca» di Mario Monicelli (due registi che di solito non sono usati a deludere il pubblico italiano). «Una donna allo specchio» dello sconosciuto Paolo Quargnata, sostenuto da una Stefania Sandrelli richiestissima dopo il successo della «Chiave».

Inoltre, «La femme publique» di Andrzej Zulawski, che all'ultimo festival di Cannes ha ottenuto più un successo di scandalo che di critica; e, ancora, tre film americani («Mister Mama» di Stan Dragoti; «Quel giorno a Rio» di Stanley Donen e «Cotton Club» di Coppola). Difficile stabilire, tra questi undici, i film da «pole position»: i più accreditati sono «Carmen» e «Cotton Club».

Stavolta presenta in «pole position» un film d'eccezione, sul quale il presidente della Titanus, Goffredo Lombardo, scommette grosso, come forse non gli accadeva più dal tempo di «Rocco e i suoi fratelli» e «Il gattopardo». Si tratta di «C'era una volta in America» di Sergio Leone con Robert De Niro, che sarà presentato nella versione originale e inter-

titolo festival di Cannes ha ottenuto più un successo di scandalo che di critica; e, ancora, tre film americani («Mister Mama» di Stan Dragoti; «Quel giorno a Rio» di Stanley Donen e «Cotton Club» di Coppola). Difficile stabilire, tra questi undici, i film da «pole position»: i più accreditati sono «Carmen» e «Cotton Club».

Stavolta presenta in «pole position» un film d'eccezione, sul quale il presidente della Titanus, Goffredo Lombardo, scommette grosso, come forse non gli accadeva più dal tempo di «Rocco e i suoi fratelli» e «Il gattopardo». Si tratta di «C'era una volta in America» di Sergio Leone con Robert De Niro, che sarà presentato nella versione originale e inter-

Titanus

È la più antica società italiana: celebra quest'anno il suo ottantesimo compleanno. (Stagione 1983/84: 2.888.232 presenze con diciotto film, quattro dei quali tra i primi trenta).

Stavolta presenta in «pole position» un film d'eccezione, sul quale il presidente della Titanus, Goffredo Lombardo, scommette grosso, come forse non gli accadeva più dal tempo di «Rocco e i suoi fratelli» e «Il gattopardo». Si tratta di «C'era una volta in America» di Sergio Leone con Robert De Niro, che sarà presentato nella versione originale e inter-

titolo festival di Cannes ha ottenuto più un successo di scandalo che di critica; e, ancora, tre film americani («Mister Mama» di Stan Dragoti; «Quel giorno a Rio» di Stanley Donen e «Cotton Club» di Coppola). Difficile stabilire, tra questi undici, i film da «pole position»: i più accreditati sono «Carmen» e «Cotton Club».

Stavolta presenta in «pole position» un film d'eccezione, sul quale il presidente della Titanus, Goffredo Lombardo, scommette grosso, come forse non gli accadeva più dal tempo di «Rocco e i suoi fratelli» e «Il gattopardo». Si tratta di «C'era una volta in America» di Sergio Leone con Robert De Niro, che sarà presentato nella versione originale e inter-

titolo festival di Cannes ha ottenuto più un successo di scandalo che di critica; e, ancora, tre film americani («Mister Mama» di Stan Dragoti; «Quel giorno a Rio» di Stanley Donen e «Cotton Club» di Coppola). Difficile stabilire, tra questi undici, i film da «pole position»: i più accreditati sono «Carmen» e «Cotton Club».

Stavolta presenta in «pole position» un film d'eccezione, sul quale il presidente della Titanus, Goffredo Lombardo, scommette grosso, come forse non gli accadeva più dal tempo di «Rocco e i suoi fratelli» e «Il gattopardo». Si tratta di «C'era una volta in America» di Sergio Leone con Robert De Niro, che sarà presentato nella versione originale e inter-

titolo festival di Cannes ha ottenuto più un successo di scandalo che di critica; e, ancora, tre film americani («Mister Mama» di Stan Dragoti; «Quel giorno a Rio» di Stanley Donen e «Cotton Club» di Coppola). Difficile stabilire, tra questi undici, i film da «pole position»: i più accreditati sono «Carmen» e «Cotton Club».

Stavolta presenta in «pole position» un film d'eccezione, sul quale il presidente della Titanus, Goffredo Lombardo, scommette grosso, come forse non gli accadeva più dal tempo di «Rocco e i suoi fratelli» e «Il gattopardo». Si tratta di «C'era una volta in America» di Sergio Leone con Robert De Niro, che sarà presentato nella versione originale e inter-

titolo festival di Cannes ha ottenuto più un successo di scandalo che di critica; e, ancora, tre film americani («Mister Mama» di Stan Dragoti; «Quel giorno a Rio» di Stanley Donen e «Cotton Club» di Coppola). Difficile stabilire, tra questi undici, i film da «pole position»: i più accreditati sono «Carmen» e «Cotton Club».

Stavolta presenta in «pole position» un film d'eccezione, sul quale il presidente della Titanus, Goffredo Lombardo, scommette grosso, come forse non gli accadeva più dal tempo di «Rocco e i suoi fratelli» e «Il gattopardo». Si tratta di «C'era una volta in America» di Sergio Leone con Robert De Niro, che sarà presentato nella versione originale e inter-

titolo festival di Cannes ha ottenuto più un successo di scandalo che di critica; e, ancora, tre film americani («Mister Mama» di Stan Dragoti; «Quel giorno a Rio» di Stanley Donen e «Cotton Club» di Coppola). Difficile stabilire, tra questi undici, i film da «pole position»: i più accreditati sono «Carmen» e «Cotton Club».

Stavolta presenta in «pole position» un film d'eccezione, sul quale il presidente della Titanus, Goffredo Lombardo, scommette grosso, come forse non gli accadeva più dal tempo di «Rocco e i suoi fratelli» e «Il gattopardo». Si tratta di «C'era una volta in America» di Sergio Leone con Robert De Niro, che sarà presentato nella versione originale e inter-

titolo festival di Cannes ha ottenuto più un successo di scandalo che di critica; e, ancora, tre film americani («Mister Mama» di Stan Dragoti; «Quel giorno a Rio» di Stanley Donen e «Cotton Club» di Coppola). Difficile stabilire, tra questi undici, i film da «pole position»: i più accreditati sono «Carmen» e «Cotton Club».

Stavolta presenta in «pole position» un film d'eccezione, sul quale il presidente della Titanus, Goffredo Lombardo, scommette grosso, come forse non gli accadeva più dal tempo di «Rocco e i suoi fratelli» e «Il gattopardo». Si tratta di «C'era una volta in America» di Sergio Leone con Robert De Niro, che sarà presentato nella versione originale e inter-

titolo festival di Cannes ha ottenuto più un successo di scandalo che di critica; e, ancora, tre film americani («Mister Mama» di Stan Dragoti; «Quel giorno a Rio» di Stanley Donen e «Cotton Club» di Coppola). Difficile stabilire, tra questi undici, i film da «pole position»: i più accreditati sono «Carmen» e «Cotton Club».

Stavolta presenta in «pole position» un film d'eccezione, sul quale il presidente della Titanus, Goffredo Lombardo, scommette grosso, come forse non gli accadeva più dal tempo di «Rocco e i suoi fratelli» e «Il gattopardo». Si tratta di «C'era una volta in America» di Sergio Leone con Robert De Niro, che sarà presentato nella versione originale e inter-

titolo festival di Cannes ha ottenuto più un successo di scandalo che di critica; e, ancora, tre film americani («Mister Mama» di Stan Dragoti; «Quel giorno a Rio» di Stanley Donen e «Cotton Club» di Coppola). Difficile stabilire, tra questi undici, i film da «pole position»: i più accreditati sono «Carmen» e «Cotton Club».

Stavolta presenta in «pole position» un film d'eccezione, sul quale il presidente della Titanus, Goffredo Lombardo, scommette grosso, come forse non gli accadeva più dal tempo di «Rocco e i suoi fratelli» e «Il gattopardo». Si tratta di «C'era una volta in America» di Sergio Leone con Robert De Niro, che sarà presentato nella versione originale e inter-

titolo festival di Cannes ha ottenuto più un successo di scandalo che di critica; e, ancora, tre film americani («Mister Mama» di Stan Dragoti; «Quel giorno a Rio» di Stanley Donen e «Cotton Club» di Coppola). Difficile stabilire, tra questi undici, i film da «pole position»: i più accreditati sono «Carmen» e «Cotton Club».

Stavolta presenta in «pole position» un film d'eccezione, sul quale il presidente della Titanus, Goffredo Lombardo, scommette grosso, come forse non gli accadeva più dal tempo di «Rocco e i suoi fratelli» e «Il gattopardo». Si tratta di «C'era una volta in America» di Sergio Leone con Robert De Niro, che sarà presentato nella versione originale e inter-

titolo festival di Cannes ha ottenuto più un successo di scandalo che di critica; e, ancora, tre film americani («Mister Mama» di Stan Dragoti; «Quel giorno a Rio» di Stanley Donen e «Cotton Club» di Coppola). Difficile stabilire, tra questi undici, i film da «pole position»: i più accreditati sono «Carmen» e «Cotton Club».

Stavolta presenta in «pole position» un film d'eccezione, sul quale il presidente della Titanus, Goffredo Lombardo, scommette grosso, come forse non gli accadeva più dal tempo di «Rocco e i suoi fratelli» e «Il gattopardo». Si tratta di «C'era una volta in America» di Sergio Leone con Robert De Niro, che sarà presentato nella versione originale e inter-

titolo festival di Cannes ha ottenuto più un successo di scandalo che di critica; e, ancora, tre film americani («Mister Mama» di Stan Dragoti; «Quel giorno a Rio» di Stanley Donen e «Cotton Club» di Coppola). Difficile stabilire, tra questi undici, i film da «pole position»: i più accreditati sono «Carmen» e «Cotton Club».

Stavolta presenta in «pole position» un film d'eccezione, sul quale il presidente della Titanus, Goffredo Lombardo, scommette grosso, come forse non gli accadeva più dal tempo di «Rocco e i suoi fratelli» e «Il gattopardo». Si tratta di «C'era una volta in America» di Sergio Leone con Robert De Niro, che sarà presentato nella versione originale e inter-

titolo festival di Cannes ha ottenuto più un successo di scandalo che di critica; e, ancora, tre film americani («Mister Mama» di Stan Dragoti; «Quel giorno a Rio» di Stanley Donen e «Cotton Club» di Coppola). Difficile stabilire, tra questi undici, i film da «pole position»: i più accreditati sono «Carmen» e «Cotton Club».

Stavolta presenta in «pole position» un film d'eccezione, sul quale il presidente della Titanus, Goffredo Lombardo, scommette grosso, come forse non gli accadeva più dal tempo di «Rocco e i suoi fratelli» e «Il gattopardo». Si tratta di «C'era una volta in America» di Sergio Leone con Robert De Niro, che sarà presentato nella versione originale e inter-

titolo festival di Cannes ha ottenuto più un successo di scandalo che di critica; e, ancora, tre film americani («Mister Mama» di Stan Dragoti; «Quel giorno a Rio» di Stanley Donen e «Cotton Club» di Coppola). Difficile stabilire, tra questi undici, i film da «pole position»: i più accreditati sono «Carmen» e «Cotton Club».

Stavolta presenta in «pole position» un film d'eccezione, sul quale il presidente della Titanus, Goffredo Lombardo, scommette grosso, come forse non gli accadeva più dal tempo di «Rocco e i suoi fratelli» e «Il gattopardo». Si tratta di «C'era una volta in America» di Sergio Leone con Robert De Niro, che sarà presentato nella versione originale e inter-

titolo festival di Cannes ha ottenuto più un successo di scandalo che di critica; e, ancora, tre film americani («Mister Mama» di Stan Dragoti; «Quel giorno a Rio» di Stanley Donen e «Cotton Club» di Coppola). Difficile stabilire, tra questi undici, i film da «pole position»: i più accreditati sono «Carmen» e «Cotton Club».

Stavolta presenta in «pole position» un film d'eccezione, sul quale il presidente della Titanus, Goffredo Lombardo, scommette grosso, come forse non gli accadeva più dal tempo di «Rocco e i suoi fratelli» e «Il gattopardo». Si tratta di «C'era una volta in America» di Sergio Leone con Robert De Niro, che sarà presentato nella versione originale e inter-

titolo festival di Cannes ha ottenuto più un successo di scandalo che di critica; e, ancora, tre film americani («Mister Mama» di Stan Dragoti; «Quel giorno a Rio» di Stanley Donen e «Cotton Club» di Coppola). Difficile stabilire, tra questi undici, i film da «pole position»: i più accreditati sono «Carmen» e «Cotton Club».

Stavolta presenta in «pole position» un film d'eccezione, sul quale il presidente della Titanus, Goffredo Lombardo, scommette grosso, come forse non gli accadeva più dal tempo di «Rocco e i suoi fratelli» e «Il gattopardo». Si tratta di «C'era una volta in America» di Sergio Leone con Robert De Niro, che sarà presentato nella versione originale e inter-

titolo festival di Cannes ha ottenuto più un successo di scandalo che di critica; e, ancora, tre film americani («Mister Mama» di Stan Dragoti; «Quel giorno a Rio» di Stanley Donen e «Cotton Club» di Coppola). Difficile stabilire, tra questi undici, i film da «pole position»: i più accreditati sono «Carmen» e «Cotton Club».

Stavolta presenta in «pole position» un film d'eccezione, sul quale il presidente della Titanus, Goffredo Lombardo, scommette grosso, come forse non gli accadeva più dal tempo di «Rocco e i suoi fratelli» e «Il gattopardo». Si tratta di «C'era una volta in America» di Sergio Leone con Robert De Niro, che sarà presentato nella versione originale e inter-

titolo festival di Cannes ha ottenuto più un successo di scandalo che di critica; e, ancora, tre film americani («Mister Mama» di Stan Dragoti; «Quel giorno a Rio» di Stanley Donen e «Cotton Club» di Coppola). Difficile stabilire, tra questi undici, i film da «pole position»: i più accreditati sono «Carmen» e «Cotton Club».

grale, così come concepita dall'autore. Si sa già la data della sua uscita: il 28 settembre. E si sa pure che, per via della lunghezza (3 ore e 40 minuti), il biglietto costerà 10 mila lire. Le proiezioni giornaliere saranno soltanto due, i posti numerati e prenotabili.

Un altro film importante che la Titanus si è assicurata è «Un amore di Siam» di Volker Schlöndorff, tratto da «Alla ricerca del tempo perduto» di Marcel Proust, al quale possiamo aggiungere «La donna in fiamme» di Robert von Acken e «L'astro nascente Gudrun Landgrebe», un film tedesco cui ha arriso in tutto il mondo il favore della critica sia del pubblico.

Il nuovo listino della Titanus porta ben diciannove film. Ma alcuni di questi, come «Semo di guerra» di Dino Risi (tratto da «Deserto della Libia» di Mario Tobino), «Sotto il vestito nudo» di Michelangelo Antonioni e «Casa bianca», diretto e interpretato da Francesco Nuti, debbono ancora iniziare le riprese. Difficilmente, quindi, li vedremo entro Natale.

Più probabilmente, invece, ci sono di vedere «Phenomena», il nuovo horror che Dario Argento ha iniziato in Svizzera, mentre vedremo certamente «Cuori nella tormenta», opera prima dello sceneggiatore Enrico Oldoini, con Carlo Verdone, Lello Arena e Marina Suma.

La Titanus, nonostante le sue malcelate ambizioni di «grande», non dimentica la produzione cosiddetta di consumo. In questo ambito vanno inclusi i due film della coppia Castellano e Pipolo («Il ragazzo di campagna» con Renato Pozzetto e «College» con Federico Moro), i due di Bruno Cortini («Windsurf» e «Giochi d'estate»), i due di Mariano Laurenti («Uno scugnizzo a New York» e «Popcorn e patate»), entrambi con il cantante napoletano Nino Martano, la quarta «Emma» di Francis Giacobetti, «Domani mi sposo» di Francesco Massaro con Jerry Calà, «Dimensione violenza» di Mario Morra, «Paura su Manhattan» di Abel Ferrara e «Il ritorno dei morti viventi» di Dan O'Bannon.

La scelta, come al solito, è caduta sulla nostra produzione cosiddetta leggera: «Amarsi un po'» e «Vacanze in America» di Carlo Vanzina; «Io, tu, noi e gli altri» di E. B. Clucher (Enzo Barboni), con Bud Spencer e Terence Hill, i due carabinieri di Carlo Verdone (con Verdone ed Enrico Montesano), l'asso nella manica di questo gruppo italiano, il film da «pole position» per intenderci, dovrebbe essere «Non ci resta che piangere», diretto e interpretato a quattro mani da Massimo Troisi e Roberto Benigni.

Quanto ai film statunitensi, il pezzo forte dovrebbe essere «The Natural» di Barry Levinson, che segna il ritorno sullo schermo di Robert Redford dopo tre anni di assenza. Un altro film che gli operatori commerciali attendono con ansia, dopo il successo di pubblico che sta conseguendo negli Usa, è «Ghostbuster» di Ivan Reitman, spicolcata commissione tra il fantastico orrorifico e il demenziale. «Un rosso a New York» di Paul Mazursky e «The Karate Kid» di John Avildsen sono altri due parco soprattutto dalla critica. Non va dimenticato infine il film inglese «Il sero di scena» di Peter Yates, che si avvale dell'interpretazione di Albert Finney e Tom Courtenay, da tutti giudicata straordinaria.

Assistiamo così al paradosso per cui la Dif, nata e sviluppata grazie alle fortune commerciali di alcuni film italiani, poggia ora quasi esclusivamente su film americani. Tra questi spiccano: «Maria's Lovers» («Gli amanti di Maria»), con Nastassja Kinski, John Savage, Robert Mitchum e Keith Carradine, che costituisce l'atteso debutto americano di uno dei maggiori registi sovietici: Andrej Michajlov Konchalovskij; «The Ultimate Solution» di Anthony Harvey, che segna il ritorno sugli schermi dell'inimitabile Katherine Hepburn; «The Naked Face» di Bryan Forbes, con Roger Moore, Rod Steiger, Elliot Gould e Art Carney.

E ancora: «Ordeal by Innocence» di Edmund Davis (da un romanzo di Agatha Christie); «The Assassins Underground» di Alexander Ramati, con Ben Cross, James Mason, Irene Pappas e Maximilian Schell, la storia di un prete che riuscì a salvare molti ebrei dalle mani naziste. Gli altri film dicono poco a prima vista, e sono tutti da verificare.

Questi, insomma, i film che si appressano alla selezione: una selezione che sarà estremamente dura, dovendo dipendere dal cosiddetto comune spettatore, il quale da qualche anno a questa parte si dimostra giudice ben più impietoso del critico, se è vero che nel corso di dodici mesi egli è disposto a salvare non più di dieci film, mentre il critico, in genere, ne tratta benevolmente una cinquantina.

Come abbiamo premesso, non è un elenco definitivo. Ci sono, poi, i film delle piccole società di distribuzione, alternative, il cui peso sul mercato è tuttora molto relativo. Ma essi possono essere oggetto soltanto di un altro discorso.

Callisto Cosulich

Nelle illustrazioni, disegni di Geo McManus (in alto) e di Stan Coban.

La prossima stagione la Dif presenterà un listino più vasto, comprendente ben diciotto film, perché nel frattempo ha acquisito l'esclusività delle pellicole della Cannon, una società creata dagli israeliani Globus e Golan, che in breve tempo negli Usa è assunta al ruolo di una «major».

Assistiamo così al paradosso per cui la Dif, nata e sviluppata grazie alle fortune commerciali di alcuni film italiani, poggia ora quasi esclusivamente su film americani. Tra questi spiccano: «Maria's Lovers» («Gli amanti di Maria»), con Nastassja Kinski, John Savage, Robert Mitchum e Keith Carradine, che costituisce l'atteso debutto americano di uno dei maggiori registi sovietici: Andrej Michajlov Konchalovskij; «The Ultimate Solution» di Anthony Harvey, che segna il ritorno sugli schermi dell'inimitabile Katherine Hepburn; «The Naked Face» di Bryan Forbes, con Roger Moore, Rod Steiger, Elliot Gould e Art Carney.

CRONACHE DEL NORD - EST

CON QUATTRO MILIARDI STANZIATI DALLA REGIONE

Diventerà più grande l'aeroporto di Ronchi

Il piazzale di manovra e parcheggio degli aerei sarà raddoppiato

TRIESTE — Il Consorzio per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari riceverà dalla Regione quattro miliardi (due nell'85 e due nell'86) per opere di miglioramento dello scalo. Io ha deciso all'unanimità il consiglio regionale nella sua riunione di ieri. Il disegno di legge appena approvato era stato varato alla fine di giugno dalla giunta per superare «le conseguenze della marginalità geografica della regione — come si legge nella relazione accompagnatoria — attraverso la rapidità, frequenza, varietà e comodità dei collegamenti aerei».

Queste le infrastrutture che saranno realizzate con i quattro miliardi. Innanzitutto l'ampliamento del piazzale di manovra (dagli attuali 22 mila a 500 a 49 mila metri quadrati) per consentire il parcheggio di più aerei simultaneamente e anche di velivoli di grandi dimensioni, oltre a una maggiore capacità di movimentazione delle merci. Poi l'apertura di un secondo accesso dalla viabilità esterna al parcheggio degli autoveicoli. Ancora, l'ampliamento della struttura per il ricovero dei mezzi di rampa (carrelli, scale e altri mezzi per l'assistenza a terra degli aerei) e l'amménagement delle strutture destinate al traffico merci.

Nella breve discussione sono intervenuti il consigliere comunista Vidal e il democristiano Pagura (relatore della legge).

Il consiglio ha poi approvato altri due progetti di legge. Uno riguardante le norme integrative la materia dei compensi ai componenti esterni di comitati, commissioni e organi collegiali operanti presso l'amministrazione regionale (passato a maggioranza con l'astensione del Msi) e il secondo concernente le attribuzioni del segretario straordinario per il terremoto. Su quest'ultimo provvedimento che viene discusso dal consiglio per la terza volta, dopo che è stato rinviato dal governo, si è aperto un dibattito tra i consiglieri Dominici (Dc), Tarondo (Pci), Casale (Msi) e l'assessore alle finanze e al personale Rinaldi. Al centro degli interventi c'era la perplessità, espressa dalle opposizioni, di riapprovare integralmente un testo normativo già «cassato» due volte. Dominici e Rinaldi

hanno assicurato che stavolta le spiegazioni fornite al governo sulla «straordinarietà» della figura del segretario per il terremoto, dovrebbero rivelarsi convincenti. Il provvedimento è così passato a maggioranza, contrari Msi, Mf e Dp, astenuto il Pci.

La seduta si era aperta con le interpellanze e le interrogazioni. Ha iniziato il presidente Comelli rispondendo ai consiglieri Puppin e De Agostini (Mf) che chiedevano di sospendere il finanziamento al quotidiano «Messaggero Veneto» per «discriminazioni» compiute nei confronti del Movimento Friuli. In particolare, la direzione del giornale aveva rifiutato un'iscrizione a pagamento sulla raccolta di firme per il Friuli autonomo. Comelli ha ricordato che i rapporti stampa-Regione sono regolati da un'apposita

convenzione, la quale prevede che il quotidiano pubblici, dietro corrispettivo, un certo numero di righe sull'attività degli organi regionali. Il presidente ha concluso affermando che fino a oggi il Messaggero Veneto «ha adempiuto puntualmente agli obblighi discendenti dalla convenzione stessa».

Infine l'assessore Bomben ha risposto a un'interpellanza socialista (primo firmatario il consigliere Carbone) sull'inquinamento in Adriatico, assicurando che le condizioni del mare prospettate nelle nostre coste sono ottime (niente inquinamenti lungo le zone litoranee della provincia di Udine, il 90 per cento di acque «indenni» lungo la costa di quella di Gorizia, e l'88 per cento lungo la riviera triestina). L'assemblea torna a riunirsi oggi. P. S.



Antonietta Balin

PORDENONE — Maria Antonietta Balin Ferrari, la moglie del primario monfalconese Vittorio Marzari, che il 5

luglio scorso aveva compiuto una rapina da sette milioni e mezzo alla filiale di Cordova della Banca del Friuli, sarà sottoposta a perizia psichiatrica. Lo ha deciso dopo 40 minuti di camera di consiglio, il tribunale di Pordenone che intende così accertare se, al momento del clamoroso episodio, la donna fosse stata o meno nel possesso pieno o parziale delle proprie facoltà mentali. Non c'è stata quindi una sentenza al termine di oltre quattro ore di un dibattimento che non ha risparmiato spunti interessanti sul piano giuridico e spettacolare.

Maria Antonietta Balin Ferrari è stata condotta in aula alle 16.45, mezz'ora prima dell'inizio del processo. Con il volto pallido e tirato, i capelli sciolti, un vestito di cotone celeste e un paio di occhiali da sole, è passata davanti al

marito, gli ha stretto la mano e ha preso posto singhiozzando sul banco degli imputati.

Il processo è iniziato poco prima delle 17 e il collegio giudicante (presidente Carlo Riccio-Cobucci, consiglieri Cesare Santi ed Enrico Manzoni, pm Matteo Stucchi) ha sentito per prima proprio l'imputata che ha ripercorso tutte le tappe della rapina.

«Ci ho pensato per tutta la notte senza chiudere occhio — ha detto al presidente — e al mattino ho messo in atto il piano». Perché lo ha fatto? La donna ha tirato ancora fuori la storia del mutuo da pagare. Un mutuo doppio di 75 milioni con rate biennali da 4.700.000.

«Avevamo stipulato i due mutui — ha detto l'imputata — per comprarci una casa perché, con una famiglia numerosa come la nostra, non riuscivamo a trovare una sistemazione in affitto. E ancora. In quel momento, secondo me, non eravamo in grado di onorare l'impegno entro la scadenza».

«Ma era consapevole della gravità del suo gesto e della pena alla quale sarebbe andata incontro?», le ha detto il presidente.

«Non ci ho mai pensato. A me sembrava logico e normale compiere una rapina. Inoltravo pensavo di non fare del male a nessuno perché rapinavo una banca che poi sarebbe stata risarcita dall'assicurazione».

Dagli interrogatori dei testi a discarico è emersa la figura di una donna allegra e spensierata, impegnata nel socia-

le, responsabile anche se a volte troppo apprensiva. Una donna normale, se si eccettua l'unico neo di una sindrome depressiva accusata per qualche mese nel 1979 e curata a dovere «anche se — come ha detto il teste dott. Russo, neurologo e amico di famiglia — la malattia potrebbe essersi ripresentata anche successivamente».

Il dibattimento non ha risparmiato nemmeno un «esperimento giudiziale». La difesa ha invitato la donna a raccogliere i capelli e a indossare un copricapo simile a quello usato per la rapina allo scopo di dimostrare l'infondatezza del tentativo di travestimento.

Gli avvocati Sebastiano Scatà e Giuseppe Arno hanno tentato di «alleggerire» l'accusa dalle aggravanti del danno grave e del travestimento

appunto, e di ottenere le attenuanti del danno risarcito (prima dell'interrogatorio erano stati consegnati dalla donna due assegni di mezzo milione al cassiere rapinato e al direttore della banca) e della seminfermità mentale, per consentire una sostanziale riduzione della pena e la concessione della condizionale.

Il pm, da parte sua, aveva ribadito il suo «no» all'abbattimento dell'aggravante del travestimento e alla concessione dell'attenuante del danno risarcito mentre aveva chiesto, nel caso che il tribunale fosse stato dell'avviso di affermare il vizio parziale di mente, che si procedesse alla perizia psichiatrica, come in effetti è stato deciso.

Gli atti sono stati quindi rinviati al giudice istruttore. La perizia dovrebbe essere completata in pochi giorni.

LO HA DECISO IL TRIBUNALE DI PORDENONE DOPO 4 ORE DI PROCESSO

La rapinatrice moglie del primario sarà sottoposta a perizia psichiatrica

«Mi sembrava normale rapinare una banca - ha detto la donna - non avrei fatto male a nessuno»

Stamattina al Senato la legge finanziaria regionale

TRIESTE — Il Senato dovrebbe approvare (primo tra i due rami del Parlamento), il provvedimento di legge sul nuovo ordinamento finanziario della Regione Friuli-Venezia Giulia, completando la discussione sospesa giovedì. Per questa mattina infatti è stata riconvocata la sesta commissione (Finanze e Tesoro) del Senato alla quale, su intervento del relatore, sen. Beorchia, e degli altri senatori della regione, è stata concessa l'autorizzazione ad approvare il provvedimento in sede deliberante, e cioè senza bisogno dell'ulteriore esame in assemblea plenaria.

In precedenza, sempre stamattina si riunirà la quinta commissione (Bilancio), la quale — secondo quanto previsto dal regolamento del Senato — dovrà fornire il parere di competenza vincolante in materia finanziaria su alcune modifiche al provvedimento

Coiro (Msi) subentra a Parigi in Consiglio regionale

TRIESTE — Mario Coiro è da ieri consigliere regionale del Movimento sociale. Ieri mattina, all'inizio della seduta il Consiglio regionale ha infatti accolto all'unanimità le dimissioni presentate dal consigliere Gastone Parigi. Quest'ultimo subentra, a propria volta, alla Camera dei deputati, all'onorevole di Micheli Vitturi, recentemente scomparso.

Coiro, primo dei non eletti delle liste dell'Msi, ha prestato poi giuramento, entrando così ufficialmente a far parte dell'assemblea. Sposato, tre figli, Mario Coiro fa l'avvocato a Fordenone, dove risiede e dove è capogruppo del Movimento sociale in Consiglio comunale. E' nato a Monforte San Giorgio, in provincia di Messina. Era ufficiale superiore dei bersaglieri, ma è andato in pensione nell'ottobre scorso con il grado di tenente colonnello.

LA COMMISSIONE SANITÀ DELLA CAMERA HA FINITO LA VISITA IN REGIONE

«I vostri ospedali sono molto belli però manca l'intesa tra i vari enti»

UDINE — Con i sopralluoghi in alcune strutture sanitarie di Udine e Tolmezzo si è conclusa ieri la visita in regione della commissione sanità della Camera che era iniziata lunedì a Trieste.

Il presidente della commissione on. Casalnuovo, ha espresso un giudizio positivo sugli incontri avuti nel Friuli-Venezia Giulia. «La presa di contatto con realtà locali molto interessanti e diverse, come quelle di Trieste, della Carnia e dell'Udinese, ha dato la possibilità — ha affermato — di raccogliere elementi molto utili ai fini dell'indagine».

«Abbiamo anche avuto la possibilità di constatare — ha proseguito l'on. Casalnuovo — da un lato una situazione molto avanzata in relazione a importanti strutture ospedaliere e, dall'altro lato, un grande impegno della Regione, delle Usl, dei Comuni, pur con qualche difficoltà di coordinamento che, per la verità, va riferita anche a carenze legi-

slative». «Abbiamo comunque riscontrato — ha detto Casalnuovo — una forte volontà di andare avanti nella direzione giusta e abbiamo avuto la soddisfazione di apprendere che è già pronto il piano sanitario regionale, distribuito alle forze politiche e agli organismi istituzionali per la dovuta riflessione».

Sia il presidente Casalnuovo, sia gli altri deputati, hanno espresso inoltre apprezzamento per la volontà di rinascita del Friuli dopo il terremoto, volontà — è stato detto — espressa con opere concrete.

«L'indagine conoscitiva — ha detto Casalnuovo — ci permetterà di riferire al Parlamento sulla situazione e di consentire le necessarie modifiche alla riforma. Il Friuli-Venezia Giulia è stato scelto, insieme ad altre regioni, come area di specifico rilievo ai fini dello svolgimento di un'indagine-campione».

«Il Friuli-Venezia Giulia —

ha detto l'assessore regionale Renzulli — sconta un grave deficit di bilancio nel settore sanitario. Ci auguriamo che possano, perciò, essere rivisti i parametri di divisione, tra le regioni stesse, del Fondo sanitario nazionale, e ciò in riconoscimento delle peculiarità della regione, sia per la sua posizione geografica e sia per l'alto indice di invecchiamento della popolazione».

Apprendo il primo incontro della mattinata, al municipio di Tolmezzo, Renzulli ha fornito alcuni elementi sulla situazione della Carnia, colpita in passato dal fenomeno dell'emigrazione e da una flessione economica, caratterizzata, inoltre, da un territorio impervio. «La Regione — ha detto Renzulli — ha cercato di soddisfare le particolari esigenze sanitarie della zona, anche nell'elaborazione del piano sanitario regionale. L'organizzazione dei presidi sanitari — ha continuato l'assessore — deve tener conto delle distanze».

Il presidente dell'Unità sanitaria locale n. 3, «Carnica», Mecchia, ha tracciato un quadro della situazione ambientale in cui l'Usl locale, comprendente 28 Comuni, si trova a operare.

«Vi sono difficoltà di collegamenti — ha detto — durante la lunga stagione invernale e c'è inadeguatezza numerica di personale sanitario, a causa delle disposizioni restrittive sulle assunzioni». Nel pomeriggio, nella sala riunioni dell'ospedale civile di Udine, l'indagine conoscitiva è stata dedicata all'Unità sanitaria locale n. 7 dell'Udinese, presenti sindaci e amministratori dei 33 comuni, componenti il comitato di gestione, tecnici e operatori sanitari. Il presidente dell'Usl, Cattarossi, che aveva anche seguito i lavori nella mattinata a Tolmezzo, si è soffermato sul rilievo della struttura ospedaliera del capoluogo friulano e sul rapporto tra Usl e Comuni.

Sono seguiti gli interventi,

L'INTERROGAZIONE ALLA CAMERA

Non soddisfa i comunisti la risposta del governo sul nucleare nel Friuli

TRIESTE — «Il dispositivo nucleare delle Tre Venezie non sarà modificato, ma saranno apportati miglioramenti nelle modalità d'impiego delle armi esistenti».

Questa la risposta data nell'aula di Montecitorio dal sottosegretario alla difesa, Elio Sestini, a un'interrogazione che prospettava la necessità di creare una zona senza armi nucleari in Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto. L'interrogazione era firmata da tutti i deputati del Partito comunista di queste due regioni che si sono detti insoddisfatti della risposta.

Nell'interrogazione si chiedeva al Governo di intervenire presso la Nato, il Patto di Varsavia e l'Eaei non allineati per la ricerca di un accordo sul congelamento e la progressiva riduzione delle armi nucleari e tattiche, e la creazione di una zona denuclearizzata che comprenda le due regioni e si affianchi a un'altra zona denuclearizzata nel centro Europa e nei Balcani.

I comunisti chiedevano di collocare l'iniziativa nel quadro del contributo che l'Italia deve dare alla ripresa dei negoziati di Ginevra, allo svilup-

po delle trattative di Vienna sulla riduzione delle forze armate e degli armamenti convenzionali e alla conferenza di Stoccolma sulle misure di reciproca sicurezza tra i blocchi militari. Il Pci chiedeva anche che non si consentisse un ammodernamento e sviluppo del dispositivo nucleare in Friuli Venezia Giulia e Veneto senza una preventiva decisione del Parlamento.

Nella risposta a nome del governo, Bisagno ha anche detto che «principio basilare dell'alleanza atlantica è quello del contenimento dello squilibrio delle forze (attualmente a favore degli Ss 20 sovietici) nei missili a medio raggio, non disgiunto dalla ferma volontà di arrestare o ridurre gli armamenti di fronte a segnali concreti dell'Unione Sovietica».

«E' una risposta di basso profilo politico — ha commentato il deputato comunista Baracetti, vicepresidente della commissione difesa della Camera — elusiva delle richieste avanzate e che dimostra insensibilità rispetto al potente e unitario movimento antinucleare e per la vita presente in Friuli, in Veneto, in Italia, in Europa Occidentale».

Notizie in breve

Violenza «nera» ricordata a Scalfaro

TRIESTE — Gli episodi di terrorismo nero avvenuti in regione, come l'attentato all'aeroporto di Ronchi, la strage di Peteano, il ritrovamento di armi pesanti ad Aurisina, il contrabbando del golfo Borghese a Trieste, sono stati ricordati al ministro Scalfaro dal vicepresidente del Consiglio regionale, il comunista Claudio Tonel. «Durante tutto il dopoguerra, fino ai giorni nostri — ha detto Tonel — queste terre e specialmente Trieste sono state bersaglio della violenza di matrice nera. Tonel ha poi parlato di «continui attentati a persone, sedi, abitazioni e monumenti, opera di noti squadristi sempre in libertà nonostante alcuni documentati esposti presentati alla magistratura».

Si ricorda la battaglia del Podgora

GORIZIA — Con una cerimonia che si svolgerà domani alle 10.45 nella caserma «Cascino» di Gorizia, i carabinieri ricorderanno il sessantunesimo anniversario della battaglia del Podgora. Il comandante generale dei carabinieri, generale di corpo d'armata Riccardo Bisogniero passerà in rassegna i reparti. Ci sarà poi una messa al campo, mentre la battaglia e il sacrificio dei carabinieri saranno ricordati dal comandante della legione di Udine, colonnello Salvatore Rizzo.

Raduno di scouts sloveni

TRIESTE — Da oggi al 29 luglio si svolge a Globasnitz, in Carinzia, il terzo raduno degli scouts e delle guide sloveni di Italia e Austria. Vi partecipano più di 800 tra ragazzi e ragazze di Trieste, Gorizia e Klagenfurt. Festeggiano in particolare il venticinquesimo anniversario di fondazione sia del gruppo scout sloveno di Klagenfurt che delle guide slovene di Trieste.

Prezzi aumentati in Slovenia

Fiume — Da ieri in tutta la Slovenia sono aumentati i prezzi dei giornali che passano da 15 a 20 dinari (a 24 le edizioni domenicali e festive). Aumentati del 25 per cento anche i biglietti degli autobus urbani. Il prezzo di una corsa costa adesso 23 dinari, anziché 18, mentre gli abbonamenti mensili sono saliti da 680 a 850 dinari.

Il presidente della Slovenia dice grazie alla Regione

TRIESTE — Una lettera di ringraziamento del presidente della Slovenia, Janko Hafner, è stata recapitata al presidente del Consiglio regionale, Vinicio Turello. Gliel'ha portata il console di Jugoslavia a Trieste, Drago Miroslav. Hafner, nella lettera, si riferisce alla sua recente visita nel Friuli-Venezia Giulia dicendosi convinto che essa ha dato un contributo alla collaborazione tra Jugoslavia e Italia.

Turello, dal canto suo, ha ribadito a Miroslav che gli accordi di Osimo hanno chiuso un capitolo nella storia tra i due popoli, ma ne hanno aperto un altro che consentirà gli scambi nei settori economico e sociale.

Al termine dell'incontro, Turello ha pregato Miroslav di continuare a ringraziare i presenti oltre che a Hafner, agli altri componenti della delegazione slovena che era stata ospite del Consiglio regionale. In quell'occasione c'erano il vicepresidente dell'assemblea della Slovenia, Jozse Sumslay, il presidente della Camera sociopolitica, Ciril Ribicic, il presidente della Camera del lavoro, Martin Minar, il vicepresidente dell'assemblea del Comune di Capodistria, Manlio Vidovich, e il segretario della commissione dell'assemblea di Slovenia per le nazionalità, Ciccorov.

informazioni SIP agli utenti

La SIP comunica che, a far data da lunedì 16 luglio, gli Uffici Commerciali dell'Agenzia di Trieste di piazza Oberdan n. 5 nonché il Posto Telefonico Pubblico di via Cassa di Risparmio n. 6, funzionano nella nuova sede di Viale XX Settembre n. 5.

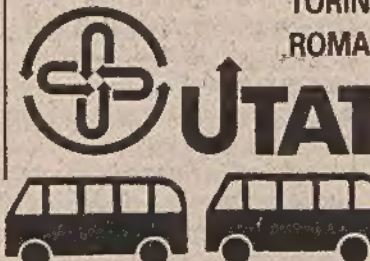
Nella Stessa data è stato aperto anche il nuovo «Punto SIP», mostra permanente di telematica.



Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.

viaggi d'estate

CAMPANIA RIDENTE 22/7 - 29/7
TORINO E VAL D'AOSTA 22/7 - 28/7
ROMA E L'ANTICO LAZIO 29/7 - 4/8



via Imbriani 11
Galleria Protti 2

LE OCCASIONI

- FIAT 128 3P '76
- MINI 90 '80
- VOLVO SW DIESEL '82

FILOTecnica GIULIANA
Via F. Severo 46 - TS - Tel. 569121

DEL GIORNO

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario: 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

modabbigliamento neonato bambino uomo donna
della fabbrica al consumatore
via Ponchielli, 1 - Tel. 68750

OPERAZIONE

UN MARE D'AFFARI

In Luglio è meglio.

- PREZZO BLOCCATO
- ACQUISTO TRAMITE **SAVA** CON PRIMA RATA AD OTTOBRE
- MINIMA QUOTA CONTANTI
- RATEAZIONE FINO A 48 MESI
- SCONTO DEL 50% SUGLI OPTIONAL DELLE PANDA E RITMO DISPONIBILI
- OTTIMA VALUTAZIONE DEL VS. USATO

presso Concessionarie e Succursali FIAT del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto

GIORNALE DI TRIESTE

IN OTTOBRE UN'INIZIATIVA UNICA IN ITALIA

Tutto per i nonni alla Fiera al primo salone dell'anziano

Il progressivo invecchiamento della popolazione ha fatto cambiare le linee di produzione alle stesse industrie - Dibattiti e convegni

A un salone della produzione industriale, del turismo e del servizio tutto dedicato alla terza età, finora, perlomeno in Italia, non ci aveva pensato nessuno. Forse per paura di non incontrare i favori del mercato, forse perché l'argomento «vecchiaia» scatenava ancora irrefrenabili istinti di rimozione. Una volta tanto Trieste non attende ma fa addirittura da «battistrada» dal 6 al 14 ottobre, la nostra città ospiterà la prima manifestazione interamente pensata per le esigenze, i bisogni e gli interessi degli anziani.

«50&più» questo il titolo della rassegna è una scommessa per il futuro voluto dall'Ente Fiera e realizzata con la collaborazione dell'omonimo periodico della Fenacom (Federazione nazionale anziani per il commercio) e della «De Dolcetti marketing & comunicazione» di Trieste.

Lo hanno definito «il salone giusto al momento giusto», proprio perché affronta una realtà che sta emergendo rapidamente e della quale tutto sommato la gente, le industrie, gli operatori turistici, i responsabili politici e amministrativi stanno prendendo coscienza lentamente, con un certo timore, quasi scarismatico. Le cifre parlano chiaro: in Italia ci sono attualmente 80 anziani su 100 giovani. Nel 2000 il rapporto sarà di 131 anziani su 100 giovani.

Trieste in questo senso sta già vivendo il Duemila. Gli ultrasessantenni — secondo i dati più recenti — sono oltre 76mila su una popolazione di 251.937 abitanti. Forse non esiste luogo in Italia dove la terza età sia così padrona e protagonista degli spazi cittadini. Ecco perché il salone nasce qui e non altrove. Gli interlocutori, il mercato, esistono già. Semmai ad essere terribilmente indietro sono gli altri.

Dice Anna Anzellotti de Dolcetti, principale promotrice della manifestazione: «Quando abbiamo cominciato a telefonare alle aziende per spiegare quello che volevamo, molti ci hanno risposto che ottobre è troppo vicino, che stanno predisponendo

nuove linee di produzione, nuovi prodotti e nuove idee, tutte cose rivolte agli anziani, ma che non ce la faranno a presentarsi in Fiera».

Una volta tanto Trieste gioca d'anticipo. I settori, le attività, le strutture presenti al Salone saranno tanti. Alle inevitabili assenze, faranno da contraltare le adesioni. In prima fila quelle degli Enti pubblici: il Comune di Trieste (sindaco Ricchetti in testa), i Comuni di Milano (viene data per certa la presenza all'inaugurazione di Tognoli) e di Muggia. E poi ancora: le Regioni Friuli-Venezia Giulia, Puglia e Liguria, la Camera di commercio di Vienna, gruppi assicurativi e finanziari.

Quanto alle proposte vere e proprie, l'elenco è ancora più lungo. L'anziano potrà scegliere tra uno stand che parla di turismo e tempo libero e un altro che offre consigli di abbigliamento e cosmesi, tra una vetrina dedicata alla sanità e all'assistenza e una che propone le alimentazioni alternative. Senza contare le manifestazioni collaterali, le tavole

rotonde, i convegni, animati da esperti a livello nazionale e internazionale.

La rassegna triestina — che si terrà nell'ambito della Fiera d'autunno — sarà la prima grande occasione offerta agli operatori per prendere contatto con la clientela dei domani. Per carità, non una clientela di «vecchi» brontoloni e rassegnati. Quelli, sono una minoranza che non ha età.

Gli anziani del 1990 — dicono le statistiche — avranno caratteristiche molto simili ai giovani di oggi. Se non vorranno vestire in jeans e scarpe da ginnastica, non lasceranno comunque passare un giorno senza inventare una necessità o cedere a un capriccio consumistico. Questo le aziende più scalere lo hanno capito da tempo. Ce n'è una che, avendo perso ormai il 40 per cento del mercato (produceva per i neonati) sta lavorando a pieno ritmo per una linea alternativa fatta apposta per i nonni.

Alessandra Longo

In poche righe

La Provincia e gli obiettori di coscienza

Un interessamento per stabilire quanto prima dei contatti con il ministero della difesa al fine di definire una convenzione che consenta l'impiego di alcuni obiettori di coscienza presso l'amministrazione provinciale di Trieste è stato assicurato dall'assessore agli affari del personale, Sergio Fabiani, al segretario dell'Associazione d'azione non violenta, Maurizio Bekar. «Ciò in quanto — ha precisato l'assessore — anche recentemente il ministero della difesa ha sollecitato la Provincia a prendere delle decisioni in merito all'attuazione della legge 772 del 1972, che prevede l'impiego di obiettori di coscienza sottoposti agli obblighi di leva in servizi presso l'amministrazione civile per settori particolari, come quelli — per quanto riguarda l'amministrazione provinciale — che abbiano attinenza con l'ecologia e l'ambiente, l'assistenza e l'istruzione». L'incontro era stato sollecitato dall'Associazione d'azione non violenta.

Appuntamenti di «Duino estate»

Si ripeterà domani alle 19 precise (perché legato al tramonto del sole) al Castelvecchio di Duino gentilmente concesso dal principe Raimondo della Torre e Tasso, il magico appuntamento con la classicità del «Lirici greci» nella traduzione di Salvatore Quasimodo. L'interpretazione è affidata a Fulvia Gasser, accompagnata dai movimenti di Chiara Fragiaco, che si ispirano alle immagini dell'arte vascolare greca, e dal flauto di Pan del giovanissimo Enrico Canale. La regia è di Anna Gruber. L'ingresso è libero.

Elezione di «Miss cinema Trieste»

Venerdì 27 luglio si terrà sulla terrazza a mare del bagno Ausonia la seconda e conclusiva selezione provinciale del 45.º concorso nazionale Miss Italia, per l'assegnazione del titolo di Miss cinema Trieste. La neoletta e le altre prescelte — unitamente a Miss Trieste e alle finaliste già selezionate — parteciperanno poi alle fasi regionali del concorso a Grado. Per informazioni e iscrizioni alla serata telefonare al 730613.

Contusa in un tamponamento

Fabiana Maldini, 21 anni, abitante in via Ponziana 5, è rimasta contusa in un incidente accaduto ieri sera alle 23 in corso Italia. Mentre era ferma in sella al proprio ciclomotore all'angolo con via Roma, la ragazza è stata tamponata dalla «Ford Taurus» guidata da Mauro Pelicci, 27 anni, via Scussa 5. Fabiana Maldini ha fatto un pauroso volo, ma ha riportato solo qualche graffio. È stata medicata all'ospedale di Cattinara.

VILLA COSULICH

Permuta di edifici tra Provincia e Ospedale infantile

L'eventualità di una permuta di Villa Cosulich (di proprietà dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo») con l'edificio che ospita l'Istituto per l'assistenza materno-infantile (di proprietà della Provincia) è stata esaminata nel corso di un incontro tra gli assessori Locchi, Martini e Bonat per la Provincia e l'avv. Berò, presidente dell'Ente ospedaliero.

In base agli elementi emersi nel corso della riunione, la Provincia si è riservata di prendere una decisione una volta effettuato un sopralluogo a Villa Cosulich. In particolare, dovrà essere effettuata una valutazione sulla consistenza dei lavori necessari per ristrutturare la villa e bonificare il parco.

Successivamente dovrà essere effettuata una stima complessiva della consistenza patrimoniale delle due proprietà e quindi della convenienza della transazione, considerata anche l'entità della spesa necessaria per i lavori di riassetto di Villa Cosulich. Infine, la Provincia dovrà valutare le possibili diverse sistemazioni dei servizi prestatati nell'ambito dell'Ispalm.

87.900 - 94.500 - 107.200 Mhz

rte ESTATE '84

A tenerti compagnia sempre e dovunque RTE con i suoi programmi:

9.30-12 «ALTO CONDIMENTO»

17-20 «RTE ESTATE»

Cultura, sport, tempo libero, notizie, giochi, ospiti, curiosità e... tanta, tanta stupenda musica per tutte le età e per tutti i gusti

GIOVEDÌ ORE 19

DOMENICA ORE 12.30 - LUNEDÌ ORE 17



rubrica in dialetto triestino di LIVIO GRASSI

I programmi di RTE vi sono offerti anche da:

ANTAR ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTORIPARATORI E AUTOCAMBISTI

OFFICINE MECCANICHE	CARROZZERIE
Autotecnica - via Piccardi, 40 - 701519	Carr. A.S.A. s.r.l. - via della Tessa, 8 - 945382
Off. Love Car - Bagnoli, Strada della Rosandra - 820388	Carr. Argi - via delle Cavi, 52 - 825264
Off. Aurelia - via Pettenio, 23 - 714181	Autocarr. Autococ. Aurora - via Pettenio, 25 - 822071
Off. Felice - via Palladio, 3 - 701582	Carr. Farina - via Pettenio, 2 - 814533
Off. Kuntz - via Zeffirino Pisoni, 2 - 598722	Carr. Gregori - Padriciano, 151 - 229161
Off. Carli - via Persemo, 10 - 796107	Carr. Jolly s.r.l. - via Caboto, 23 - 829885
Off. Razzoli - via D'Angeli, 13 - 734223	Carr. Lampo - Salita di Zignone, 41 - 820516
Off. Masetti Giovanni - via Colonna, 57 - 735892	Carr. Le Nova - via Zignone, 20 - 815246
Off. Neri Sergio - via Ghirlandino, 21 - 741142	Carr. Trosses Romeo - via Bovetto, 2 - 410848
Off. ORA - via Bartolotti, 4 - 761156	Carr. Zampa - via Fianca, 2 - 812225
Off. Viodopoli Giovanni - Sgonico, 50 A - 229122	Carr. Medda - via Aquilina, 31 - 231155
Off. Vismara - via dell'Industria, 214 - 810292	Nuova carrozzeria Europa - via Mille 9 - 735300
Off. Autococ. - Parfetti - via Folliottio, 7 - 826555	Elettroauto Sergio - via Sordani, 69 - 544420

CENTRO DEL MATERASSO
di Gradara Petrucci
VIA CERERIA 8
Tel. 790492 TRIESTE

FERRO ALLUMINIO
Progettazione costruzioni serramenti facciate prefabbricate strutture speciali

Fabro
TUTTO PER LA CASA
LISTA DI NOZZE
Piazza Garibaldi, 12. Tel. 796787
Piazza E. Puecher, 9. Tel. 795258

CNA
Confederazione nazionale dell'artigiano
iscriviti anche tu!!!
Trieste - Viale XX Settembre 49
Telefono 51239

tutta la musica... è RAI FONO MUSICA
PER LA TUA PUBBLICITÀ SU RTE
TELEFONA AL (040) 630892

BOUTIQUE GREY and BLUE
SALDI!
via Milano, 22

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA
Per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome della vostra attività commerciale
utilizzate la pubblicità su **IL PICCOLO**

M. C. P.
VIA S. FRANCESCO 9 TRIESTE
presenta le migliori
Moquettes e carte da parati
I nostri clienti possono essere ricchi o squattrinati, ma di solito sono intelligenti e hanno buon gusto

GRANDE OFFERTA OLIMPIADI 84
TV Color
PHILIPS 22"
con telecomando
99 canali predisposto per Televideo
a L. 849.000
con pagamento fino 42 mesi.
Luisa Galletti
VIA F. VENEZIAN 10 - TEL. 733336

DISTRUTTO UN FIENILE - DANNI PER 70 MILIONI

Gigantesco rogo a Sgonico

Arduo lavoro per i pompieri aiutati da una decina di paesani



Due immagini di quel che è rimasto del fienile (Italfoto)



Il fieno ammassato su un carro agricolo parcheggiato sotto la tettoia di una casa colonica di Sgonico, ha preso improvvisamente fuoco nella tarda mattinata di ieri quasi sicuramente a causa di un processo di autocombustione. Le fiamme partite dal carro hanno incendiato la sovrastante tettoia in plexiglass e si sono propagate all'attiguo fienile. In breve è stato un rogo, che l'intervento immediato dei vigili del fuoco di Opicina e di Trieste ha circoscritto impedendo così che si estendesse alla casa e alla stalla. I danni sono ingenti: si parla di una settantina di milioni di lire.

I vigili del fuoco hanno lavorato sodo fino a sera e avrebbero dovuto faticare molto di più se non ci fosse stato lo spontaneo aiuto di una decina di vicini di casa che si sono prodigati in mille modi per recuperare gli attrezzi agricoli parcheggiati proprio sotto una parte del fienile in fiamme. «Bisogna veramente dire grazie a questi volontari — ci ha detto il capo reparto Chiussi — che hanno dimostrato tanto slancio, altruismo e solidarietà umana».

Il fieno, ben compresso sopra il carro, era in attesa di venir ammassato nel fienile, dove ce n'erano altri 70 quintali. L'umidità delle giornate scorse e il gran caldo di ieri l'altro ha provocato quasi certamente l'autocombustione dell'erba appena falciata e così, alle 11 e mezzo, il carro ha preso fuoco. In casa, una delle ultime dell'abitato, quasi sotto il bosco, c'era soltanto la signora Jisiza Milic. Il marito Stanislao, di 37 anni, si trovava al suo posto di lavoro alla stazione ferroviaria di Prosecco. La figlia maggiore, Alessandra, di 18 anni, era a scuola: stava completando l'esame di maturità. («E' andato fortunatamente bene, almeno quello» ha commentato orgogliosa la madre). Il secondogenito Marco, un ragazzino di 14 anni, se n'era andato a fare una passeggiata con i suoi amici, portando con sé il cane. Jisiza Milic era in cucina. Ad un tratto si è affacciata all'uscio ed ha visto il fuoco. «Ho cercato di buttare subito un po' d'acqua — ha raccontato — ma poi ho capito che non si poteva fare nulla». Ha telefonato allora al vigili del fuoco e subito dopo a suo marito, che è tornato immediatamente a casa.

Il pensiero della donna è corso alle due bestie che si trovavano nella stalla. Trafelata, le ha liberate, rimanendo quasi soffocata dal fumo. I due bovini sono usciti di corsa all'aperto e uno si è quasi azzeccato. Mentre da Opicina e da Trieste intervenivano i vigili del fuoco, da tutto il paese accorrevano gente. I vigili, comandati dal capireparto Chiussi e Bertizolo, hanno per prima cosa tagliato il fuoco con le lance ad alta pressione, portando all'aperto tutte le attrezzature agricole che si trovavano nel vano attiguo alla stalla.

W. R.

INCONTRO A PALAZZO DIANA

Dc: Coslovich illustra al ministro Scalfaro i problemi di Trieste

Durante la sua visita a Trieste, il ministro degli Interni Scalfaro si è recato nella sede della Dc, dove ha avuto un incontro con i dirigenti del partito. Il segretario provinciale, Coslovich, ha illustrato all'on. Scalfaro i principali problemi per i quali Trieste si attende, in tempi brevi, una soluzione positiva.

«La prima fase delle trattative tra i rappresentanti degli enti locali e l'Iri — ha affermato Coslovich — è stata abbastanza soddisfacente, soprattutto perché è stato possibile registrare un'inversione di tendenza rispetto al disimpegno e ai propositi di smantellamento delle locali industrie a partecipazione statale, prevalenti nel recente passato. Tuttavia — ha continuato Coslovich — rimane l'esigenza di

definire concretamente le reali prospettive della Grandi Motori e dello stabilimento Vm, che hanno la capacità di divenire un polo tecnologicamente avanzato per la progettazione e la produzione».

Coslovich si è poi soffermato a illustrare nel dettaglio il disegno di legge recente incentivi per il rilancio dell'economia industriale nelle province di Trieste e di Gorizia, rilevando soprattutto l'esigenza di un rifinanziamento del Fondo Trieste e del Frie e del ripristino delle agevolazioni già in vigore fino alla riforma fiscale del 1972.

■ **ERRORE** — Nelle pubblicazioni di matrimonio apparse nell'edizione del 15 luglio, per un errore è apparso alterato il cognome di Sergio Fabbi, finanziere. Ce ne scusiamo con l'interessato.

LA FESTA DELL'UNITÀ ALLA FIERA

Di scena a Montebello i misteri dell'Universo

Da quando l'uomo riesce a passeggiare nello spazio, a percorrere in navicelle che già anticipano i futuri mezzi di trasporto extraterrestri, a esplorare la luna e a studiare i pianeti più lontani con sofisticatissimi satelliti-laboratori, l'astronomia non è più argomento di cui si occupano solo pochi addetti ai lavori: molti sono interessati alle sue scoperte e i suoi progressi attirano l'attenzione di tutta l'opinione pubblica.

A confermare questo nuovo atteggiamento è stato il numeroso pubblico che ha seguito la conversazione tenuta da Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico triestino, nell'ambito della festa dell'Unità sul tema «Alternativa futuro».

«Toscia Milic era in cucina. Ad un tratto si è affacciata all'uscio ed ha visto il fuoco. «Ho cercato di buttare subito un po' d'acqua — ha raccontato — ma poi ho capito che non si poteva fare nulla».

Il fatto è che l'incontro ha rubato pubblico agli stands gastronomici.

Margherita Hack ha affrontato argomenti intorno ai quali ci sono ancora un alone mitico e molte supposizioni fantastiche: dai caratteri delle varie fasi evolutive dell'universo alle sue zone più misteriose (i buchi neri) dalla vita delle stelle alla possibilità che ci sia un sistema solare simile al nostro.

Grazie al progresso tecnologico, ha rilevato la scienziata, siamo riusciti a ricostruire, in poco più di cinquant'anni, ciò che è successo 15 miliardi di anni fa; ora abbiamo una conoscenza approfondita delle leggi che hanno regolato e regolano la vita dell'universo, ma sappiamo ancora poco del suo futuro.

L'appuntamento scientifico di oggi è per le 20 con il dibattito «La scienza e il destino della terra».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Calogero. — Il sole sorge alle 5.33 e tramonta alle 20.45; la luna si leva alle 0.03 e cala alle 11.46.
Ieri: temperatura massima gradi 27,1, minima gradi 16,9; pressione millibar 1017,6; stazionaria; umidità 50 per cento; vento km. 23 da Nord-Ovest; maestro; mare mosso con temperatura di gradi 22,8; pioggia caduta mm 0,06. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

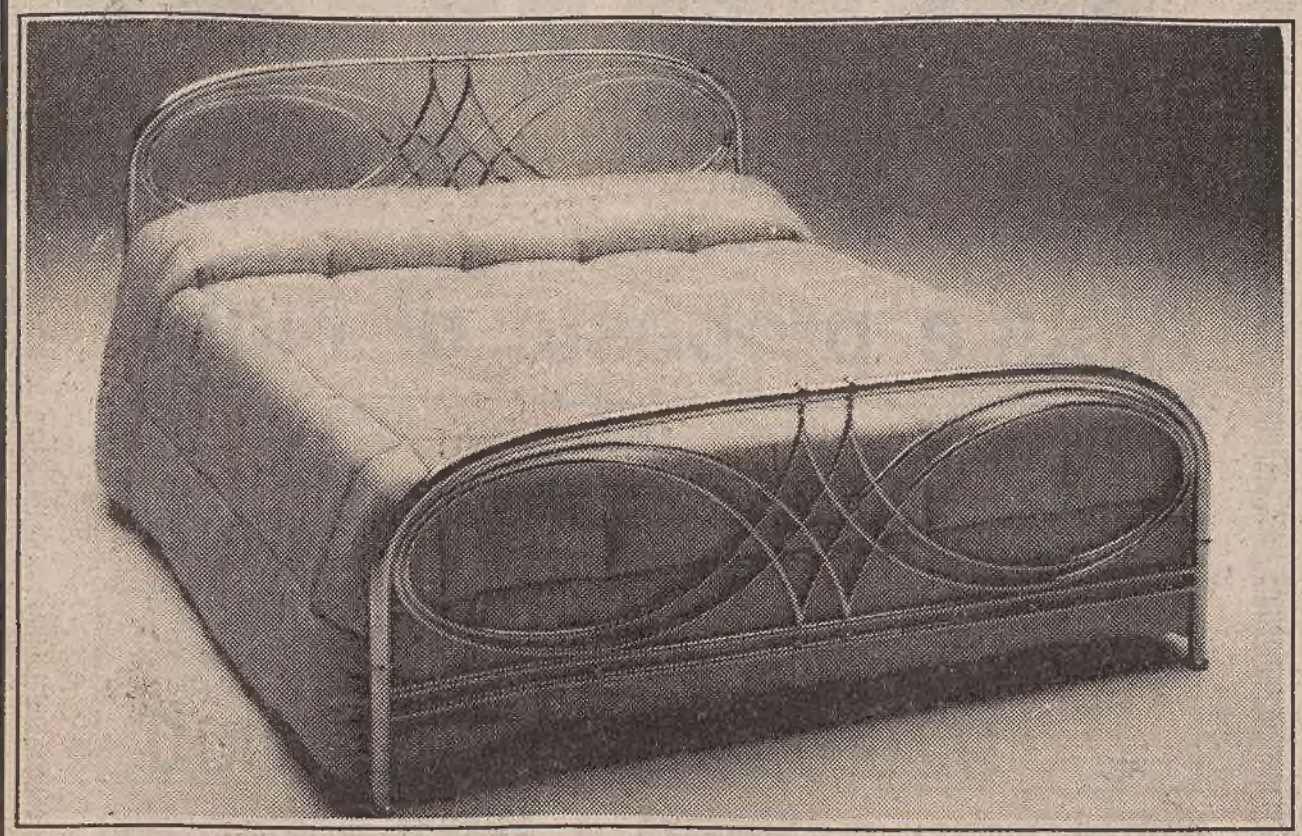
Maree oggi: alta alle 14.03 con cm 32 e alle 0.45 con cm 14 sopra il livello medio; bassa alle 6.55 con cm 36 e alle 19.50 con cm 5 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3; solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60658; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; Ferneti, tel. 229355; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998; solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4; Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3; solo a chiamata.

il letto in ottone protagonista in casa tua



FRASER

RACINTO

ANNANORA

PORRO & PORRO

TRIESTE, via Tarabochia 5

il letto

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Cln: «Gente onesta»

Ho letto la segnalazione «Foibe, un dramma lontano che divide oggi due popoli», una lettera molto chiara ed obiettiva del prof. Riccardo Guada Duca che si rammarica — tra l'altro — perché dopo le gravi accuse lanciate sul «Piccolo» del 27/6 dal prof. Alexander Mostar, contro i membri del Cln di Trieste dell'aprile-maggio 1945, tacciati di voltagabbana dell'ultima ora, nessuno si è mosso.

Non ho fatto parte del Cln (avevo quasi 17 anni in quel tempo), ma avevo un caro amico, Livio Derossi, allora diciottenne, scomparso tragicamente l'altro mese, in California assieme alla moglie Nadia Bologna, che in quei giorni ha combattuto per il Cln e qualcosa mi ha raccontato. E' per onorare la sua memoria che scrivo. Nei giorni 29, 30 aprile e 1, 2 maggio 1945 aveva appunto combattuto per le strade di Trieste, per la liberazione della città, «prima che arrivino gli slavi di Tito — mi aveva detto — altrimenti la città è perduta». Aveva visto in quei giorni dei giovani combattenti del Cln morire per la liberazione di Trieste. Era stato compagno d'armi con ideali — mi raccontava — ma pure aveva conosciuto qualche profittatore della caotica situazione che rubava per le case o qualcuno che agiva per compiere delle vendette personali ed ammassare così impunemente. Ma la maggior parte dei combattenti era onesta — continuava — come pure i dirigenti del Cln.

Il 10 Maggio arrivò a Trieste la truppa di Tito e poco dopo — non ricordo il giorno preciso — lo vidi scuro in volto, mentre mi diceva che volevano mettergli la stella rossa sul berretto se voleva continuare a combattere: lui si era rifiutato. Aveva visto alcuni venire alle mani ed altri, nei giorni successivi, non li

aveva più rivisti (probabilmente erano stati buttati in qualche foiba).

Lui e la sua fidanzata erano di Isola e ad un certo punto dovettero letteralmente fuggire a Trieste perché non so se erano stati condannati dal Tribunale del popolo come spie o erano venuti a conoscenza che si tramava contro di loro con simili menzogne.

Era un giovane di grande rigore morale e molto intelligente; sempre tra i primi della classe. Avevamo studiato insieme all'Istituto nautico. Insieme avevano lavorato, come radiotelegrafisti, per due anni nella Polizia civile del Governo militare alleato. Poi, per qualche anno, aveva navigato come allievo ufficiale sulle navi della Società Italia.

Non trovando lavoro stabile a terra erano emigrati in America, assieme ai genitori di lei, anche loro istriani. Negli Stati Uniti lavorando duramente si erano fatti una discreta posizione economica, ma con addosso sempre tanta nostalgia per il loro paese istriano che erano stati costretti ad abbandonare.

Era pure un bravo pittore ed io in cambio di un suo quadro gli avevo mandato un'opera mia. Avevo commissionato al pittore Antonio Macchi, di Rovigno, che era andato sul posto per farlo. Nadia mi aveva scritto che quel quadro non lo avrebbero mai venduto, anche se rimanevano in miseria. In una delle ultime telefonate aveva la morte nel cuore quando, gravemente ammalata, diceva che voleva rivedere la sua terra natale ma che non sapeva se ce l'avrebbe fatta a venire. Difatti, poveri amici miei, dopo 29 anni di America sono morti senza aver potuto rivedere la loro cara Istria, che non avrebbero mai voluto invasa dallo straniero. Angelo Bronzin.

Attende da tre mesi di poter riabilitare un arto

Care Segnalazioni, spero concederete anche a me uno spazio per «illuminare» i consiglieri dell'Usl n. 1, sulla disastrosa situazione sanitaria senza che provino sulla loro pelle le esperienze amare in cui si può trovare un comune cittadino, e far presente loro che per essere dei buoni consiglieri dovrebbero visitare i reparti degli ospedali.

In particolare mi rivolgo al consigliere Gianfranco Gambassini che ha provato quelle amarezze e che ora si batte per far funzionare bene la Cardiocirurgia. Vorrei chiedergli un consiglio: a chi mi deve rivolgere per far finire di guaire mio padre. Cerchero di riassumere il suo caso.

La notte del 29 agosto 1983 mio padre viene ricoverato d'urgenza e operato di aneurisma aortico addominale da una bravissima équipe di medici che sono accorsi nel cuore della notte. La sfortunata di mio padre è stata quella di essere stato operato da medici il cui reparto in quell'epoca era «chiuso per ferie». Dopo sei ore di operazione viene portato in rianimazione. Le sue condizioni sono gravissime. Dopo un'ora insorge una complicazione e viene portato in sala operatoria e rioperato per il sospetto di un trombo nella parte femorale.

Dopo due ore d'intervento è riportato in rianimazione dove rimane per 12 giorni fra la vita e la morte.

In questo reparto è assistito meravigliosamente da giovani medici e dal personale infermieristico; poi viene trasferito in «Chirurgia d'urgenza» e accolto come ospite. Qui i medici del reparto non lo degnano neppure di uno sguardo e buona parte del personale non ha nessuna cura per lui, perché non è un «loro» ammalato. E' stato visitato una volta al giorno da un medico del

reparto «chiuso per ferie»; in seguito all'operazione a mio padre è subentrato un blocco renale e per due settimane ha dovuto essere portato a fare la dialisi. Poi volte io e mia madre siamo andate a prenderlo perché le infermiere non avevano tempo. Faccio presente che doveva essere trasportato con tutto il letto (annessi vari sacchetti e bottiglie di flebo), e le sue condizioni erano sempre gravi. Coperto da un solo lenzuolo ci coprivano i ripari irrimediabili doveva passare lungo i sotterranei nel giro d'aria.

Il 13 ottobre 1983 viene dimesso dal «Maggiore» perché clinicamente guarito (afferma

il medico curante), e portato alla «Maddalena» per la riabilitazione della gamba sinistra rimasta paralizzato in seguito all'operazione. Viene ospitato in «Geriatrics», in quanto il reparto riabilitazione non ha letti. I medici della «Geriatrics» ci fanno notare che «non è guarito clinicamente» ed oltre che di cure fisiatriche ha bisogno di cure mediche. I medici e il personale sono veramente meravigliosi e ci fanno sembrare quell'ambiente che a prima vista è demoralizzante un vero luogo di cura («demoralizzante» non per la pulizia che è fatta molto accuratamente, ma per la struttura vecchia degli ambienti).

Qui però c'è un disagio. Per raggiungere la riabilitazione devono trasporarlo con una barella all'esterno. Viene sempre ben coperto ma l'inverno è alle porte. Purtroppo la grave operazione lascia ancora un segno sul corpo di mio padre: un ascesso al gluteo sinistro. Il 23 novembre 1983 viene riportato al «Maggiore» in «chirurgia d'urgenza» e operato dai medici del reparto che questa volta devono prenderlo sotto le loro cure. Rimane ricoverato fino al 6 gennaio 1984, giorno in cui viene riportato a casa con l'autoambulanza perché non può camminare per la paresi ma anche perché la ferita dell'ascesso è aperta.

A casa, ogni secondo giorno, viene un'infermiera privatamente a medicarlo, la quale si accolla delle grandi responsabilità per la grandezza della ferita. Incoraggiato dal nostro medico cominciamo ad alzarci e decidiamo di portarlo a Udine al «Gervasutti» per una visita, dove viene ricoverato il 23 marzo scorso e sottoposto per un mese a cure fisiatriche.

Dopo queste cure mio padre riesce a camminare con l'aiuto delle stampelle. Il medico, quando ci dimette, ci dà una lettera e ci dice di rivolgerci alla «Maddalena» per continuare le cure. Così abbiamo fatto ma ancora oggi non ha cominciato nessuna terapia. Il motivo? La risposta l'attendo dai responsabili del servizio. Luciana Vascotto Mastromarino.

C'era anche lui

Per una involontaria svista, nel pubblicare l'elenco degli alunni licenziati dalla scuola media statale Dante Alighieri di via Giustiniano, abbiamo «saltato» il nome di Mauro Giacomelli, della terza B. Tante scuse all'interessato e auguri per i suoi prossimi studi.

«La «Lista», va punita»

Nacque un giorno la Lista per Trieste. Noi non cerchiamo potere o poltrone, noi vogliamo lavorare solo per il bene di Trieste, dicevano; noi accetteremo mai compromessi né faremo le cose come i partiti di potere di Roma.

Erano belle cose, ma nel frattempo molta acqua è passata sotto i ponti, i voti sono diminuiti, così in questi ultimi tempi la maschera è caduta: Cecovini abbando lo scranno di sindaco... per tentare la scalata del potere romano! Non viene eletto e allora, come se niente fosse, pretende di riavere come diritto acquisito la poltrona di sindaco.

Immediatamente dopo iniziano le trattative per accordarsi con la Dc e spartirsi gli assessorati in Comune e in Provincia (dimenticando anche che la Dc era il partito romano contro il quale s'era schierata la LpT). Necessità di assicurare un governo stabile alla città, dicono. Ma sono tanto disinteressati che tengono ferme per mesi le trattative... unicamente per pretendere più poltrone (fra cui nuovamente quella di sindaco).

Sono talmente coerenti con i loro principi che diversi esponenti di spicco hanno nel frattempo abbandonato il melone affermando che non è più quello delle origini e accusandolo di essere divenuto un partito come gli altri se non peggio.

Tutto questo per tacere di quanto hanno fatto, o meglio non hanno fatto, negli anni in cui hanno potuto governare la città.

Per tutti questi motivi spero proprio che quei triestini che hanno dato la loro fiducia nel passato alla Lista si siano resi conto da che mani e con che serietà d'intenti viene gestita questa fiducia affidata e che quindi la puniscano una volta per tutte non votandola più e facendola (giustamente) sparire dalla scena politica. Giuseppe Giurco.

«L'animo dei giovani è buono oggi come ieri»

Ho letto il 12 luglio la nota del dott. Antonio Capasso sul convegno di grafologia organizzato dall'Istituto italiano di grafologia tra il 27 ed il 31 marzo scorso al liceo Dante. L'ho letta con molto interesse e vivo compiacimento perché se si discute ancora delle relazioni di un convegno dopo tre mesi e mezzo dalla sua conclusione vuol dire che ha destato veramente un grande interesse.

Il dott. Capasso si sofferma, in particolare, su due osservazioni riportate a suo tempo dal cronista del «Piccolo»: la prima relativa al margine destro in uno scritto; la seconda, ai giovani d'oggi che sarebbero «migliori» di quelli di un tempo.

Pur facendo presente che nel fare una sintesi il cronista — e con il migliore — è costretto ad eliminare buona parte di una relazione col rischio di rendere approssimativo il discorso fatto dal conferenziere, ricordo al dott. Capasso che non rispettare il margine destro non significa «ridurlo» od addirittura «eliminarlo», ma significa tracciarlo in modo irregolare, il che deve essere interpretato come disorganizzazione interiore, emotività incontrollata, variabilità dello stato timico che spinge lo scrittore ora a compiere azioni impetuose ora a limitare, sfiduciato, la propria attività. Quindi è un sintomo di disordine, che può solo creare difficoltà e problemi nel rapporto.

Per quanto riguarda la seconda osservazione, questa si riferisce proprio alla relazione da me presentata sui risultati di una indagine svolta tra gli alunni di alcune scuole della provincia di Trieste. Io non ho affermato che i giovani d'oggi sono migliori di quelli di una volta. Confrontando i risultati della indagine con quelli di un'altra analoga indagine

svolta negli anni '60, sempre nelle scuole di Trieste, ho invece affermato che «i giovani d'oggi — almeno come emergono dalle scritture studiate — si dimostrano più disponibili alla collaborazione ed aperti alla comunicazione, inoltre appaiono più calmi e più coerenti».

Che siano invece «più maturi, indipendenti, privi di pregiudizi» è un'opinione del dott. Capasso.

Io ho esposto i risultati di due inchieste svolte col metodo grafologico su centinaia di scritture di adolescenti, in modo oggettivo e senza lasciarmi guidare da opinioni preconcepite.

Rinuncio, però, constatare che qualcuno ritiene che i giovani d'oggi siano diversi — e non certo in senso positivo —

di quelli di una volta solo perché si sono acuiti certi problemi sociali ed individuali. Posso, comunque, assicurare al dott. Capasso, come uomo di scuola che da decenni — giorno dopo giorno — vive a contatto con i ragazzi, che sia oggi come ieri i giovani sono sempre meravigliosi ed il loro animo è generalmente buono e sano.

Se qualcuno di loro talvolta — oggi come ieri — viene a trovarsi in situazioni infelici la colpa è soprattutto degli adulti: della famiglia, della scuola, della società; perché sono gli adulti che non sempre sanno agire in modo di aiutarli alla integrazione della sicurezza, alla partecipazione costruttiva e creativa a tutti i problemi sociali, a trovare quindi uno sbocco equilibrato

tra le forze psichiche interne e le sollecitazioni esterne che si risolvono nel completo e sereno inserimento del giovane nella società.

Mi rincresce che il dott. Capasso non abbia potuto seguire tutti i lavori del nostro convegno — che, come sempre, erano aperti al pubblico che così poteva rendersi conto dell'importanza della funzione sociale della grafologia — anche perché avrebbe potuto intervenire nelle discussioni che seguono i singoli interventi. Comunque l'Istituto italiano di grafologia ha l'intenzione di pubblicare gli atti ed il dott. Capasso potrà meglio documentarsi sul contenuto delle relazioni. Oscar Venturini, presidente dell'Istituto italiano di grafologia di Trieste.

Una multa... «salata»

Care Segnalazioni, sono un appassionato surfista e domenica 1.0 luglio, verso le 12, vista la bella giornata di sole, ho deciso di andare a Marina Julia per trascorrere alcune ore di svago al mare.

Trasitando per viale Cosulich (strada d'obbligo per chi va verso quella località) sono stato fermato da una pattuglia di carabinieri di Monfalcone. Dopo avermi chiesto i documenti (in regola) il carabiniere mi ha detto che dovevo farmi il verbale perché avevo contravvenuto all'articolo 119 comma 3 e 7 («alla guida del predetto veicolo omotreno di segnalare con l'apposito pannello a strisce bianche e rosse la sporgenza posteriore del carico trasportato»). Tale infrazione comporta l'ammenda di 125.500 lire.

Non vi dico il mio stato d'animo alla «lieta» notizia. A nulla sono valse le mie giustificazioni sul fatto che la lunghezza dell'albero del surf era segnalata da un nastro rosso della lunghezza di 1,50 metri, nastro posto all'estremità dell'albero. Ho detto anche che come me si comportano tantissimi altri surfisti ignari e in buona fede.

Infatti, a suffragare quanto stavo dicendo, proprio in quel momento sono passate altre auto sprovviste del famigerato cartello.

L'unica cosa che mi è rimasta da fare è stata quella di pagare la multa e di acquistare il cartello in questione (costa 8000 lire). Cosa quest'ultima che consiglio a chi ne fosse ancora sprovvisto. Gianfranco Zettin.

«La rabbia non c'è più»

Quasi inosservata è passata l'ordinanza del sindaco riguardante la revoca, nel Comune di Trieste, delle misure straordinarie decise a suo tempo contro il diffondersi della rabbia silvestre.

Tali misure cautelative prevedevano, in particolare, l'autorizzazione agli agenti della forza pubblica ed equiparati a procedere, ove non fosse stata possibile la cattura, all'uccisione dei cani e dei gatti vaganti.

Di tale autorizzazione sono purtroppo noti gli abusi: alla segnalazione di chi non amava gli animali, seguivano spesso le incursioni degli addetti e a impedire poco valevano le molte proteste degli zoofili, vedi le dispute riguardanti la presenza dei gatti al cimitero.

Sono trascorsi quattro anni dall'insorgere dell'epidemiologia rabbica nel nostro territorio, dopo di che il virus si è spostato in altre zone; fatto che evidentemente non è sfuggito alle nostre autorità comunali. Ringrazio, anche a nome di tutti coloro che si sono battuti contro gli eccessi derivanti dalle misure antirabbiche, il dott. Franco Ricchetti che, in veste di sindaco di Trieste, si è dimostrato ancora una volta solerte ed attento alle esigenze della città e soprattutto agli interessi dei triestini. A nota, si attendono le ordinanze per la sospensione delle misure antirabbiche negli altri comuni della provincia; poiché se la rabbia non c'è più a Padriciano o a Opicina, certamente non ci sarà nemmeno a Sgonico o Monrupino. Lilliana Passagnoli.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gino Cibron nell'VIII anniv. (18-7) dalla moglie 10.000 pro Mani Tese, 10.000 pro Unicef, 10.000 pro Handicapati comunità Opicina, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya, 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) Ospedali riuniti, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Crosara (18-7) da Maria Crosara e familiari 20.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria di Luigi Schromek (18-7) dalla figlia Nora 30.000 pro Div. cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Romano Kosoveu nell'XI anniv. (18-7) dalla moglie, figlia e genero e Redenta Here 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dina Mulsan nel 13.0 anniv. (18-7) dalla figlia Gina 10.000 pro Lungodegenti Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Piero Zanier nel XII anniv. (18-7) dalla moglie Eugenia 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Chiesa Santa Rita; dalla famiglia Gris-Zanier 7500 pro Istituto Rittmeyer, 7500 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Bordon (18-7) dalla figlia Silvana 20.000 pro Mani Tese. In memoria di Eida e Silvano Valentino (18-7) e di Lidia Merlato Sponda da Vera ed Ennio Valentini 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis Sangiulietti, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Anfas.

In memoria di Luciano Komel nel I anniv. (18-7) dal fratello e dalla cognata Angela 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo rep. Cerebropateti.

In memoria di Bice Ricchetti Randegger-Gigli nel 20.0 anniv. (18-7) da Vivian, Maria Letizia e Alberto Randegger (Milano) 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Saxida nel IV anniv. (18-7) dal cugino Dora e Livio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii Norina e Aldo 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Bordon (18-7) dalla figlia Silvana 20.000 pro Mani Tese. In memoria di Eida e Silvano Valentino (18-7) e di Lidia Merlato Sponda da Vera ed Ennio Valentini 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis Sangiulietti, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Anfas.

In memoria di Luciano Komel nel I anniv. (18-7) dal fratello e dalla cognata Angela 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo rep. Cerebropateti.

In memoria di Bice Ricchetti Randegger-Gigli nel 20.0 anniv. (18-7) da Vivian, Maria Letizia e Alberto Randegger (Milano) 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Saxida nel IV anniv. (18-7) dal cugino Dora e Livio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii Norina e Aldo 10.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Komel nel I anniv. (18-7) dal fratello e dalla cognata Angela 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo rep. Cerebropateti.

In memoria di Bice Ricchetti Randegger-Gigli nel 20.0 anniv. (18-7) da Vivian, Maria Letizia e Alberto Randegger (Milano) 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Saxida nel IV anniv. (18-7) dal cugino Dora e Livio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii Norina e Aldo 10.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Komel nel I anniv. (18-7) dal fratello e dalla cognata Angela 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo rep. Cerebropateti.

In memoria di Bice Ricchetti Randegger-Gigli nel 20.0 anniv. (18-7) da Vivian, Maria Letizia e Alberto Randegger (Milano) 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Saxida nel IV anniv. (18-7) dal cugino Dora e Livio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii Norina e Aldo 10.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Komel nel I anniv. (18-7) dal fratello e dalla cognata Angela 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo rep. Cerebropateti.

In memoria di Bice Ricchetti Randegger-Gigli nel 20.0 anniv. (18-7) da Vivian, Maria Letizia e Alberto Randegger (Milano) 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Saxida nel IV anniv. (18-7) dal cugino Dora e Livio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii Norina e Aldo 10.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Komel nel I anniv. (18-7) dal fratello e dalla cognata Angela 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo rep. Cerebropateti.

In memoria di Bice Ricchetti Randegger-Gigli nel 20.0 anniv. (18-7) da Vivian, Maria Letizia e Alberto Randegger (Milano) 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Saxida nel IV anniv. (18-7) dal cugino Dora e Livio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii Norina e Aldo 10.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Komel nel I anniv. (18-7) dal fratello e dalla cognata Angela 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo rep. Cerebropateti.

In memoria di Bice Ricchetti Randegger-Gigli nel 20.0 anniv. (18-7) da Vivian, Maria Letizia e Alberto Randegger (Milano) 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Saxida nel IV anniv. (18-7) dal cugino Dora e Livio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii Norina e Aldo 10.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Komel nel I anniv. (18-7) dal fratello e dalla cognata Angela 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo rep. Cerebropateti.

In memoria di Bice Ricchetti Randegger-Gigli nel 20.0 anniv. (18-7) da Vivian, Maria Letizia e Alberto Randegger (Milano) 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Saxida nel IV anniv. (18-7) dal cugino Dora e Livio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii Norina e Aldo 10.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Komel nel I anniv. (18-7) dal fratello e dalla cognata Angela 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo rep. Cerebropateti.

In memoria di Bice Ricchetti Randegger-Gigli nel 20.0 anniv. (18-7) da Vivian, Maria Letizia e Alberto Randegger (Milano) 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Saxida nel IV anniv. (18-7) dal cugino Dora e Livio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii Norina e Aldo 10.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Komel nel I anniv. (18-7) dal fratello e dalla cognata Angela 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo rep. Cerebropateti.

In memoria di Bice Ricchetti Randegger-Gigli nel 20.0 anniv. (18-7) da Vivian, Maria Letizia e Alberto Randegger (Milano) 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Saxida nel IV anniv. (18-7) dal cugino Dora e Livio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii Norina e Aldo 10.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Komel nel I anniv. (18-7) dal fratello e dalla cognata Angela 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo rep. Cerebropateti.

In memoria di Bice Ricchetti Randegger-Gigli nel 20.0 anniv. (18-7) da Vivian, Maria Letizia e Alberto Randegger (Milano) 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Saxida nel IV anniv. (18-7) dal cugino Dora e Livio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii Norina e Aldo 10.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Komel nel I anniv. (18-7) dal fratello e dalla cognata Angela 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo rep. Cerebropateti.

In memoria di Bice Ricchetti Randegger-Gigli nel 20.0 anniv. (18-7) da Vivian, Maria Letizia e Alberto Randegger (Milano) 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Saxida nel IV anniv. (18-7) dal cugino Dora e Livio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii Norina e Aldo 10.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Komel nel I anniv. (18-7) dal fratello e dalla cognata Angela 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo rep. Cerebropateti.

In memoria di Bice Ricchetti Randegger-Gigli nel 20.0 anniv. (18-7) da Vivian, Maria Letizia e Alberto Randegger (Milano) 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Saxida nel IV anniv. (18-7) dal cugino Dora e Livio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii Norina e Aldo 10.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Komel nel I anniv. (18-7) dal fratello e dalla cognata Angela 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo rep. Cerebropateti.

In memoria di Bice Ricchetti Randegger-Gigli nel 20.0 anniv. (18-7) da Vivian, Maria Letizia e Alberto Randegger (Milano) 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Saxida nel IV anniv. (18-7) dal cugino Dora e Livio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii Norina e Aldo 10.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Komel nel I anniv. (18-7) dal fratello e dalla cognata Angela 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo rep. Cerebropateti.

In memoria di Bice Ricchetti Randegger-Gigli nel 20.0 anniv. (18-7) da Vivian, Maria Letizia e Alberto Randegger (Milano) 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Saxida nel IV anniv. (18-7) dal cugino Dora e Livio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii Norina e Aldo 10.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Komel nel I anniv. (18-7) dal fratello e dalla cognata Angela 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo rep. Cerebropateti.

In memoria di Bice Ricchetti Randegger-Gigli nel 20.0 anniv. (18-7) da Vivian, Maria Letizia e Alberto Randegger (Milano) 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Saxida nel IV anniv. (18-7) dal cugino Dora e Livio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii Norina e Aldo 10.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Komel nel I anniv. (18-7) dal fratello e dalla cognata Angela 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo rep. Cerebropateti.

In memoria di Bice Ricchetti Randegger-Gigli nel 20.0 anniv. (18-7) da Vivian, Maria Letizia e Alberto Randegger (Milano) 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Saxida nel IV anniv. (18-7) dal cugino Dora e Livio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii Norina e Aldo 10.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Komel nel I anniv. (18-7) dal fratello e dalla cognata Angela 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo rep. Cerebropateti.

In memoria di Bice Ricchetti Randegger-Gigli nel 20.0 anniv. (18-7) da Vivian, Maria Letizia e Alberto Randegger (Milano) 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Saxida nel IV anniv. (18-7) dal cugino Dora e Livio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii Norina e Aldo 10.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Komel nel I anniv. (18-7) dal fratello e dalla cognata Angela 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo rep. Cerebropateti.

In memoria di Bice Ricchetti Randegger-Gigli nel 20.0 anniv. (18-7) da Vivian, Maria Letizia e Alberto Randegger (Milano) 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Saxida nel IV anniv. (18-7) dal cugino Dora e Livio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii Norina e Aldo 10.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Komel nel I anniv. (18-7) dal fratello e dalla cognata Angela 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo rep. Cerebropateti.

In memoria di Bice Ricchetti Randegger-Gigli nel 20.0 anniv. (18-7) da Vivian, Maria Letizia e Alberto Randegger (Milano) 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Saxida nel IV anniv. (18-7) dal cugino Dora e Livio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii Norina e Aldo 10.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Komel nel I anniv. (18-7) dal fratello e dalla cognata Angela 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo rep. Cereb

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

RISPOSTA DEL MINISTRO A UN'INTERROGAZIONE AL SENATO

Goria: maggior chiarezza sui Bot e gli interessi

Sollecitati controlli più severi degli organi competenti

ROMA — Il governo ritiene che le soluzioni dei problemi riguardanti la transazione dei Bot e gli interessi bancari (relativamente alla «valuta»), non consistano nell'appesantimento delle «bardature» amministrative, ma nella pubblicità delle condizioni praticate dalle banche. Il governo insomma è favorevole ad una maggiore trasparenza in materia e sollecita controlli più severi da parte degli organi di vigilanza e delle associazioni di categoria.

E quanto ha affermato il ministro del tesoro, Giovanni Goria, rispondendo a Palazzo Madama a una interrogazione «su profitti delle banche per Bot e valuta» presentata dal presidente del Senato socialista Fabio Fabbri. Goria ha aggiunto che i criteri si diversificano da banca a banca, anche se per gli interessi è una voce che può essere contrattata.

Nello svolgimento della loro attività le banche si affidano alla redditività di gestione e l'Abi (Associazione bancaria italiana) ha formulato regole generali di comportamento, pur

non vincolanti. Per quanto riguarda i Bot — sempre secondo Goria — non è vero che i titoli non sono materialmente accreditati, perché le tesorerie provinciali li consegnano agli istituti, poi è necessario provvedere a verificare le scadenze e gli accrediti e il tutto comporta un costo.

Il senatore Fabio Fabbri si è dichiarato solo in parte soddisfatto. «I fatti denunciati dal comitato difesa consumatori — ha aggiunto — esistono e non serve minimizzarli: chi tratta con le banche sa che per i Bot sono state chieste commissioni di custodia non dovute e sa anche che sui tempi di accreditamento (la valuta) degli assegni, le banche si comportano spesso in modo arbitrario e lesivo degli interessi dei clienti».

L'autorità di vigilanza — sempre secondo Fabbri — deve stroncare gli abusi e dettare regole severe che sostituiscano la pratica dell'arbitrio e della imposizione il principio, poi rigorosamente applicato della trasparenza.

Tre accordi firmati da Agnelli a Mosca

MOSCA — Il presidente della «Fiat» Gianni Agnelli ha firmato a Mosca tre accordi di cooperazione tecnico-scientifica.

Gli accordi riguardano il rinnovo per altri cinque anni di un protocollo generale di collaborazione con il comitato statale dell'Urss per la scienza e la tecnica, originariamente concluso nel 1976, e due protocolli aggiuntivi, conclusi rispettivamente con il ministero sovietico per la costruzione di trattori e macchine agricole e con il ministero per le macchine utensili.

Accenni sono stati fatti in varie occasioni a possibili contatti — tra cui in particolare uno per la fornitura di uno stabilimento destinato alla produzione di motori per macchine agricole — ma, almeno per il momento, nulla di concreto è stato deciso.

DOMANI L'AGITAZIONE NAZIONALE

Scioperano i portuali

I sindacati delusi dall'incontro con Carta

ROMA — I lavoratori portuali attueranno domani lo sciopero nazionale di 24 ore indetto in un primo tempo per il 16 luglio dalla federazione trasporti Cgil, Cisl e Uil e sospeso in seguito alla convocazione del ministero della Marina mercantile.

L'incontro, svolto l'altro ieri, ha avuto però un esito che i sindacati hanno giudicato «estremamente negativo».

Per questa ragione, oltre alla conferma dello sciopero di 24 ore già previsto e del blocco degli straordinari, i sindacati di categoria hanno indetto una seconda azione di lotta nazionale di 48 ore, che sarà attuata mercoledì 25 e giovedì

26 luglio. La federazione trasporti Cgil e Uil afferma in un comunicato che «nel disegno di legge approvato dal consiglio dei ministri, non sono contenuti provvedimenti per la accelerazione dell'esodo e per l'apertura di un ulteriore prelievo», mentre sono stati confermati due articoli del testo che «mettono in discussione il potere di contrattazione del sindacato ed il ruolo delle compagnie».

La federazione trasporti ha chiesto che «si intervenga rapidamente con un decreto».

BORSE E MERCATI

Centrale: spunti di ripresa

MILANO — Prezzi irregolari con scambi discretamente attivi. Solo nel dopolunio il mercato ha espresso una fisionomia più precisa con spunti di ripresa di un certo rilievo per la Centrale, a seguito del ripetersi di voci di una possibile incorporazione della finanziaria da parte del Nuovo Banco Ambrosiano.

Ma richieste sono risultate nel dopolunio anche la Fiat, Cementi, H. Montedison, Olivetti, Pirelli Spa. La compilazione del listino è stata, invece, disturbata oltre che da alcuni residui smobilizzati provenienti da una commissione veneta sulle cui posizioni erano già state effettuate vendite forzate un paio di settimane fa, anche dal fatto che una cinquantina di titoli hanno quotato ieri ex divi-

dendo. Mentre per alcuni titoli il recupero del dividendo staccato è stato integrale (Ras e Generali) o quasi (Italcementi, Fiat e Sni), per altri, come Sip e Stet che hanno un peso rilevante nella composizione dell'indice, il recupero del dividendo è stato solo parziale. Da qui la perdita (-0,74%) accusata dalla quota in termine di media ponderata, perdita che non rispecchia fedelmente il comportamento del mercato.

Scambi vivaci con selettivi rafforzamenti nei prezzi sul mercato obbligazionario. Prevalenti migliori per Cct e Btp e irregolari le Enel indicizzate.

DOPOBORSA: Prezzi informativi: Fiat 4040, Fiat priv. 3400, Generali 33700, Centrale 2260.

Borse Estere

LONDRA: ATTESA

Affari sempre ridotti in attesa di novità sulla vertenza dei portuali britannici. I valori azionari hanno mostrato delle irregolarità, per lo più modesti. Titoli di stato in recupero: hanno ridotto la perdita iniziale di 3/8 S 1/8 di punto dopo che è stato annunciato il rendimento dei prestiti della tesoreria in giugno, conforme al previsto. L'indice del Financial Times ha guadagnato 3,9 a 1006,8 punti.

FRANCOFORTE: RIBASSI

Scudato molto negativa quella del denaro della Wall Street ha indotto i ribassi appaiono diffusi in tutti i settori. L'incertezza per l'andamento dei tassi d'interesse e per il corso delle principali valute sono state le cause determinanti l'andamento.

ZURIGO: STABILE

Quotazioni stabili ma in clima di contrasti: da un lato la migliore disposizione di Wall Street ha indotto nuove iniziative del denaro sostenendo il listino, dall'altro la fermezza del dollaro e i timori di una stretta di redditi attutita dalla riserva federale hanno indotto operatori più cauti negli interventi. Modesti recuperi tra i bancari, contrastati i finanziari e poco variati gli assicurativi.

PARIGI: CALMA

Scambi calmi e valori azionari in ribasso con l'indice di borsa a -0,54%. Particolarmente deboli gli alimentari con flessioni fino a 20 franchi e gli alberghi, scesi per un massimo della stessa entità.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato le seguenti quotazioni in lire per valore estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1720/1740, sterlina 2275/2290, marco tedesco 609/613, franco svizzero 721/725, franco francese 200/202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 17-17 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-3/4	12-1/4	13
Sterlin. brit.	11-3/4	12-1/4	11-1/2
Marco ger.	6	6-1/4	6-1/4
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	5

TRIESTE

16/7 17/7
Generali 33.500 33.500
Ras 48.700 49.500
Ras god. 1.184 48.500
Montedison 1111 1120
Sni 1351 1350
Sni BPD risp. 1627 1585
La Rinascente 421 431
La Rinascente priv. 318 325
Lana Marzotto 1350 1350
G. L. Premuda 1380 1380
Premuda risp. 1520 1520
Sip 1975 1955
Sip risp. 2150 2150
D. Tricovich 5950 5950
Bastogi Irb 137 142,50
Firmare 24 24
Firmare 37 38
Pirelli 1680 1700
Pirelli risp. 1660 1680
Sme 620 610
Stet 2105 1950
Stet risp. 2180 2040
Gen. imm. Sogena 725 760
Fiat 4052 3987
Daimler 400 400
Lana Marzotto 1410 1400
Lana Marzotto priv. 1350 1350
Patriarca 410 410

Terzo mercato

Lloyd Adriatico 4800
Icc 1490
Soprazzo 1500
Banca del Friuli 16000
Carnica Ass. 3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato

	B.T. 84	12%
B.T. 87-12%	95,45	

Obbligazioni

IMI 26-6% 88
IMI 27-6% 88
IMI 29-7% 88
IMI SS 64-6,5% 88
Credito 6% 87,50
Credito 7% 84,30
Credito I. S. 68-88 III-6% 87,60
Credito I. S. 69-88 IV-6% 84,10
Credito I. S. 72-92 IV-6% 78,85
Enel 72-92-7% 83,10
Iccu Vent-6% 85,10
Enel 71-86-7% 96,30
Enel 72-87-7% 94,30
Enel 73-85-12% 97,50
Enel 78-85-12% 98,30
Enel 79-86-12% 97,50
Enel 77-84-12% 146,20
Enel 77-84-12% 146,20
Autos in 68-88 I-8% 87,50
Autos in 71-86-7% 94,80
Autos in 72-88-7% 99,80
C. Ris Milano ord.-6% 65,30
C. Ris Milano 72-92-7% 83,10
Città Milano 72-92-7% 83,10
Città Milano 76-88-10% 92
Montedison ind.-13,5% 196,20
Enel 73-85-12% 97,50
Enel 73-85-12% 97,50
Enel 73-85-12% 97,50
Enel 81-91 ind. 105
Enel 82-89 ind. 105

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI PREZZI

	doll.	20,55
Fonditalia	10,00	10,60
Italiunion	7,52	8,20
Interfund	11,51	83,10
Capital Italia	10,21	—
Multinvest	21,46	(Risc.)
Mediunion	12,35	13,42
Int. Sec. Fun.	8,17	—
Europ. Inv.	17,40	40
Rominvest	13,30	14,10
Robeco	60,50	—
Rolinto	56,50	—
Rastfund	13,87	—
Fondo Tre R	16,53	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni del 17 luglio: 137,60 (+0,03 per cento rispetto al giorno precedente), +15,32 per cento rispetto all'anno precedente).

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

	Prezzo
Francoforte	348,52 (+4,45)
Hong Kong	347,05 (+4,45)
New York	347,15 (+1,10)
Londra	347,15 (+1,10)
Milano	352,74 (+4,81)
Parigi	348,60 (+5,51)
Zurigo	347,25 (+0,87)

Andamento retributivo in aprile

ROMA — Le retribuzioni orarie contrattuali hanno registrato ad aprile, rispetto allo stesso mese del 1983, incrementi superiori al tasso di inflazione (11,6%) in tre settori: pubblica amministrazione +18,2%; industria +12,9%; credito e assicurazione +12,3%.

Aumenti più contenuti, si sono invece avuti — secondo l'Istat — per l'agricoltura con +11,3%, per il commercio, alberghi e pubblici esercizi con +11,4%, per i trasporti e le comunicazioni con +7,6%. Alla fine di una corretta interpretazione delle variazioni, l'Istat fa presente che gli indici delle retribuzioni contrattuali misurano il livello raggiunto dalle retribuzioni nel mese di riferimento secondo la normativa in vigore al momento, rispetto alla retribuzione media dell'anno assunto come base.

Riunione delle banche creditrici

ROMA — Il caso Zanussi sarà esaminato ancora una volta oggi a Roma, nella sede dell'Associazione bancaria italiana (Abi), dalle banche creditrici della società di Pordenone. Dall'incontro, secondo voci del mondo finanziario, potrebbe scaturire una proposta di consolidamento del debito Zanussi, che raccoglie anche il consenso degli istituti di credito esteri.

Se questa linea dovesse passare, le banche verrebbero in pratica a rinunciare — secondo le stime circolate in queste settimane — a circa 200 miliardi di lire. La decisione potrebbe comunque essere l'ultimo passo verso la definizione della vicenda, che dovrebbe concludersi con l'ingresso nella società di Pordenone del gruppo svedese Electrolux.

Gli svedesi hanno però posto tra le condizioni la risoluzione in tempi brevi del problema dei debiti Zanussi.

VENERDI INCONTRO TRA FINCIANTIERI E FLM

Cantieri: difficile ripresa di colloqui

ROMA — Venerdì mattina riprende il confronto fra la Fincantieri e la Flm sul piano di riorganizzazione della cantieristica pubblica. Avviato venerdì scorso, il negoziato proseguirà sugli aspetti organizzativi per i quali la Flm intende avere ancora una serie di chiarimenti.

In particolare, il sindacato insiste per ottenere garanzie precise sull'autonomia delle quattro divisioni (in cui si articola la nuova società unica) e delle singole unità produttive. Autonomia che deve riguardare secondo la Flm, la progettazione, gli acquisti, la commercializzazione, la ricerca e l'assistenza tecnica.

Intendiamo anche insistere — ha spiegato all'Agencia-

Italia il coordinatore Flm delle cantieristica Michele Vinci — sulla necessità che all'assegnazione delle commesse annunciate dal governo partecipi anche Sestri Ponente. La diversificazione produttiva di questo cantiere, infatti, non può essere un fatto ideologico, come sembra intendere la Fincantieri, perché è indispensabile mantenere la sua produzione nell'ambito di una «linea nave» salvaguardando le capacità e le professionalità acquisite.

Per preparare questo incontro si svolgono nelle città dei cantieri, riunioni sindacali a livello locale mentre il coordinamento nazionale è convocato per la stessa giornata di venerdì.

DARIDA OTTIENE L'ASSENSO DEI SINDACATI

Anche industrie private interessate alla Terni

ROMA — Anche per lo stabilimento siderurgico «Terni» di Trieste il ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida sta pensando a una «soluzione tipo Cornigliano». Come per lo stabilimento ilugure, insomma, si sta profilando un intervento gestito in comune da imprenditori pubblici e privati per rilanciare lo stabilimento di Sesto, che da tempo deve fare i conti con la crisi che ha investito tutto il settore della siderurgia.

La notizia è emersa ieri a Roma. Darida ha informato i sindacati dei contatti in corso (si parla del gruppo Falc o, come capofila dei privati) ricevendo un parere favorevole dai rappresentanti dei lavoratori.

Frattanto non palano ancora risolti i problemi dello stabilimento di Bagnoli, che a giorni dovrebbe riaprire. «I risultati del referendum non soddisfano le esigenze e i problemi che il consiglio di fabbrica e i lavoratori hanno posto subito dopo la firma dell'accordo del 10 maggio», lo ha detto Vittorio Di Capua, dell'esecutivo del consiglio di fabbrica dell'«Italsider» di Bagnoli, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel centro siderurgico fiorentino.

«Riconfermiamo, pertanto, il nostro giudizio di illegittimità del referendum», ha proseguito Di Capua — e riteniamo che si debba riprendere un confronto serrato con la «Flm» sui punti critici (che,

come è noto, riguardano la predeterminazione degli organici, l'assetto impiantistico e i volumi produttivi) per andare insieme a un tavolo di trattativa che dia risultati certi per il futuro della fabbrica».

«Continueremo a lottare affinché ci sia il riavvio degli impianti che è un atto dovuto già dall'aprile del 1983 — ha ancora detto Di Capua — la nostra non è stata e non è una battaglia di potere tra sindacato e consiglio ma è una battaglia sui contenuti».

Di Capua ha, poi, ricordato le «minacce fatte ai lavoratori per indurli a votare» e ha reso nota una lettera inviata al segretario generale della «Flm», Pio Galli.

CONSULTO A PORDENONE DEL COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNISTA

Zanussi: condizioni Pci al rilancio del Gruppo

PORDENONE — Il rilancio della Zanussi non passa attraverso la ricapitalizzazione. L'Electrolux deve dire chiaramente come e non quanti investimenti intende fare. La questione deve diventare oggetto di trattativa e di intesa con governo, Regione e sindacati. Questi contatti sono stati espressi l'altra sera nel corso della riunione pordenonese del coordinamento nazionale del comunista della Zanussi per un esame dei problemi del Gruppo, anche alla luce dell'imminente modifica nell'assetto societario.

Vi partecipavano esponenti comunisti di Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana e Friuli. Secondo il Pci la nuova proprietà dovrà rispettare e attuare i precedenti

accordi col sindacato. Va salvaguardata la struttura produttiva e commerciale della Zanussi e il governo deve farsi garante di ciò. L'Electrolux, sempre a giudizio dei comunisti, deve impegnarsi anche con investimenti nel settore dell'elettronica civile.

Il coordinamento si è poi espresso per una presenza della Regione nella compagnia azionaria del Gruppo, accanto ad una presenza di capitale privato italiano. Il dibattito e le conclusioni hanno messo in luce le molte responsabilità del governo che di fatto non ha voluto sostenere, per il Pci, una soluzione italiana ai problemi della Zanussi. «In realtà — si è rilevato — il governo ha fatto da sponda

alle iniziative di Fiat e Mediocredito per la cessione agli svedesi». Sempre in casa Zanussi aggiungiamo che si è iniziata, proprio in questi giorni, la raccolta di firme per i contratti di solidarietà promossa dal consiglio di fabbrica di Porcia per sostenere la lotta in corso da febbraio contro la cassa integrazione a zero ore di oltre un centinaio di impiegati. Al momento sono state raccolte circa 2 mila firme nello stabilimento di Porcia. Si proseguirà anche nei prossimi giorni coinvolgendo anche gli altri stabilimenti della provincia per raggiungere il traguardo delle 5 mila firme.

Nei prossimi giorni si terranno assemblee di sciopero degli impiegati con la presenza del consiglio di fabbrica per una verifica sull'andamento della vertenza contro la «cassa» a zero ore e per decidere gli sbocchi futuri.

T. Z.

■ COE E CLERICI — Il consiglio di amministrazione della «Coe e Clerici agenti Spa», nel quadro del nuovo assetto societario del gruppo, ha nominato amministratore delegato Alfonso Clerici, che si affiancherà al presidente Alfonso Menada e al Vicepresidente e amministratore delegato Giancarlo Trucco. Precedentemente la carica di amministratore delegato era ricoperta da Alessandro Caffarena, che resta consigliere di amministrazione e che, quale amministratore delegato, sarà a capo della «Finttrasporti», holding di tutti i settori trasporti del gruppo «Coe e Clerici».

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Herm J» (tedesca), ag. Uniagent, tronchetti da Portofino; «Transmet» (cipriota), ag. Sutes, rottami di ferro, da Cipro; «Maria Pia» (italiana), ag. Daddamar, vuota, da Marghera.

Navi in partenza: «Ageliki IV» (cipriota), merce varia, per Venezia; «Zlarin» (ugoslava), merce varia, per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Sormovskij 122» (sovietica), ag. Friultrans, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, bacino Marghera, sbarco container; «Hammonia» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti.

INCONTRO TRA LA GIUNTA E I SINDACATI

La Regione disponibile ad aprire il negoziato

TRIESTE — Ieri pomeriggio la giunta regionale, presieduta dal presidente Cornelli, l'assessore all'Industria e artigianato, Francescotto, competente per la materia, ha avuto un incontro con una delegazione della federazione Cgil, Cisl e Uil. L'esecutivo ha riconfermato la sua disponibilità ad avviare nel merito la trattativa con l'«Electrolux», per valutare le condizioni dell'intervento sulla base dei contenuti e dei presupposti ribaditi nell'apposita legge n. 10, del 1984.

E' stata sostenuta la inderogabile esigenza affinché la trattativa abbia a effettuarsi in stretto rapporto con il governo, il quale deve mantenere la

sua funzione di garante di tutti gli aspetti connessi all'ipotesizzata entrata della «Electrolux» nella «Zanussi».

Dalle due parti sono stati unanimemente sottolineati come punti qualificanti del rapporto con l'azienda svedese: A) l'assunzione dell'accordo del 12 novembre 1983, sia per quanto riguarda l'occupazione, come per quanto attiene ai comparti di settore del gruppo «Zanussi» compreso l'impegno nell'elettronica civile; B) l'assicurazione che i centri di potere decisionali, strategici e della ricerca siano mantenuti nella realtà regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Bilanci e società

L'Italconsult alla Danieli

ROMA — Quattro nuovi soci hanno rilevato l'Italconsult e doteranno la società di un capitale sociale di 6 miliardi. Si tratta della Danieli e C. (40%), della Aturia (30%), della Credipar — finanziaria di Credipar — (15%), e della Sofipa — finanziaria del Mediocredito Centrale — (15%), che hanno sottoscritto con il commissario straordinario, Luigi Cappugi, gli accordi per il rilievo della Italconsult Spa, società nella quale è confluita l'attività di progettazione e direzione lavori della Italconsult, società generale per progettazioni, consulenze e partecipazioni in amministrazione straordinaria dal 1980.

Bancosicilia - FriuliGiulia

TRIESTE — Una convenzione che prevede agevolazioni creditizie a favore delle ditte del Friuli Venezia Giulia che esportano beni e servizi è stata stipulata fra il Banco di Sicilia ed il consorzio FriuliGiulia. La convenzione avrà valore su tutto il territorio regionale in quanto il Banco di Sicilia ha nella regione tre sedi. L'accordo — sottolinea un comunicato della FriuliGiulia — costituisce un nuovo importante strumento creditizio a disposizione degli operatori economici e in particolare delle imprese associate al consorzio FriuliGiulia, che ha acquistato in questi anni un'approfondita esperienza nell'assistenza agli esportatori di beni e di servizi. La convenzione prevede la concessione da parte del Banco di Sicilia di linee di credito per l'esportazione a tasso agevolato a ditte regionali aderenti al consorzio contro prestazioni di garanzia da parte del FriuliGiulia a valore sul «fondo rischi export», alimentato da appositi stanziamenti della Regione.

Giovani imprenditori

TRIESTE — L'assemblea annuale del gruppo Giovani imprenditori avrà luogo oggi con inizio alle 17.30 nella sede dell'Associazione degli industriali. Quest'anno l'assemblea dei giovani imprenditori ha come tema di discussione un momento di riflessione e di ampio dibattito sulla situazione dell'economia locale, sull'attività svolta dal Gruppo nel corso dell'anno e sui programmi per il futuro. La relazione sarà svolta dal presidente Giorgio Tomasetti.

Problemi alla Gas Compressi

TRIESTE — La diminuita produttività cantieristica nella regione Friuli-Venezia Giulia e la crisi del settore siderurgico hanno avuto pesanti conseguenze sulla «Industria triestina gas compressi», che negli ultimi tempi ha dovuto registrare una contrazione produttiva e occupazionale. L'onorevole Sergio Coloni, insieme al collega di Gorizia, Rebulla, ha rivolto una interrogazione al ministro delle Partecipazioni statali, sottolineando la necessità che venga predisposto in tempi molto brevi un piano di investimenti che consenta l'ammodernamento degli impianti e lo sviluppo su basi economiche dell'azienda.

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1747,40	1736	1747,45
USA TP	—	1700	—
Marco tedesco	614,90	613,50	614,85
Marco francese	200,22	200,50	200,23
Florino olandese	544,87	541	544,84
Marco belga	30,35	29,60	30,34
Lira sterlina	2312,25	2311	2313,12
Lira irlandese	188,28	1975	188,2
Corona danese	168,28	167	168,28
Ecu	1373,65	—	1373,62
Dollaro canadese	1313	1294	1313,17
Yen giapponese	7,21	7,14	7,21
Franc svizzero	726,27	723	726,23
Scellino austriaco	87,55	87,25	87,57
Corona norvegese	212,40	212	212,44
Corona svedese	210,67	208	210,66
Marco finlandese	290,85	285	290,77
Escudo portoghese	11,57	11,50	11,57
Peseta spagnola	10,84	11,50	10,84
Dinaro (Milano) TG	—	12	—
» (Milano) TP	—	13,25	—
» (Roma)	—	10	—
» (Trieste)	—	11,25-10	—
Dracma greca TG	—	15,75	—
» greca TP	—	17,50	—
Dollaro australiano	—	1400	—

PREZZI MONETE ORO

Oro fine 1950-1980; argento 145000-425000; sterlina vc 145000-149000; sterlina net (ante 73) 145000-149000; sterlina net (post 73) 145000-149000; 50 pesche messicani 73000-74000; 20 dollari oro 650000-1000000; kuggerand 62000-650000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO

GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

LE DIMENSIONI DEL COLOSSO SVEDESE

Electrolux: in 20 anni oltre 100 acquisizioni

MILANO — Rafforzare le posizioni raggiunte nel settore

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 185.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: Publikompass, telefono 65065 67 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (destini posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istitut. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al min. all. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1.550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-1100 p.p.)

UNA SCONFITTA «STORICA» PER LE BRIGATE ROSSE IL BLITZ NELL'APPARTAMENTO DI PADOVA

Dozier liberato dai superpoliziotti È un colpo al cuore del terrorismo

L'operazione in novanta secondi - Nessuna sparatoria - Presi i cinque carcerieri: tra questi Antonio Savasta ed Emilia Libera

UN BRIGATISTA STAVA PER SPARARGLI MA UN FENDENTE LO HA STESO

«Okay polizia» dice il generale scampato per un soffio alla morte

C'è anche un giovane di Codroipo fra i cinque custodi caduti nella trappola

PADOVA — James Lee Dozier liberato, tre uomini e «in gran forma» cinque terroristi (tre uomini e due donne) arrestati; armi e materiale vario recuperati nel «covo» di via Pindemonte dove, da 41 giorni, era tenuto prigioniero il generale americano: tutto questo in 90 secondi (tanto è durato il «blitz») a conclusione di una operazione preparata con cura la notte e scattata alle 11.35 di ieri mattina.

Della presenza del generale Dozier nel «covo» padovano, la questura aveva avuto notizia (la fonte è tenuta rigorosamente segreta) nelle prime ore di ieri: da quel momento, fino all'irruzione nell'appartamento di via Pindemonte, sono stati effettuati numerosi «controlli e riscontri», a conclusione dei quali «si era raggiunta all'80 per cento — come ha ricordato il questore di Padova, Gianfranco Corrias — la quasi assoluta certezza che Dozier era tenuto prigioniero in quell'appartamento».

A questo punto si decise di fare irruzione nel «covo» nelle prime ore del mattino, eppure attendere. Due i problemi: muovendosi all'alba, gli uomini della polizia avrebbero potuto essere facilmente notati dai «carcerieri» di Dozier; facendolo più tardi, c'era il rischio di creare panico tra la gente che inevitabilmente, si sarebbe venuta a trovare nella zona, considerato anche che al pianoterra dello stabile in cui era tenuto prigioniero il generale Dozier sorge un supermercato.

Si è scelta questa seconda strada, la più difficile. Cautamente, con silenzio, senza dare nell'occhio, alcune decine di uomini hanno circondato lo stabile, che sorge nel popoloso quartiere della Guizza, costituendo un duplice «cordone» attorno all'edificio che si sviluppa in otto piani e 64 appartamenti.

Poi, alle 11.35, dieci uomini scelti, armati di tutto punto e muniti di ghettiotti antiproiettile, si sono portati davanti alla porta d'ingresso dell'appartamento, al primo piano. Pochi secondi di attesa e, quindi, con un solo colpo l'uscio è stato abbattuto.

Nel corridoio, un terrorista, disarmato, è stata sufficiente una spallata per metterlo fuori causa; più avanti, in una ampia stanza gli altri quattro: due uomini e due donne, al centro del locale, una tenda da campo, sotto la quale si trovava Dozier.

Uno dei terroristi, pistola in pugno, cerca di sparare sul generale americano, ma un colpo vibrato alla testa con il calcio di un fucile lo abbatte; gli altri si arrendono, senza nemmeno abbassare un tentativo di reazione.

Dozier, legato a una brandina, viene fatto uscire dalla tenda: «Meraviglioso — dice — okay polizia». E, pochi istanti dopo: «Mai vista in vita mia una cosa così stupida».

A questo punto l'operazione è conclusa. Sono trascorsi in tutto, poco più di 90 secondi. Si perquisisce l'appartamento — cinque stanze completamente arredate oltre ai servizi — si sequestrano armi ed altro materiale, del quale nessuno parla, ma che viene attento vagliato dagli esperti, si chiama una autambulanza della Croce Verde, perché trasporti il terrorista rimasto ferito all'ospedale dove gli vengono applicati alcuni punti di sutura alla testa (ne avrà per una decina di giorni); si conducono gli altri prima in questura e poi in un luogo rimasto segreto.

Liberato Dozier, l'operazione non si è affatto conclusa: si cercano ora gli altri componenti del «commando» che, il 17 dicembre, sequestrarono il generale americano prelevandolo nella sua abitazione veronese, fra cui la notissima Barbara Balzani. Una vasta

operazione di polizia è infatti in corso in diverse città italiane, alla ricerca di altri «covi» nei quali si sarebbero rifugiati i terroristi responsabili del sequestro Dozier.

Chi sono i cinque carcerieri arrestati? Non di tutti è stato reso noto il nome. Sicuramente ci sono Antonio Savasta e la sua compagna Emilia Libera, due nomi ben noti alle cronache del terrorismo. Poi, un giovane di Codroipo (Udine), il ventiduenne Cesare di Lenardo, incensurato ma da tempo scomparso e sospettato di essere un fiancheggiatore.

A Padova è giunto immediatamente il ministro dell'Interno Rognoni, che si è recato

a visitare il gen. Dozier e si è complimentato con gli inquirenti. In serata anche la moglie del generale, signora Judith, e la figlia Cheryl, sono giunte a Verona dalla Germania.

Continuano frattanto in tutta la provincia le indagini. Nei giorni scorsi a Verona e in altre città del Veneto sarebbero state fermate oltre una quindicina di persone sospettate di fiancheggiamento. Si tratterebbe di «nuove leve», giovani d'età compresa tra i 20 e i 27 anni, che avrebbero fornito molte indicazioni utili.



Padova — Il generale Dozier fotografato subito dopo l'operazione che l'ha liberato (Tel. Ansa)

IL MINISTRO DELL'INTERNO A VERONA DOPO LA LIBERAZIONE

Soddisfazione di Rognoni per la «vittoria italiana»

«Certo i servizi americani ci hanno affiancato» - Riserbo sui dettagli

DAL NOSTRO INVIATO VERONA — Dei tre poli in cui si sono divanate le ultime vicende del sequestro Dozier: Padova, Vicenza, Verona, è la città scagliata ad aver assaporato di più il gusto della vittoria.

Dal primo pomeriggio una discreta folla, che si è ingrossata a sera, si è accalata davanti alla questura, in attesa di vedere o scoprire qualcosa fra le falci di luce blu delle auto della polizia.

Il ministro dell'Interno Rognoni, accompagnato dal capo della polizia Coronas, è giunto quasi con solennità nell'edificio che, per 42 giorni, è stato il quartier generale degli indagine. Tutti i dipendenti schierati nel cortile. Poi un breve rapporto nell'ufficio del questore Pasquale Zappone che da ieri non sta più nella pelle. I sorrisi e i caffè non si contano.

La cerchia dei funzionari si apre all'improvviso per far avvicinare i giornalisti al ministro Rognoni. E' accaduto altre volte e in altre circostanze di poter vantare qualche duro colpo al terrorismo, ma ora c'è qualcosa di più: c'è l'immagine dell'Italia che esse intatta dalla vicenda e, soprattutto, c'è un'immagine da poter esportare Oltreoceano, fino alla Casa Bianca e al Pentagono.

Dopo tante ferite e tanti dubbi, dopo le tragedie del caso Moro e Taliercio e dei cavi rimasti nell'ombra, questo viatico di fiducia può essere trasmesso non solo in casa nostra ma anche in casa di un potente alleato e, nella circostanza, giudice delle nostre possibilità.

La sfida più temibile è stata vinta. Perché solo adesso? Rognoni risponde alla precisa domanda che gli rivolgono: «Perché il tasso di professionalità dei nostri uomini continua a crescere. Non è un reparto speciale nuovo quello che abbiamo impiegato. L'avevamo già. Sono migliorate le nostre tecniche».

Una vittoria tutta italiana, dunque? «Una vittoria — replica il ministro — senz'altro italiana». Ma è vero che avete avuto la collaborazione dei servizi segreti americani? «Posso dire — aggiunge il ministro — che i servizi segreti americani ci sono stati a fianco».

Il ministro dell'Interno ha anche confermato che da due giorni le forze dell'ordine avevano la netta sensazione di aver circoscritto l'area della «prigione».

Il riserbo sui dettagli dell'operazione non consente di individuare i metodi con cui si è arrivati alla brillante conclusione. Tutti hanno dimenticato gli «amici di Dozier» che offrirono una taglia di due miliardi e poi non fu più loro a dare la caccia. La voce di una giusta «sofferta», nella giungla delle mitomane, è da registrare solo nelle note delle ipotesi. Vero o falso che sia l'importanza è relativa. La polizia combatte anche in questo modo, contano i risultati.

Da Napoli il comandante in capo delle forze del Sud Euro-

SPADOLINI A PALERMO DÀ LA NOTIZIA TRA LE OVAZIONI

«Bravi, bravissimi!» ha esclamato Pertini

Applausi in Parlamento, congratulazioni dei leader politici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «E' andata bene, ce l'abbiamo fatta»: la voce del prefetto De Francisci arriva limpida attraverso la cortina del telefono speciale alle orecchie di Virginio Rognoni. Sono da poco passate le 11 e 30. Per il ministro dell'Interno la notizia della liberazione del generale Dozier è quella attesa e sospirata per lunghe ore, è la fine di un incubo, la conclusione positiva di una drammatica vicenda iniziata quarantuno giorni prima. Di fronte all'emozione, il cuore si spaura come precipitasse nel vuoto. E' un attimo, poi la soddisfazione straripa. Rognoni salta di gioia sulla poltrona del Viminale, una, due, tre volte. Con un sospiro alla fine si appoggia allo schienale, quasi esausto.

«Sono felice», ripete tra sé mentre attraverso la «battaglia» si mette in contatto con Pertini. Cambia lo scenario ma i sentimenti sono gli stessi. «Bravi, bravissimi!», esclama il Presidente della Repubblica all'indirizzo dei poliziotti protagonisti del blitz. Pertini si alza: ha fretta di comunicare agli altri la propria gioia. Il primo che incontra è il ministro degli Esteri Agnelli in visita al Quirinale che si vede

stringere con forza la mano e dire con slancio inatteso: «Hanno liberato Dozier». Il diplomatico resta per un momento perplesso, non sa spiegarci perché Pertini sia tanto raggiante. Poi l'interprete spiega e tutto si chiarisce. Intanto la notizia, rimbalzata attraverso le agenzie di stampa, fa il giro del «palazzo». Impiega pochi secondi ad arrivare a palazzo Chigi, orfanella del suo primo inquilino. Spadolini è a Palermo dove viene raggiunto telefonicamente. Sta per intervenire all'assemblea generale dei comunisti italiani e trova il tempo di cambiare cappello al discorso. Parla a braccio: «Vi dò una buona notizia, a conferma che la Sicilia porta fortuna: il generale Dozier è stato liberato».

Gli applausi della platea stanno per sommergere le sue parole: Spadolini si affretta ad aggiungere: «Cinque brigatisti sono stati catturati a Padova». Ora il presidente del Consiglio può riprendere fiato. E' soddisfatto: quegli applausi sono anche per lui. Gliene riserva anche il Parlamento. Maria eletta Martini, presidente di turno dell'assemblea di Montecitorio, legge in aula il flash delle agenzie

Chi sono i «Nocs» le teste di cuoio della polizia

ARTICOLO A PAGINA 2

MERCOLEDÌ ALLE VENTI IL «LANCIO» SOTTO ACCUSA

Un'agenzia rischia dei guai per una notizia «anticipata»

ROMA — A guastare la gioia e la soddisfazione per la liberazione del generale Dozier è intervenuto un «giallo» che getta un'ombra inquietante sull'intera vicenda. Mercoledì sera intorno alle 20 un flash dell'agenzia «Adn Kronos» riportava la seguente notizia: «Una soluzione per il caso Dozier sarebbe probabilmente di qualche ora il blitz. C'è da chiedersi: chi poteva sapere in anticipo dell'imminente azione di polizia?».

Raccogliere la voce e darne comunicazione non poteva determinare conseguenze drammatiche, l'uccisione dell'ostaggio o, almeno, il suo spostamento ad altro covo. Oppure si è trattato semplicemente di un'intuizione giornalistica fortunata?

all'arresto nella prigione del popolo padovano di cinque terroristi.

E un fatto però che la notizia, da indiscrezione filtrata attraverso lo spesso muro di riserbo innalzato intorno all'intera vicenda dagli inquirenti, ha convinto probabilmente le forze dell'ordine ad anticipare di qualche ora il blitz. C'è da chiedersi: chi poteva sapere in anticipo dell'imminente azione di polizia?

Nelle interrogazioni si ipotizza una fuga di notizie, tale da mettere sull'avviso i terroristi e da compromettere l'esito dell'azione delle forze di polizia.

Rognoni ha detto di non voler neppure prendere in considerazione tutti questi interrogativi, che sono però destinati a rimbalzare in Parlamento. Qui l'on. Pennacchi, presidente della commissione Interparlamentare sui servizi di sicurezza, ha già ieri sollevato la questione. Sono immediatamente piovute numerose interrogazioni.

Nelle interrogazioni si ipotizza una fuga di notizie, tale da mettere sull'avviso i terroristi e da compromettere l'esito dell'azione delle forze di polizia.

E se i sospetti dovessero essere confermati, potrebbe configurarsi nei confronti dei responsabili dell'agenzia giornalistica l'ipotesi di favoreggiamento.

RABB: UN'OPERAZIONE MERAVIGLIOSA

Euforia e abbracci all'ambasciata Usa

Riserbo assoluto sulle voci di trattative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Sono le 14 e 30: all'ambasciata americana il clima è ancora quello di due ore prima, quando una telefonata annunciata ai funzionari italiani e stranieri la liberazione del generale Dozier: eccitazione ed euforia, la fine di un incubo. Qualcuno si abbraccia: «Non abbiamo potuto brindare — spiega un interprete — qui c'è soltanto acqua e caffè, ma è lo stesso».

I più contenti sembrano proprio i funzionari italiani, per i quali forse la vicenda Dozier ha costituito una sorta di sotterraneo «complesso di

colpa» nei confronti dei colleghi statunitensi. Sollevo, commozione e gratitudine per l'efficienza delle autorità italiane appaiono anche sul volto dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Maxwell M. Rabb, che si incontra con i giornalisti; è in piedi tra la bandiera americana e quella del Dipartimento di Stato, nel suo studio privato al primo piano del palazzo Margherita.

Ambasciatore, come ha appreso la notizia? «Ero con il ministro della difesa nella mia residenza privata, villa Favenna. Lagorio ha ricevuto una telefonata e mi ha comunicato il fatto. Ci siamo abbracciati e questo abbraccio è stato la migliore espressione di amicizia tra Italia e Stati Uniti».

E le indagini? E vero che si è stabilita una trattativa? Le domande fioccano. Rabb allarga le braccia e dice: «Tutto ciò che riguarda le indagini e l'operazione di polizia dovrà essere chiesto soltanto alle autorità italiane».

La curiosità dei cronisti scivola su Dozier: come sta, vi siete parlati? «Per telefono, due volte, subito dopo la liberazione. La sua voce era forte e robusta, le sue prime parole sono state di felicità nel veder di nuovo la luce del sole e rendersi conto di fare ancora parte del mondo».

Ora Rabb entra nel particolare. «Dozier aveva una pistola puntata alla tempia fino a un istante prima della liberazione. Ecco cosa mi ha detto: «Ora sto bene, ma non sapevo se sarebbe stato il mio ultimo minuto di vita». Le sue prime parole sono andate alla moglie. Sono orgoglioso», ha detto Dozier — del modo in cui si è comportata in questa drammatica vicenda. E' stato un periodo terribile per lei, che ha sopportato con incredibile coraggio».

Ma Rabb si aspettava la liberazione di Dozier? Circolavano voci fin dall'inizio della vicenda, afferma, ma di più non dice, anche se qualcuno tira in ballo le anticipazioni di un'operazione di stampa apparsa l'altro ieri sera. «E' stata un'operazione meravigliosa — si limita a dire — svolta con estrema precisione, che a noi tutti ha dato un senso di incoraggiamento e conforto. Ora anche gli stranieri avranno più fiducia per la loro sicurezza qui in Italia».

Ma è stata anche la condotta degli Stati Uniti a parere di Rabb ad essere premiata, «i nostri principi hanno trionfato», dice. Così come vuole mettere in rilievo la difficile prova che la vicenda ha costituito per il generale e la sua famiglia.

Marina Nemeth

Reagan a Pertini: «Eterna gratitudine»

WASHINGTON — Non appena informato della liberazione del generale Dozier, il Presidente Reagan ha telefonato al Presidente Pertini per congratularsi e ha espresso «eterna gratitudine alle autorità italiane che hanno lavorato a questo caso fino a portarlo alla sua felice conclusione».

Al Pentagono, il portavoce ufficiale Henry Catto ha espresso a sua volta la «assoluta contentezza» del segretario alla difesa Weinberger per la liberazione del generale Dozier, liberazione che ha dimostrato il grande lavoro svolto da oltre cinquemila elementi delle forze di sicurezza italiane. «Siamo grati per il loro abile lavoro», ha detto il portavoce.

Al dipartimento di Stato il capo dell'ufficio antiterrorismo, Frank Perez, ha elogiato l'ottimo sforzo condotto dal governo italiano nel ritrovare il generale Dozier.

F. S.

ATTUALITÀ

UN BILANCIO A NOVE ANNI DALLA FIRMA DEGLI ACCORDI

Rimasta sulla carta di Helsinki la libertà del dissenso all'Est

Continua ad allungarsi l'elenco di coloro che vengono accusati di reati d'opinione

VIENNA — Nove anni dopo la firma degli accordi di Helsinki, avvenuta nel 1975, il bilancio della protesta all'Est è deprimente. La repressione sistematica del dissenso in Urss, Polonia, Cecoslovacchia e Romania e i provvedimenti d'intimidazione contro i contestatori nella Germania orientale, in Ungheria e in Jugoslavia schiacciano i movimenti di opposizione.

Nell'Urss la più inquietante incertezza regna sempre sulla sorte di Andrej Sakharov, Premio Nobel per la pace, e di sua moglie Yelena Bonner.

A Varsavia continuano i processi a carico dei leader della protesta. In Jugoslavia fra l'altro il dissidente Sesej è stato condannato a otto anni di prigione per «mene antirivoluzionarie».

Nella Repubblica democratica tedesca, secondo quanto segnalava Berlino Ovest l'associazione «13 agosto», 9500 persone sono in carcere per motivi politici. Nell'Urss la caccia al dissidente aperta sotto Yuri Andropov (che fu capo del Kgb prima di diventare il numero uno sovietico) è continuata dal successore Cernenko. Ultima prova nota: a Riga a fine giugno Zakhar Zuchnein, ebreo di 33 anni, è stato condannato a tre anni di Gulag per «diffusione di propaganda antisovietica».

I detenuti per reati d'opinione, secondo valutazioni occidentali, sarebbero circa 20 mila.

Nella Germania dell'Est la contestazione ha assunto un volto nuovo, quello del pacifismo non ufficiale, appoggiato dalla Chiesa protestante, che si va sviluppando sempre più. I pacifisti dell'Est tedesco non si limitano ad auspicare che «le spade cedano il posto agli

aratri», ma criticano apertamente la militarizzazione della società e reclamano la libertà di manifestare il proprio pensiero. La reazione delle autorità non si è fatta attendere e dalla fine del 1982 i provvedimenti contro i pacifisti «non allineati» sono divenuti più severi.

In Cecoslovacchia la repressione è quotidiana. Tutti i firmatari di «Charta 77» (il più importante movimento di protesta nel paese) hanno perso il lavoro; l'ex ministro Jiri Hajek, il giornalista Jiri Dienstbier e il docente Vaclav Benda si guadagnano da vivere rispettivamente come guardiano notturno, meccanico

co e tassista.

Ai firmatari troppo noti, come lo scrittore Vaclav Havel (in prigione dal 1979) il regime ha proposto l'espatrio oppure ha impedito di tornare da viaggi all'estero; è il caso del drammaturgo Pavel Kohut.

Molti si rivolgono alla Chiesa che, sebbene perseguitata, resta sempre più l'ultimo rifugio spirituale dei dissidenti.

A Varsavia il 13 luglio si è aperto il processo contro i quattro fondatori del Kor (comitato sociale di autodifesa).

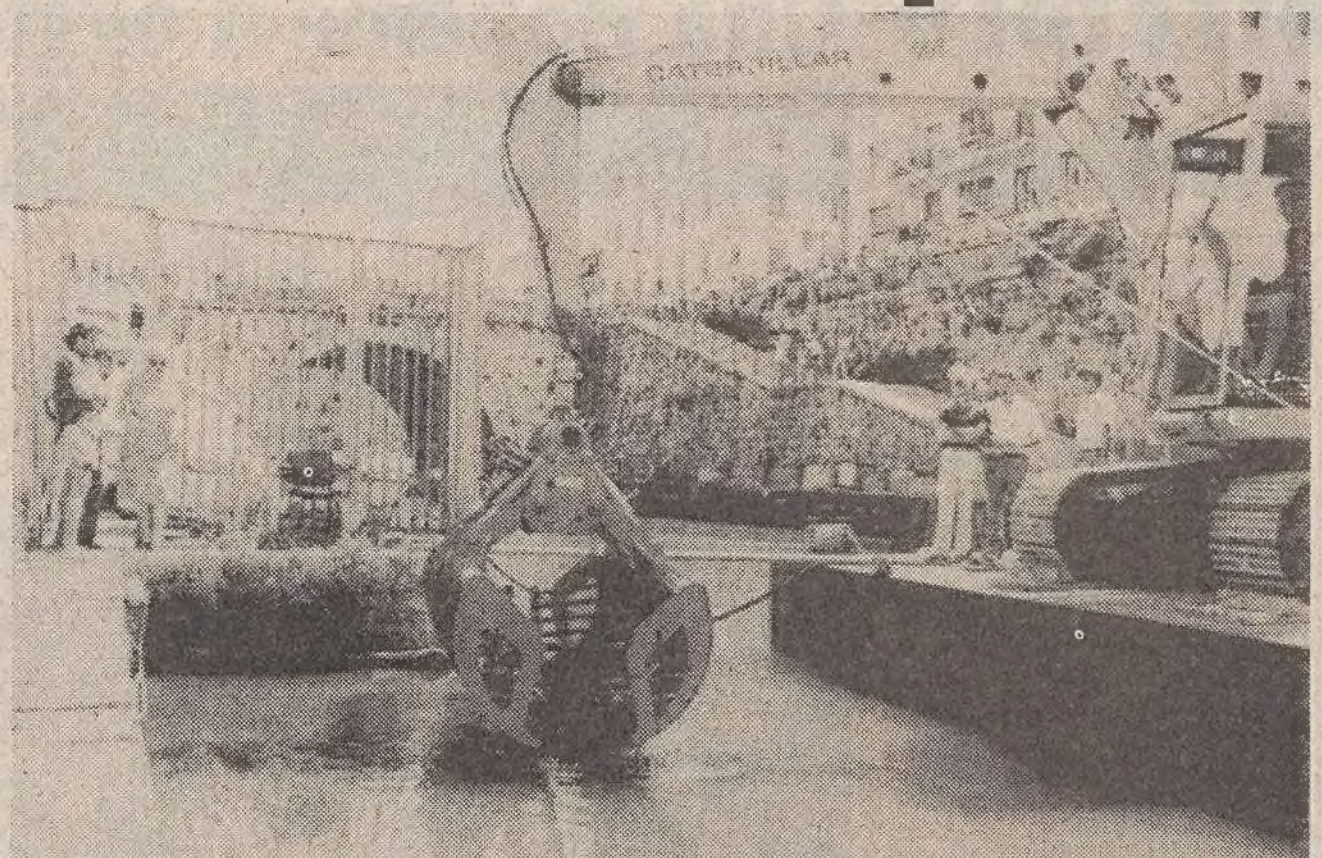
Jack Kuron, Adam Michnik, Henry Wujec e Zbigniew Romaszewski accusati di «com-

plotto contro lo Stato».

L'opposizione ungherese che, come quella jugoslava, godeva di una tolleranza di regimi molto meno repressivi rispetto a quelli degli altri paesi comunisti, è stata anch'essa presa di mira: ne sono esempi la chiusura del «negozio Samizdat» di Laszlo Rajk (figlio dell'ex ministro degli interni giustiziato nel 1949) e la condanna contro il responsabile della casa editrice clandestina «Ab», Gabor Demsky.

Nella Romania del Presidente Nicolae Ceausescu sono sempre in vigore le tradizioni staliniane, delle quali è rigida custode la polizia segreta.

Cercatori d'arte perduta



Livorno — Alla ricerca dell'arte perduta: è cominciata a Livorno l'operazione di dragaggio dei Fossi Medicei per ripescare le statue che Modigliani vi avrebbe gettato in un momento di rabbia, prima di ritornare a Parigi. I lavori proseguiranno per una decina di giorni

ELETTO DAI «BOSS»

La mafia nipponica passata al comando d'un nuovo padrino

Crescente potenza della «Yakuza»

TOKIO — In un'atmosfera che ricordava da vicino quella di un film sulla Chicago degli anni Trenta oltre 300 boss della «Yakuza», la mafia giapponese, provenienti da ogni parte del paese si sono riuniti nella città di Tokushima per designare il capo supremo della «Yamaguchi», la gang più potente di tutto il Giappone.

Dopo tre anni di lotte, sembra così essersi risolta la guerra per la successione di Kazuo Taoka, il «padrino» che aveva portato la «Yamaguchi» a essere il più forte sindacato del crimine in un paese, che secondo i dati forniti dalla polizia, può contare sull'attività

di almeno 2300 bande delle più svariate dimensioni.

La «Yamaguchi» ha visto negli ultimi tempi crescere notevolmente il numero dei propri affiliati, nonostante la faida esplosa al suo interno.

Dalla consultazione «democratica» tra i capi locali della «Yamaguchi» è emerso il nome di Masahisa Takenaka, 50 anni, boss dell'area di Kobe, la più strettamente controllata dalla banda. L'elezione è avvenuta con l'appoggio dei due terzi della gang ma è costata la scissione di un nutrito gruppo di gangster, capeggiati da Hiroshi Yamamoto, il boss che aveva a lungo rivalleggiato con Takenaka.

Per porre fine alla dura lotta interna era intervenuta, con tutto il peso della sua autorità anche Fumiko, la vedova di Taoka, ma il suo tentativo di mediazione non ha avuto fortuna a causa dell'intransigenza di Yamamoto.

La «Yakuza» controlla in tutto il Giappone il mercato clandestino degli stupefacenti, lo strozzinaggio, i racket dei locali, della pornografia e della prostituzione.

Nonostante il grande impegno profuso, la polizia nipponica non è mai riuscita a «incassare» uno dei grandi boss e così anche la riunione di Tokushima, nonostante la vigilanza e le perquisizioni degli inquirenti, si è trasformata in una sorta di beffa.

Poco prima della riunione Yamamoto aveva addirittura invitato i giornalisti a una conferenza stampa. Nel corso di questo incontro egli ha dichiarato, esprimendo «il più profondo rammarico», di non poter accogliere le proposte avanzate da Fumiko Taoka e di voler proseguire sulla strada della scissione.

Superati i dissensi, la maggioranza dei boss della «Yamaguchi» ha confermato il proprio appoggio a Takenaka e ha salutato con un applauso la consegna del «segno del comando», il pugnale appartenuto a Taoka, al nuovo grande «padrino», che ha prestato solenne giuramento nelle mani della vedova del precedente capo.

■ BALENE SUICIDE — Cinque piccole balene hanno tentato il suicidio sull'affollata spiaggia di Las Palmas, nelle Canarie. Uno solo dei cetacei è riuscito ad arenarsi sulla sabbia, dove è spirato poco dopo. Gli altri quattro, nonostante la loro disperata ostinazione, sono stati sistematicamente ricacciati in mare dai bagnanti.

RISALE AL LONTANO 1962 L'ULTIMO PRECEDENTE

Una donna va a ingrossare le file dei condannati a morte in America

Si moltiplicano i movimenti che chiedono l'abolizione della pena capitale

WASHINGTON — È stata fissata per il 31 agosto l'esecuzione di Velma Bullard Barfield, 51 anni, accusata di aver avvelenato nel 1978 l'uomo che doveva sposare, la futura suocera ed altre due persone. Velma potrebbe essere quindi la prima donna, da 22 anni in qua, a venir giustiziata negli Stati Uniti.

L'ultima fu Elizabeth Ann Duncan, messa a morte l'8 agosto 1962, nel carcere di St. Quentin in California. In particolare nello stato del North Carolina, dove Velma è stata

condannata, l'ultima esecuzione capitale di una donna risale al 1944.

Da quando, nel 1976, la Corte suprema ha di fatto ripristinato la pena di morte negli Stati Uniti delegando ai vari stati la decisione in merito, le sentenze già eseguite fino ad oggi sono state 19, otto delle quali sono in questi primi mesi del 1984.

Attualmente, nei 38 stati americani in cui viene applicata la pena di morte, in 33 è obbligatoria, in 13 non è prevista; ci sono 1351 detenuti che attendono nel «braccio della morte» che la sentenza venga eseguita. Si tratta di 562 negri (41,60 per cento), 701 bianchi (51,89 per cento) e di 38 tra nativi d'America (indiani), asiatici e ispano-americani. 1333 uomini (98,67 per cento) e 18 donne (1,33 per cento).

A detenere il triste primato delle condanne a morte è lo Stato della Florida con 214 condannati in attesa della sentenza; seguono il Texas con 172 e la California.

Dal 1976 si sono moltiplicate negli Usa le associazioni in favore della abolizione della pena di morte, anche se la maggior parte della popolazione americana (circa il 68 per cento) resta favorevole al suo mantenimento.

«Sfortunatamente — spiega

Patrick Murphy, presidente della Police foundation e membro della «Law enforcement against death» — la gente non capisce fino in fondo questo problema, gli americani leggono sui giornali di crimini terribili e pensano che la pena di morte possa essere una valida risposta.

«Si sentono impotenti e vogliono semplicemente una soluzione. Ma la pena di morte viene applicata soltanto a una piccola percentuale dei casi e non è certamente un deterrente che può ottenere

alcuna diminuzione della criminalità. Gli Stati Uniti restano così i soli, tra i paesi industrializzati, ad applicare ancora la pena capitale».

Ma l'asso nella manica degli oppositori della pena di morte è rappresentato dal fatto che la pena capitale è considerata tuttora una «valvola di sfogo per il razzismo». Infatti è stato dimostrato statisticamente che per lo stesso tipo di reato la percentuale di negri condannati, rispetto ai bianchi, è nettamente superiore.

i telegrammi

Due nuovi record sul Monte Bianco

AOSTA — Due nuovi record alpinistici sono stati battuti in questi giorni nel gruppo del Monte Bianco. Christophe Profit e Thierry Renaud hanno percorso in sei ore la direttissima del pilastro centrale del Freney.

Dal canto loro, Erik Escoffier e Daniel Lacroix, in sole 11 ore sono riusciti a salire al Grand Capucin lungo la via tracciata da Bonatti, a scendere e a risalire per la via detta «Voyage Selen Gulliver».

Calze obbligatorie per le vigilesse

TERAMO — Le vigilesse di Silvi Marina in Abruzzo sono obbligate a portare le calze anche se il termometro segna quaranta gradi all'ombra, come è avvenuto nei giorni scorsi. Contro l'amministrazione comunale che impedisce loro di prestar servizio a gambe nude, le vigilesse, una decina, hanno protestato invano e ora si profila un loro ricorso al Tribunale amministrativo regionale perché sia abolito l'inspiegabile divieto.

Meno sigarette più dollari

BOSTON — Gli impiegati di una ditta di Spencer, nel Massachusetts, si vedono aumentare lo stipendio di 30 dollari al mese (una cinquantina di migliaia di lire) se rinunciano alle sigarette e di quindici dollari se fumano meno.

Il sistema ha dato buoni risultati: infatti, su 400 dipendenti, già 101 si sono affrancati del tutto o parzialmente dal vizio del fumo non tanto perché ci tengono alla salute ma per quel pugno di dollari.

per costituire uno speciale gruppo cui affidare la sorveglianza dei parchi e delle ville, sia del centro, sia della periferia.

Il corpo, ha precisato Angrisani, sarà formato da cento anziani, retribuiti in ragione di tremila lire l'ora per quattro ore di servizio giornaliero.

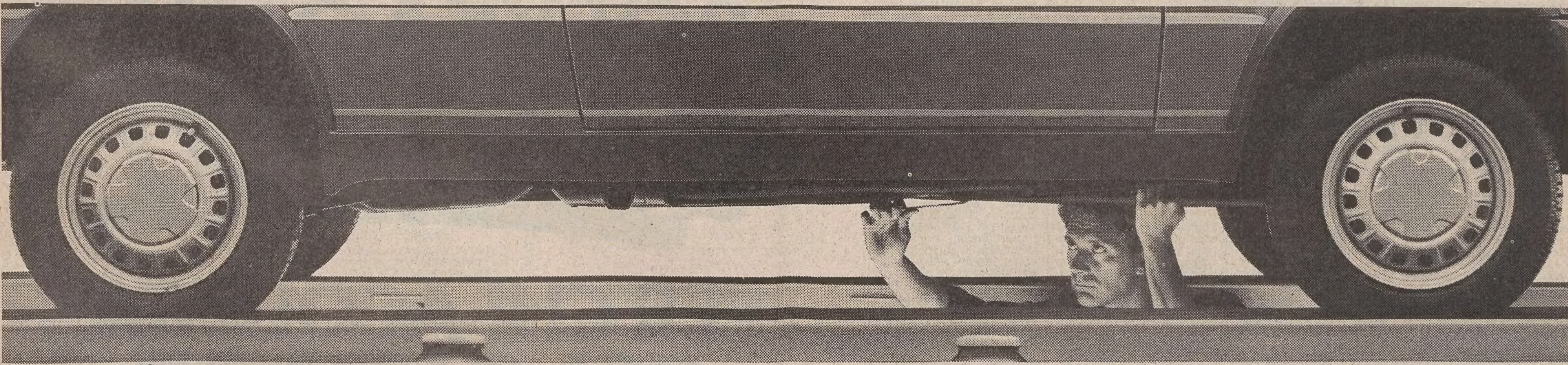
Lo ha dichiarato l'assessore ai giardini del Comune di Roma, Angrisani, il quale ha anche reso noto che proprio ieri mattina, durante la riunione della giunta comunale, aveva proposto una deliberazione



Il «guastatore» dei busti

spiegato ancora Angrisani — sono necessarie anche opere di recinzione e, fino a ora, «sono stati messi a disposizione oltre due miliardi di lire per realizzare le strutture».

In questo modo, ha fatto rilevare, «si cerca di risolvere i problemi sotto un profilo complessivo, poiché è impensabile che si possa agire per tutti i singoli casi specifici». Per meglio tutelare «la salute» dei parchi e delle ville romane ci vorrebbe, però, ha concluso l'assessore comunale, un unico assessore all'ambiente e per ogni villa un sovrintendente.



CHI PUO'
GARANTIRE
CHE QUEST'AUTO
TORNERA'
QUELLA
DI PRIMA?

NOI.



Noi, solo noi, siamo i Ricambi Originali Fiat/Lancia, gli unici a poter garantire che la tua auto rimarrà sempre quella di prima. E' facile riconoscerli, le nostre confezioni sono inconfondibili, uguali in tutto il mondo, se il tuo è un buon meccanico certo te le mostrerà. E non c'è niente come i Ricambi Originali per apprezzare un buon meccanico. Da lui e dalle sue scelte in fatto di ricambi dipendono la sicurezza, l'affidabilità, la durata della tua auto. Per la tua auto non fare mai a meno di noi: ovunque, da chiunque, esigi sempre e solo, Ricambi Originali Fiat/Lancia.

LA QUALITÀ E' SICUREZZA.

GOAT LANCIA
Ricambi originali

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UN DICIASSETTENNE ALL'UNIVERSITÀ DELLA DANZA

Friulano al «Bolscioi» per diventare famoso

Nicola Biasutti è l'unico italiano ammesso quest'anno



UDINE — Sarà famoso. Nicola Biasutti, diciassette anni, di San Daniele del Friuli, è stato ammesso, unico in Italia per quest'anno, a fre-

quentare la famosa scuola professionale di Stato del teatro Bolscioi di Mosca, tempio sacro della danza mondiale. La storia di questo giovane friulano, nel campo del balletto, risale a pochi anni fa.

Questo enfant prodige ha proprio bruciato le tappe. Ha incominciato a muovere i primi «passi» a undici anni alla scuola Ceron di Udine sotto la guida attenta e precisa della sua insegnante, Paola Ceron, che vide subito in lui le doti necessarie per esordire nella difficile arte di Tersicore.

Queste doti Nicola ha avuto modo di metterle in evidenza quattro anni dopo quando, presentatosi alla Scuola di ballo del Teatro alla Scala di Milano, su 450 candidati è stato uno dei tre soli ammessi.

Alla Scuola del Bolscioi, Ni-

cola Biasutti si fermerà a studiare per ben due anni. Frequenterà, infatti, il settimo e l'ottavo corso per conseguire poi il diploma di ballerino professionista.

Questa esperienza davvero unica, offrirà a Nicola la possibilità di completare i suoi studi di danza, e di dove escono le «stelle» della scena ballettistica mondiale.

E' senza dubbio l'ottima preparazione di base e la tecnica accademica acquisita, insieme alle sue doti naturali e alla sua volontà e tenacia, che hanno favorito il «volo» di Nicola Biasutti a lidi così ambiziosi, che sono nei sogni di ogni giovane danzatore.

CON LA REGIA DI KEN RUSSEL

Una Bohème d'oggi



Macerata — Domani la stagione dell'Arena Sferisterio di Macerata s'inaugura con l'attesissima e già discussa «Bohème» che il regista Ken Russel ha adattato a quattro diverse epoche: a Parigi nel 1834, 1914, 1944 e 1984. (Artist & Smith)

SI GIRA ANCHE A VENEZIA UN FILM SU ERNEST HEMINGWAY

«Chissà come videro mio nonno taxisti, barman e gondolieri?»

Un itinerario percorso dalla nipote Margaux con il marito-regista Bernard Foucher

VENEZIA — Un film su Ernest Hemingway. Un fiume di immagini destinato alle televisioni di tutto il mondo. E quello che il regista Bernard Foucher, marito da otto anni di Margaux, nipote dello scrittore, sta realizzando, ripercorrendo con la cinepresa tutti i luoghi dove l'autore di «Addio alle armi» trascorse familiarmente, in periodi diversi, scorci della propria esistenza. Venezia, dove è avvenuto il nostro incontro con Foucher, occuperà di questo itinerario, ovviamente, un capitolo importante.

«Dipenderà anche dagli incontri che farò in laguna. Ovunque, a Parigi e a Cuba, nel Key West (Florida) e a Pamplona dove ho già impressionato chilometri di pellicola e dove mi reherò

dopo l'intermezzo veneziano, sono andato alla ricerca di quanti ebbero l'occasione di stare vicino al "grande vecchio": dagli uomini di cultura ai taxisti, da personalità politiche a protagonisti della mondanità, da toreri come Dominguita ad attori come Gregory Peck fino al barman e ai gondolieri. All'Avana abbiamo intervistato in proposito Fidel Castro».

«Abbiamo?». «Sì. Parlo al plurale perché il film lo dirigo io, ma le interviste, ed era logico no?, le fa Margaux. Spetta a lei far parlare, interrogare, commentare la figura del nonno».

«Che tipo di film ne uscirà? Un'inchiesta, un reportage, un semplice documentario?». «Lo chiamerei un esempio di cine-verità. Infatti non lavoro su un copione definita

nei dettagli. Non ho una sceneggiatura perché molto, quasi tutto, è affidato all'imprevisto. A Venezia ho buoni amici nelle famiglie Ivancich e Kechler che conobbero bene Hemingway, e così in casa Cipriani...».

«L'insieme servirà a mettere a fuoco il ritratto umano e ideologico di Ernest Hemingway. Si servirà per questo, immagino, anche di filmati d'epoca, di spezzoni di film ricavati dai suoi libri, di documenti, foto. Con quale criterio di scelta?».

«Debo chiarire subito che la verità non diventerà anche sinonimo di pedanteria. E mia intenzione fare un film di buona sostanza, tuttavia simpatico, svelto, sicuramente interessante per tutti. La personalità di Hemingway ne deve uscire viva e attraente anche

per chi di lui ha letto un solo libro».

«Chi lo produce?». «Jonathan Talhi, quello di «Under Fire». Si intitolerà semplicemente «Grand Papa», il Nonno... E sarà pronto per la fine dell'anno. Non so ancora se in due o quattro ore televisive. Dipende dal materiale che riuscirò a mettere insieme».

«Avrà filmato, penso, il 23 scorso, anche la cerimonia d'inaugurazione del Parco Hemingway a Lignano Sabbiadoro con la posa del busto dello scrittore scolpito da Joan Fitzgerald (e dove dal 2 al 16 luglio sono stati proiettati in rassegna tutti i film ricavati dai suoi romanzi)». «Sì, certamente. Forse con quelle immagini inizierò o concluderò il film».

Piero Zanotto

IN QUATTRO PUNTATE SU RAIDUE

Quando le «veline» erano un... ordine

ROMA — «Veline» erano chiamati gli ordini con i quali Mussolini pilotava quotidianamente i giornali e la radio.

Il controllo dei mezzi dell'informazione, in un primo tempo, avvenne attraverso l'ufficio stampa di Galeazzo Ciano e l'esempio di Goebbels, in un sottosegretariato e quindi in un ministero che nel 1937 fu definito Ministero della cultura popolare (il famoso «Minicupolo»). Le persone che vi lavoravano furono portate da otto a ottocento.

Gli ordini di Mussolini si estese a tutti i campi, dalla politica interna a quella internazionale, dal culto del Duce alla cronaca nera, dal cinema alla donna e alla moda, allo sport ai giornali umoristici, con intenti e premesse ridicole e grottesche.

Ora, Paolo Murialdi, autore di un saggio sulla stampa fascista, ha realizzato, con la regia di Vittorio Salerno, il programma televisivo «Le veline del ventennio» in onda, nella serie curata da Arrigo Pacato «I giorni della storia», che si identifica con una documentazione affidata a quattro puntate l'azione di controllo della dittatura.

Le puntate saranno trasmesse su Raidue il 20 e il 27 luglio, il 10 e il 17 agosto. Divise per generi, le veline saranno lette da Riccardo Cucciolli, Ludovica Mudugno e Franco Mule.

■ COLLABORAZIONE — Collaborazione in vista tra Cinecittà e la Société française de production cinématographique, che produrranno il film televisivo «L'herbe rouge», diretto da Pierre Kast.

IL SISTEMA DEI CONTRIBUTI CELA TALVOLTA UNA REALTÀ PER NIENTE ROSEA

Teatri Stabili: bilanci in rosso in attesa d'una riforma organica

ROMA — Bilanci in rosso per quasi tutti gli Stabili in Italia a causa, soprattutto, dei gravi ritardi con i quali il Ministero dello spettacolo liquidò le sovvenzioni e dell'incapacità (minore ma pur sempre vistosa) degli enti locali di pagare, nei tempi dovuti, i contributi di loro competenza.

Le banche paiono le uniche beneficiarie di un sistema assurdo che impedisce talvolta di avere un quadro completo dei passivi consolidati: si conteggiano in anticipo le somme attese poi manca la liquidità mentre il peso degli interessi passivi può giungere a schiacciare le istituzioni peggio governate: il caso dell'Aquila dove il Teatro Stabile è sotto gestione commissariale per un debito di 4 miliardi e mezzo.

Un'inchiesta dell'Agenzia Italia documenta che a Firenze, Roma, Milano, Genova e Torino si cerca di ridurre il deficit o di impostare programmi di risanamento; direttori artistici, presidenti dei consigli di amministrazione, direttori organizzativi si uniscono a tutte le altre forze del teatro italiano per domandare con forza il varo «urgente» di una legge di riforma organica che non dia soltanto più soldi ma individui anche il modo più efficace, rapido e semplificato per «finanziare» progetti e programmi.

Per la prossima stagione, intanto, i direttori artistici continuano a firmare un eccessivo numero di regie (4 Scaparro, 2 Sciacaluga, 3 Missiroli, 2 Strehler, un numero imprecisato ma alto di scenografie

D'Osmo a Trieste) in rapporto alla possibilità di leale competizione tra artisti che il teatro pubblico potrebbe offrire.

Mentre non si avverte diminuzione dell'attività produttiva, molti attendono dalla nuova legge una limitazione dei privilegi e una più agibile e corretta articolazione delle strutture.

Dall'inchiesta dell'Agenzia Italia emerge che quest'anno il Teatro di Roma dovrebbe chiudere in pareggio, mentre il disavanzo economico del Teatro Regionale Toscano alla fine dell'83 risultava di circa un miliardo.

Tranquilla la situazione finanziaria a Genova. Il passivo di gestione del Teatro Stabile diretto da Ivo Chiesa ammonta a 258 milioni, mentre a tutt'oggi il disavanzo globale è nei limiti di mezzo miliardo

circa. Passivo contenuto anche a Torino dove lo Stabile prevede di allestire una trentina di spettacoli di cui quattro di produzione propria.

Il passivo del Piccolo Teatro di Milano sarebbe, per la stagione appena conclusa, di circa 700 milioni, mentre si annunciano due nuove produzioni, tra cui «La grande magia» di Eduardo con regia di Strehler e protagonista Franco Parenti.

Croniche difficoltà sono state denunciate, come già scritto da «Il Piccolo», dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia che nella prossima stagione ha già in cantiere tre nuove produzioni e tre riprese.

Infine, il bilancio del Teatro Stabile di Catania risulta sostanzialmente sano, con un passivo di 67 milioni soltanto.

AGITAZIONI SINDACALI PER LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE

Contratto per i lavoratori delle radio e tivù private

ROMA — Il sindacato, con il contratto, può contribuire al riconoscimento delle radio e televisioni private ma bisogna che quest'ultima a qualche norma si assoggetti pure. È il giudizio espresso da Ivo Grippa, segretario nazionale dei lavoratori dell'informazione e spettacolo della Cisl, nel corso di una conferenza stampa organizzata assieme alle federazioni della Cgil e della Uil sulla rottura delle trattative per il primo contratto dei lavoratori delle radio e televisioni private.

Un universo di aziende in continua crescita in cui lavorano, secondo il sindacato, 30-40 mila addetti con le professionalità più svariate. Di questi — ha denunciato il sindacato — sono iscritti all'Enpals, l'ente previdenziale del settore, soltanto 3.221 lavoratori (il dato è dello scorso mese di maggio).

Insomma esiste una «fortissima evasione contributiva e previdenziale», che si aggiunge al caos nell'organizzazione del lavoro, all'assoluta mancanza di controlli di ogni tipo.

In questa situazione, le federazioni di categoria — è stato spiegato nel corso della discussione — della Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di avviare il negoziato per il primo contratto del settore che regolamenti diritti sindacali e di informazione, qualifiche professionali, salari. Le trattative però si sono subito interrotte di fronte al rifiuto imprenditoriale di riconoscere la figura del delegato sindacale di impresa nelle aziende con meno di 16 dipendenti.

«Il problema è proprio quello dell'ingresso del sindacato nelle imprese», ha sottolineato il segretario generale della Filis-Cgil, Sandro Cardulli, rimarcando l'estrema articolazione produttiva esistente nel settore.

«Per fare un contratto nazionale che possa effettivamente essere applicato — hanno spiegato i sindacalisti nella conferenza stampa — è necessario prevedere opportune articolazioni che non penalizzino l'emittenza locale e non regalino al network degli sconti ingiustificati».

Cgil, Cisl e Uil a sostegno delle proprie richieste hanno deciso alcune agitazioni articolate per le prossime settimane affinché sia possibile una ripresa della trattativa e un superamento delle attuali difficoltà.

INCONTRO FRA «GREAT COMLOTTO» DI PORDENONE E «MACCHINARIO RETRÒ» DI TARANTO

Un disco e un gemellaggio fra bande rock e poi verso Sud, in Sicilia e in Spagna

PORDENONE — Dall'incontro fra i giovani di Taranto e di Pordenone, the Great Complotto & Macchinario Retrò presentano: un disco con le bande pugliesi e napoletane... Sembra il titolo di un articolo, e invece è la scritta che campeggia sulla copertina del nuovo disco realizzato dai pordenonesi del «Great Complotto».

All'inizio di quest'anno — spiega Ado Scaini, leader e portavoce del movimento — siamo stati chiamati da questa neonata organizzazione di Taranto, per partecipare a una serie di dibattiti e concerti, realizzati in collaborazione con l'Assessorato alla cultura del comune di quella città. «Poi questi ragazzi del «Macchinario Retrò» ci hanno ricambiato la visita, e abbiamo deciso di realizzare questo disco, una facciata ciascuno. Ne è venuto fuori uno scambio interessante, oltre che un evento unico nella scena del nuovo rock italiano...».

Nella prima facciata dell'album, ascoltiamo ben otto



Gli «Hellbound» di Taranto a Pordenone (Foto Spill Fox)

gruppi della vitalissima scena pordenonese: Zexi Angels, 001011, Rendez-vous ravage, Nuovo, New Waal Disney, Futurimi, Darnie Regard, Danc-4.

Sul retro, ecco le bande pugliesi: Yen, Vena, Presence, Panama studios, Luzern ed Ezra, Hellbound, Giovanni Casamassima.

L'età media dei gruppi di

soni — fa notare Ado —, e alcune di loro mischiano heavy metal ed elettronica».

Dopo questo gemellaggio con Taranto, i pordenonesi del «Great Complotto» hanno in programma per il mese di agosto un mini-tour in Sicilia, per settembre e ottobre una trasferta in Spagna (dove suoneranno e incideranno un album per un'etichetta spagnola), e per la fine dell'estate l'apertura a Pordenone di un nuovo locale, «Naon», dove ci sarà musica ogni sera.

«Abbiamo lasciato cadere i contatti con alcune case discografiche che si erano interessate a noi — spiega Ado Scaini —, perché il rapporto con loro avrebbe comportato troppi vincoli. Preferiamo continuare ad autoprodurre i nostri dischi, collaborando con l'etichetta indipendente «Italian Records». Per l'autunno, poi, abbiamo una grossa novità: ristamperemo tutti i dischi del nostro catalogo, dal '78 all'84, visto che ormai sono introvabili...».

Ca.M.

Gli appuntamenti

Sesta rappresentazione di «Vittoria»

TRIESTE — Va in scena oggi alle ore 20.30 al Teatro Verdi la sesta rappresentazione di «Vittoria e il suo ussaro», l'operetta di Paul Abraham che ha felicemente aperto la rassegna. Interpreti e realizzatori sono gli stessi applauditi nelle precedenti. Dirige il maestro Oskar Danon, regia di Giorgio Presburger.

«Grazer Streichtrio» a Duino

TRIESTE — Questa sera alle 20.30 al Castello di Duino, su invito del principe Raimondo della Torre e Tasso, avrà luogo un concerto di beneficenza a favore del primo Reparto lungodegenti Ospedale Gregorini, eseguito in collaborazione con il Circolo di cultura Italo-Austriaco di Trieste, dal «Grazer Streichtrio» dell'Opera di Graz.

Enzo Jannacci domani al Castello

TRIESTE — Domani con inizio alle ore 21 al Castello di San Giusto, nell'ambito della Festa nazionale de «L'Unità», avrà luogo un concerto del cantautore Enzo Jannacci.

Antonello Venditti sabato a Grado

GRADO — Sabato 21 luglio alle ore 21 nel teatro all'aperto del Parco delle Rose di Grado un concerto del cantautore romano Antonello Venditti aprirà la serie di spettacoli organizzati dall'Azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo di Grado e Aquileia, presso il cui ufficio informazioni (all'ingresso principale della spiaggia) è in corso la prevendita dei biglietti.

Balletto della Georgia a S. Giusto

TRIESTE — Lunedì 23 e martedì 24 luglio nel Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto si esibirà il Gruppo folkloristico di Stato della Georgia (Urss).

POCHI PRIMI PREMI ASSEGNATI A TARCENTO

Una giuria molto severa al Trofeo di fisarmonica

UDINE — Un folto pubblico ha assistito a Tarcento al primo Trofeo europeo di fisarmonica, manifestazione che ha sancito la supremazia della scuola dell'Est in questa particolare disciplina musicale.

La rassegna, prima nel suo genere in Friuli-Venezia Giulia, è stata organizzata dall'Associazione musicale tarcentina in collaborazione con il Comune, la Regione e la Comunità montana «Valli del Torre».

La giuria, composta dai maestri Fausto Di Cesare, Rocco Fiori, Emanuele Spantoni, Hermi Kaleta (Austria), Tomislav Radomir (Jugoslavia) e Frederic Guerouet (Francia), è stata presieduta e coordinata dal maestro Ettore Casagrande direttore dei Conservatori statali di Rovigo e Cosenza.

Molti primi premi non sono stati assegnati («la giuria è stata molto severa», ha detto l'organizzatore Paolo Magro, ma nella categoria più presti-

giosa, quella per gli organici orchestrali, ha dominato l'orchestra «Sonja Marinkovic» (Jugoslavia), diretta dalla professoressa Milana Siliu, che ha vinto anche un premio speciale.

Queste le classifiche per le singole categorie: Cat. «A» al limite dei 13 anni d'età: 1) non assegnato, 2) Simone Schiavolini, 3) ex aequo Roberto Caberlotto, Luciana Postello e Mirko Satto, Cat. «B» (limite 14 anni): 1) n.a., 2) Domenico Positello, Cat. «C» (limite 15 anni): 1) Sasa Cvetkic (Jug.), 2) n.a., 3) ex aequo Kristina Tonello e Valjavec Sinista (Jug), Cat. «D» (limite 16 anni): 1) Adolfo Del Cont. Cat. «F» (senza limiti d'età): 1) n.a., 2) Michel Rouard (Fra), 3) Isabella Philipp (Rfg), Cat. «G» (duo e trio): 1) n.a., 2) duo «Salbaba Huber» (Austria), 3) duo «Ucka Matuly» (Jug), Cat. «H» (quartetti e quintetti): primo e secondo non assegnati, 3) quartetto «Ucka Matuly» (Jug).

DAL 14 AL 28 LUGLIO

PER CHI ACQUISTA
2CV, VISA O LNA:

£500.000

PER CHI ACQUISTA
GSA O VISA GT:

£1200.000

Ecco gli eccezionali sconti sul listino prezzi, praticati per le vetture disponibili. Questa offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso.

E' UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI
E DELLE VENDITE AUTORIZZATE CITROËN

CITROËN

CITROËN sceglie TOTAL

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 13.00 *Voglia di musica*
 13.30 *Telegiornale*
 13.45 *I berretti verdi, film*
 16.00 *Tre ritardi e un maggiolino, telefilm*
 16.30 *Le avventure di Rin Tin Tin, telefilm*
 16.50 *Oggi al Parlamento*
 17.00 *Kojak, telefilm*
 17.50 *Il fedele Patrash, cartone animato*
 18.10 *La signora del castello Granleigh, 2.º episodio*
 18.40 *90° anno. Los Angeles '84, 3.ª puntata*
 19.00 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
 20.00 *Telegiornale*
 20.30 *Professione: pericolo, telefilm*
 21.20 *Rommel, un caso di coscienza*
 22.20 *Telegiornale*
 22.30 *Mercoledì sport. Grosseto: Atletica leggera*
 — *Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

RAIDUE

- 13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
 13.15 *Due e simpatici. La pietra di luna, terza puntata*
 14.15 *Questestate. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi*
 16.20 *Il fischio al naso, film*
 18.10 *Spazioibero: i programmi dell'accesso*
 18.25 *Dal Parlamento*
 18.30 *Tg 2 - Sportsera*
 18.40 *Bronk, telefilm*
 19.45 *Mele 2 - Previsioni del tempo*
 20.00 *Soldi, soldi*
 20.30 *Legati da tenera amicizia, film, primo tempo*
 22.20 *Tg 2 - Stasera*
 22.25 *Legati da tenera amicizia, film, secondo tempo*
 23.30 *Tg 2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

- 16.30 *Eurovisione. Tour de France: La Plagne-Moraine*
 17.15 *Musica a colori, numero 2, prima puntata*
 17.55 *Il ritorno di Bill e Riva, terza puntata*
 19.00 *Tg 3*
 19.25 *Teatro in piazza a Santarcangelo... 2.º atto*
 20.00 *Dse l'articolo gemino*
 20.30 *New York: ore 3 - L'ora dei vigilianti, film*
 22.05 *Delta Serie. Messico: uomini e dei*
 22.35 *Tg 3*
 23.00 *La cinepresa e la memoria*
 23.10 *Jazz club, prima parte*
 23.45 *Spettacolo Orecchiocchio con Drupi*

Canale 5

- 8.30 *Telefilm della serie Alice*
 9.00 *Telefilm della serie Phyllis*
 9.30 *Telefilm della serie Phyllis*
 9.45 *Telefilm della serie Phyllis*
 10.00 *Telefilm della serie Phyllis*
 10.15 *Telefilm della serie Phyllis*
 10.30 *Telefilm della serie Phyllis*
 10.45 *Telefilm della serie Phyllis*
 11.00 *Telefilm della serie Phyllis*
 11.15 *Telefilm della serie Phyllis*
 11.30 *Telefilm della serie Phyllis*
 11.45 *Telefilm della serie Phyllis*
 12.00 *Telefilm della serie Phyllis*
 12.15 *Telefilm della serie Phyllis*
 12.30 *Telefilm della serie Phyllis*
 12.45 *Telefilm della serie Phyllis*
 13.00 *Telefilm della serie Phyllis*
 13.15 *Telefilm della serie Phyllis*
 13.30 *Telefilm della serie Phyllis*
 13.45 *Telefilm della serie Phyllis*
 14.00 *Telefilm della serie Phyllis*
 14.15 *Telefilm della serie Phyllis*
 14.30 *Telefilm della serie Phyllis*
 14.45 *Telefilm della serie Phyllis*
 15.00 *Telefilm della serie Phyllis*
 15.15 *Telefilm della serie Phyllis*
 15.30 *Telefilm della serie Phyllis*
 15.45 *Telefilm della serie Phyllis*
 16.00 *Telefilm della serie Phyllis*
 16.15 *Telefilm della serie Phyllis*
 16.30 *Telefilm della serie Phyllis*
 16.45 *Telefilm della serie Phyllis*
 17.00 *Telefilm della serie Phyllis*
 17.15 *Telefilm della serie Phyllis*
 17.30 *Telefilm della serie Phyllis*
 17.45 *Telefilm della serie Phyllis*
 18.00 *Telefilm della serie Phyllis*
 18.15 *Telefilm della serie Phyllis*
 18.30 *Telefilm della serie Phyllis*
 18.45 *Telefilm della serie Phyllis*
 19.00 *Telefilm della serie Phyllis*
 19.15 *Telefilm della serie Phyllis*
 19.30 *Telefilm della serie Phyllis*
 19.45 *Telefilm della serie Phyllis*
 20.00 *Telefilm della serie Phyllis*
 20.15 *Telefilm della serie Phyllis*
 20.30 *Telefilm della serie Phyllis*
 20.45 *Telefilm della serie Phyllis*
 21.00 *Telefilm della serie Phyllis*
 21.15 *Telefilm della serie Phyllis*
 21.30 *Telefilm della serie Phyllis*
 21.45 *Telefilm della serie Phyllis*
 22.00 *Telefilm della serie Phyllis*
 22.15 *Telefilm della serie Phyllis*
 22.30 *Telefilm della serie Phyllis*
 22.45 *Telefilm della serie Phyllis*
 23.00 *Telefilm della serie Phyllis*
 23.15 *Telefilm della serie Phyllis*
 23.30 *Telefilm della serie Phyllis*
 23.45 *Telefilm della serie Phyllis*

Teleantenna

- 15.30 *Telefilm "Swat - Squadra speciale"*
 16.00 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*
 16.30 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*
 16.50 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*
 17.10 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*
 17.30 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*
 17.50 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*
 18.10 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*
 18.30 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*
 18.50 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*
 19.10 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*
 19.30 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*
 19.50 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*
 20.10 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*
 20.30 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*
 20.50 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*
 21.10 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*
 21.30 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*
 21.50 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*
 22.10 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*
 22.30 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*
 22.50 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*
 23.10 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*
 23.30 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*
 23.50 *Telefilm "Due ragazzi e un cavallo"*

Telebarbaria

- 7.00 *Ultime notizie*
 7.05 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 7.30 *«Dalkengo»*
 7.45 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 8.00 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 8.15 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 8.30 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 8.45 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 9.00 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 9.15 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 9.30 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 9.45 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 10.00 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 10.15 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 10.30 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 10.45 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 11.00 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 11.15 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 11.30 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 11.45 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 12.00 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 12.15 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 12.30 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 12.45 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 13.00 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 13.15 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 13.30 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 13.45 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 14.00 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 14.15 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 14.30 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 14.45 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 15.00 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 15.15 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 15.30 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 15.45 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 16.00 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 16.15 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 16.30 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 16.45 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 17.00 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 17.15 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 17.30 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 17.45 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 18.00 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 18.15 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 18.30 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 18.45 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 19.00 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 19.15 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 19.30 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 19.45 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 20.00 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 20.15 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 20.30 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 20.45 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 21.00 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 21.15 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 21.30 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 21.45 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 22.00 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 22.15 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 22.30 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 22.45 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 23.00 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 23.15 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 23.30 *«L'albero più pazzo del mondo»*
 23.45 *«L'albero più pazzo del mondo»*

RdF-V.G.

- 13.50 *Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat*
 14.00 *L'opinione di Nico Grillo*
 14.05 *XVII edizione dell'apprendimento del linguaggio Basco*
 15.00 *Film: «La tragedia del Titanic»*
 16.30 *Cartoni animati*
 16.55 *Tg flash*
 17.00 *Film: «Il magnifico scherzo»*
 17.30 *Film: «Il magnifico scherzo»*
 18.00 *Film: «Il magnifico scherzo»*
 18.30 *Film: «Il magnifico scherzo»*
 19.00 *Film: «Il magnifico scherzo»*
 19.30 *Film: «Il magnifico scherzo»*
 20.00 *Film: «Il magnifico scherzo»*
 20.30 *Film: «Il magnifico scherzo»*
 21.00 *Film: «Il magnifico scherzo»*
 21.30 *Film: «Il magnifico scherzo»*
 22.00 *Film: «Il magnifico scherzo»*
 22.30 *Film: «Il magnifico scherzo»*
 23.00 *Film: «Il magnifico scherzo»*
 23.30 *Film: «Il magnifico scherzo»*
 24.00 *Film: «Il magnifico scherzo»*

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi della Tv privata vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

- Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 23. Ona verde: messaggi, consigli, notizie per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.50, 9.59, 11.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr in collaborazione con il 4212 dell'Acil 6 Segnale orario, l'agenda del Gr 1: 6.06: La combinazione musicale; 6.15: Autocontrollo flash per i camionisti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr 1: 7.40: Ona verde sera; 9: Gianni Bischi conduce Radio anch'io 84; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: «Il delitto di Lord Savile»; regia di Kitty Pusco (3); 11.20: I fantastici anni 60; 12.03: Oggi sposi; 13.15: Master; 13.56: Ona verde; 15: Radiouno per tutti: ora d'estate; 16: Il pagliaccio estate; 17.30: Radiouno Edilington 84: «Gli anni della maturità» di Livio Cerri; 17.55: Ona Verde radiouno automobilisti; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera; 19.15: Ascolta la fa sera; 19.20: Ona verde mara; 19.27: Audiobox Urbe spazio multicolore; 20: Operazione radio: «Tredicesimo uomo» di Umberto Marino; 20.45: Intervallio musicale; 21: Utopie di una rivoluzione; 21.30: La Fonti Cetrà presenta...; 22: I fantastici anni 60; 22.30: Radiouno flash; 22.45: Intervallio musicale; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

- 15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e Ona verde; 18.30: Ona verde; 19: Gr 1 sera; 19.10: Mondo motori; 19.15: Stereouno; 20: Gr 1 in breve, Ona verde notizie; 20.32: Stereouno estate; 21.30: Gr 1 in breve, Ona verde notizie; 22.30: Stereouno; 23.58: Ona verde; 23: Gr 1; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30, 6.02: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con mons. C. Molari; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.55: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scalata» di Paolo Levi (18); 9.10: Vacanza premio; 10: Gr 2 estate; 10.30, 12.30: «Ma che vuol dire la luna?»; 12.30, 14: Trasmissioni regionali e Gr 2; Ona verde regionale; 15: Le seduzioni di Narciso; 15.30: Gr 2 economia; 15.45: Estate sintonia; 19.21.50: Arcobaleno; 19.50: L'opera che mi piace «La sonnambula» di Vincenzo Bellini; 22.20: Notiziario parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40, 23.28: Radiodue sera jazz.

Stereodue

- 15: Studioline in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr 2 radiodue; 19.50, 22.50: Gr 2 radiodue presentano: Stereosport; musica e notizie per una sera d'incontro in compagnia di Cristiana e G.M. Foderaro; 22: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radiodue.

Relequattro

- 11.30: «Tre cuori in affitto»
 12.00: «Cartoni animati»
 13.00: «Pronto video»
 13.30: «Fiore selvaggio»
 14.15: «Maggia»
 14.45: «Decimo mese»
 15.00: «Cartoni animati»
 16.00: «Truck Driver»
 16.30: «Tre cuori in affitto»
 17.00: «Cartoni animati»
 17.30: «Pronto video»
 18.00: «Fiore selvaggio»
 18.45: «Maggia»
 19.15: «Decimo mese»
 19.45: «Cartoni animati»
 20.00: «Truck Driver»
 20.30: «Tre cuori in affitto»
 21.00: «Cartoni animati»
 21.30: «Pronto video»
 22.00: «Fiore selvaggio»
 22.45: «Maggia»
 23.15: «Decimo mese»
 23.45: «Cartoni animati»
 24.00: «Truck Driver»
 24.30: «Tre cuori in affitto»
 25.00: «Cartoni animati»
 25.30: «Pronto video»
 26.00: «Fiore selvaggio»
 26.45: «Maggia»
 27.15: «Decimo mese»
 27.45: «Cartoni animati»
 28.00: «Truck Driver»
 28.30: «Tre cuori in affitto»
 29.00: «Cartoni animati»
 29.30: «Pronto video»
 30.00: «Fiore selvaggio»
 30.45: «Maggia»
 31.15: «Decimo mese»
 31.45: «Cartoni animati»
 32.00: «Truck Driver»
 32.30: «Tre cuori in affitto»
 33.00: «Cartoni animati»
 33.30: «Pronto video»
 34.00: «Fiore selvaggio»
 34.45: «Maggia»
 35.15: «Decimo mese»
 35.45: «Cartoni animati»
 36.00: «Truck Driver»
 36.30: «Tre cuori in affitto»
 37.00: «Cartoni animati»
 37.30: «Pronto video»
 38.00: «Fiore selvaggio»
 38.45: «Maggia»
 39.15: «Decimo mese»
 39.45: «Cartoni animati»
 40.00: «Truck Driver»
 40.30: «Tre cuori in affitto»
 41.00: «Cartoni animati»
 41.30: «Pronto video»
 42.00: «Fiore selvaggio»
 42.45: «Maggia»
 43.15: «Decimo mese»
 43.45: «Cartoni animati»
 44.00: «Truck Driver»
 44.30: «Tre cuori in affitto»
 45.00: «Cartoni animati»
 45.30: «Pronto video»
 46.00: «Fiore selvaggio»
 46.45: «Maggia»
 47.15: «Decimo mese»
 47.45: «Cartoni animati»
 48.00: «Truck Driver»
 48.30: «Tre cuori in affitto»
 49.00: «Cartoni animati»
 49.30: «Pronto video»
 50.00: «Fiore selvaggio»
 50.45: «Maggia»
 51.15: «Decimo mese»
 51.45: «Cartoni animati»
 52.00: «Truck Driver»
 52.30: «Tre cuori in affitto»
 53.00: «Cartoni animati»
 53.30: «Pronto video»
 54.00: «Fiore selvaggio»
 54.45: «Maggia»
 55.15: «Decimo mese»
 55.45: «Cartoni animati»
 56.00: «Truck Driver»
 56.30: «Tre cuori in affitto»
 57.00: «Cartoni animati»
 57.30: «Pronto video»
 58.00: «Fiore selvaggio»
 58.45: «Maggia»
 59.15: «Decimo mese»
 59.45: «Cartoni animati»
 60.00: «Truck Driver»
 60.30: «Tre cuori in affitto»
 61.00: «Cartoni animati»
 61.30: «Pronto video»
 62.00: «Fiore selvaggio»
 62.45: «Maggia»
 63.15: «Decimo mese»
 63.45: «Cartoni animati»
 64.00: «Truck Driver»
 64.30: «Tre cuori in affitto»
 65.00: «Cartoni animati»
 65.30: «Pronto video»
 66.00: «Fiore selvaggio»
 66.45: «Maggia»
 67.15: «Decimo mese»
 67.45: «Cartoni animati»
 68.00: «Truck Driver»
 68.30: «Tre cuori in affitto»
 69.00: «Cartoni animati»
 69.30: «Pronto video»
 70.00: «Fiore selvaggio»
 70.45: «Maggia»
 71.15: «Decimo mese»
 71.45: «Cartoni animati»
 72.00: «Truck Driver»
 72.30: «Tre cuori in affitto»
 73.00: «Cartoni animati»
 73.30: «Pronto video»
 74.00: «Fiore selvaggio»
 74.45: «Maggia»
 75.15: «Decimo mese»
 75.45: «Cartoni animati»
 76.00: «Truck Driver»
 76.30: «Tre cuori in affitto»
 77.00: «Cartoni animati»
 77.30: «Pronto video»
 78.00: «Fiore selvaggio»
 78.45: «Maggia»
 79.15: «Decimo mese»
 79.45: «Cartoni animati»
 80.00: «Truck Driver»
 80.30: «Tre cuori in affitto»
 81.00: «Cartoni animati»
 81.30: «Pronto video»
 82.00: «Fiore selvaggio»
 82.45: «Maggia»
 83.15: «Decimo mese»
 83.45: «Cartoni animati»
 84.00: «Truck Driver»
 84.30: «Tre cuori in affitto»
 85.00: «Cartoni animati»
 85.30: «Pronto video»
 86.00: «Fiore selvaggio»
 86.45: «Maggia»
 87.15: «Decimo mese»
 87.45: «Cartoni animati»
 88.00: «Truck Driver»
 88.30: «Tre cuori in affitto»
 89.00: «Cartoni animati»
 89.30: «Pronto video»
 90.00: «Fiore selvaggio»
 90.45: «Maggia»
 91.15: «Decimo mese»
 91.45: «Cartoni animati»
 92.00: «Truck Driver»
 92.30: «Tre cuori in affitto»
 93.00: «Cartoni animati»
 93.30: «Pronto video»
 94.00: «Fiore selvaggio»
 94.45: «Maggia»
 95.15: «Decimo mese»
 95.45: «Cartoni animati»
 96.00: «Truck Driver»
 96.30: «Tre cuori in affitto»
 97.00: «Cartoni animati»
 97.30: «Pronto video»
 98.00: «Fiore selvaggio»
 98.45: «Maggia»
 99.15: «Decimo mese»
 99.45: «Cartoni animati»
 100.00: «Truck Driver»
 100.30: «Tre cuori in affitto»
 101.00: «Cartoni animati»
 101.30: «Pronto video»
 102.00: «Fiore selvaggio»
 102.45: «Maggia»
 103.15: «Decimo mese»
 103.45: «Cartoni animati»
 104.00: «Truck Driver»
 104.30: «Tre cuori in affitto»
 105.00: «Cartoni animati»
 105.30: «Pronto video»
 106.00: «Fiore selvaggio»
 106.45: «Maggia»
 107.15: «Decimo mese»
 107.45: «Cartoni animati»
 108.00: «Truck Driver»
 108.30: «Tre cuori in affitto»
 109.00: «Cartoni animati»
 109.30: «Pronto video»
 110.00: «Fiore selvaggio»
 110.45: «Maggia»
 111.15: «Decimo mese»
 111.45: «Cartoni animati»
 112.00: «Truck Driver»
 112.30: «Tre cuori in affitto»
 113.00: «Cartoni animati»
 113.30: «Pronto video»
 114.00: «Fiore selvaggio»
 114.45: «Maggia»
 115.15: «Decimo mese»
 115.45: «Cartoni animati»
 116.00: «Truck Driver»
 116.30: «Tre cuori in affitto»
 117.00: «Cartoni animati»
 117.30: «Pronto video»
 118.00: «Fiore selvaggio»
 118.45: «Maggia»
 119.15: «Decimo mese»
 119.45: «Cartoni animati»
 120.00: «Truck Driver»
 120.30: «Tre cuori in affitto»
 121.00: «Cartoni animati»
 121.30: «Pronto video»
 122.00: «Fiore selvaggio»
 122.45: «Maggia»
 123.15: «Decimo mese»
 123.45: «Cartoni animati»
 124.00: «Truck Driver»
 124.30: «Tre cuori in affitto»
 125.00: «Cartoni animati»
 125.30: «Pronto video»
 126.00: «Fiore selvaggio»
 126.45: «Maggia»
 127.15: «Decimo mese»
 127.45: «Cartoni animati»
 128.00: «Truck Driver»
 128.30: «Tre cuori in affitto»
 129.00: «Cartoni animati»
 129.30: «Pronto video»
 130.00: «Fiore selvaggio»
 130.45: «Maggia»
 131.15: «Decimo mese»
 131.45: «Cartoni animati»
 132.00: «Truck Driver»
 132.30: «Tre cuori in affitto»
 133.00: «Cartoni animati»
 133.30: «Pronto video»
 134.00: «Fiore selvaggio»
 134.45: «Maggia»
 135.15: «Decimo mese»
 135.45: «Cartoni animati»
 136.00: «Truck Driver»
 136.30: «Tre cuori in affitto»
 137.00: «Cartoni animati»
 137.30: «Pronto video»
 138.00: «Fiore selvaggio»
 138.45: «Maggia»
 139.15: «Decimo mese»
 139.45: «Cartoni animati»
 140.00: «Truck Driver»
 140.30: «Tre cuori in affitto»
 141.00: «Cartoni animati»
 141.30: «Pronto video»
 142.00: «Fiore selvaggio»
 142.45: «Maggia»
 143.15: «Decimo mese»
 143.45: «Cartoni animati»
 144.00: «Truck Driver»
 144.30: «Tre cuori in affitto»
 145.00: «Cartoni animati»
 145

PAGINA DEI MOTORI

IN TESTA IL NORD AMERICA, POI GIAPPONE, INFINE L'EUROPA

Salita del 12% in 6 mesi la produzione nel mondo

DETROIT — La produzione di autovetture, camion e autobus da parte dei 10 maggiori paesi produttori del mondo è aumentata del 12,2% nei primi sei mesi del 1984 rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Il dato appare sulla rivista industriale del settore «Ward's Automotive Reports» secondo la quale nel periodo gennaio-giugno del corrente anno i dieci paesi hanno prodotto 16,74 milioni di autoveicoli contro i 14,92 milioni del primo semestre del 1983.

L'aumento maggiore si è verificato negli Stati Uniti con 5,87 milioni di unità, un incremento del 32% rispetto ai 4,4 milioni prodotti nel primo semestre del 1983. La produzione complessiva in Nor-

damericana (Usa, Canada e Messico) è stata di 4,87 milioni di autovetture e 2,12 milioni di camion e autobus. In Giappone, nel periodo predetto, sono stati prodotti 2,98 milioni di autovetture, e 1,8 milioni di camion e autobus con un incremento del 4,4% sul totale di 4,58 milioni del primo semestre del 1983.

I maggiori paesi produttori dell'Europa occidentale, Germania Ovest, Francia, Inghilterra, Svezia, Spagna e Italia hanno accusato invece un declino, producendo nel primo semestre dell'anno 4,46 milioni di auto e 505.340 camion e autobus, con un calo dello 0,3% rispetto al totale di 4,98 milioni di autoveicoli del corrispondente periodo dell'anno scorso.

La flessione appare collegata allo sciopero dei metalmeccanici tedeschi e alle sue ripercussioni sulla produzione della Repubblica federale di Germania. «Ward's Automotive» sottolinea che i dati relativi alla Germania Ovest si riferiscono alla produzione da gennaio a maggio includendo solo una parte dello sciopero dei metalmeccanici che ha fatto sentire i suoi effetti più pesanti in giugno.

■ TRASPORTI — Spesa nel 1983 sono stati complessivamente 127,713 miliardi di lire per le infrastrutture, i mezzi ed i servizi di trasporto su strada. Il settore che ha assorbito la parte maggiore della spesa è quello delle autovetture.

Sicurezza stradale: direttiva della Cee

ROMA — Fissazione di limiti di velocità per alcune categorie di veicoli, uso obbligatorio delle cinture di sicurezza anteriori e posteriori, misure per aiutare i gruppi più soggetti ad infortuni (giovani, anziani e handicappati), misure specifiche per la fabbricazione e l'equipaggiamento dei veicoli: sono alcune delle proposte che la commissione delle Comunità europee ha messo a punto in un progetto di risoluzione presentato recentemente al consiglio dei ministri della Cee.

Le proposte fanno parte di un progetto per l'istituzione di un programma d'azione comunitario nel campo della sicurezza sociale. Le proposte nascono dalla constatazione che, ogni anno, nella Comunità europea, gli incidenti stradali provocano circa 50 mila morti e un milione e mezzo di feriti.

IL COLLAUDATO XUD ENTRA NELLA GAMMA DELLA CLASSICA VETTURA DELLA CITROËN

Da oggi il diesel anche per la Visa

PUNTA ALA — XUD: è la sigla di un motore diesel creato da Citroën, in derivazione da quello di 1905 cc che equipaggia la BX diesel, e che ha già dato ottima prova di sé stesso con la «205 Peugeot». Un quattro cilindri di 1769 cc (potenza massima 60 CV a 4600 giri al minuto) che rappresenta uno dei punti più avanzati nella continua ricerca di soluzioni ottimali nella propulsione a gasolio.

Da questa settimana questo motore «appartiene» anche alla Visa, la classica vettura sulla quale la Citroën, assieme alla BX, fa maggiore affidamento per le fortune presenti e future. Un motore che, secondo le definizioni volute dalla «casa», ma che ben poco si discostano dalla realtà, ha come caratteristiche principali un'eccellente livello di prestazioni (velocità massima di 154 km/h nella versione D a quattro marce, e di 156 orari nella versione RD a cinque marce; chilometro da fermo rispettivamente in 36,8 e 36,4 secondi; coppia massima elevata di 11,4 kgm a 200 g/m che assicura ottime riprese); una confortante parsimonia nei consumi (secondo i dati della casa sui 100 chilometri, 4,3 litri a 90 orari, 5,9 a 120 orari e 5,5 nel ciclo urbano per la versione D; e rispettivamente 4,6, 6,2 e 6 per la RD); affidabilità proiettata nel tempo e costi di manutenzione molto contenuti.

L'adozione di questo motore ha comportato una piccola serie di modificazioni alla meccanica (nuovo assale anteriore e diversa ripartizione delle masse con distribuzione dei pesi aumentata nella parte anteriore) per consentire la perfetta conservazione dell'eccellente tenuta di strada propria della Visa. Nulla è cambiato, invece, per quel che riguarda la carrozzeria esterna e gli interni: la linea resta quella inconfondibile di sempre, lo spazio, con il suo arredamento e la sua dotazione di accessori, è quello abbondante e confortevole già conosciuto.

STERZO DIFETTOSO
Vw richiama 1,5 milioni di vetture
FRANCOFORTE — La Volkswagen richiama 1,5 milioni di autovetture: la notizia ha fatto scalpore nel settore dell'auto e presso gli automobilisti, non soltanto clienti della casa di Wolfsburg. All'origine del provvedimento è una delle parti più importanti dello sterzo, la quale, essendo esposta agli spruzzi d'acqua e al salino, è soggetta al pericolo di corrosione.

Il sospetto, avvalorato da alcuni casi, che su vetture più vecchie il materiale del meccanismo considerato possa indebolirsi, ha indotto la Vw a un richiamo di proporzioni spettacolari. Le vetture interessate sono tra quelle costruite negli anni dal 1972 al 1978 (dei modelli Polo, Derby, Passat, Audi 50 e Audi 80), spesso già di seconda o terza mano.

«Non esiste un serio pericolo per la sicurezza», ha tenuto a precisare Wolfsburg. Tuttavia, il meccanismo potrebbe spezzarsi, se sottoposto ad eccessive sollecitazioni, per esempio delle manovre di parcheggio.



È innegabile che la Citroën si aspetti molto da questa sua creatura: essa viene a inserirsi in un settore particolarmente interessante del mercato (in Italia, nel 1983, sono state immatricolate 68.721 «medie a gasolio», ovvero il 23,32% dei totali diesel e fra esse vi sono nomi importanti come Fiat

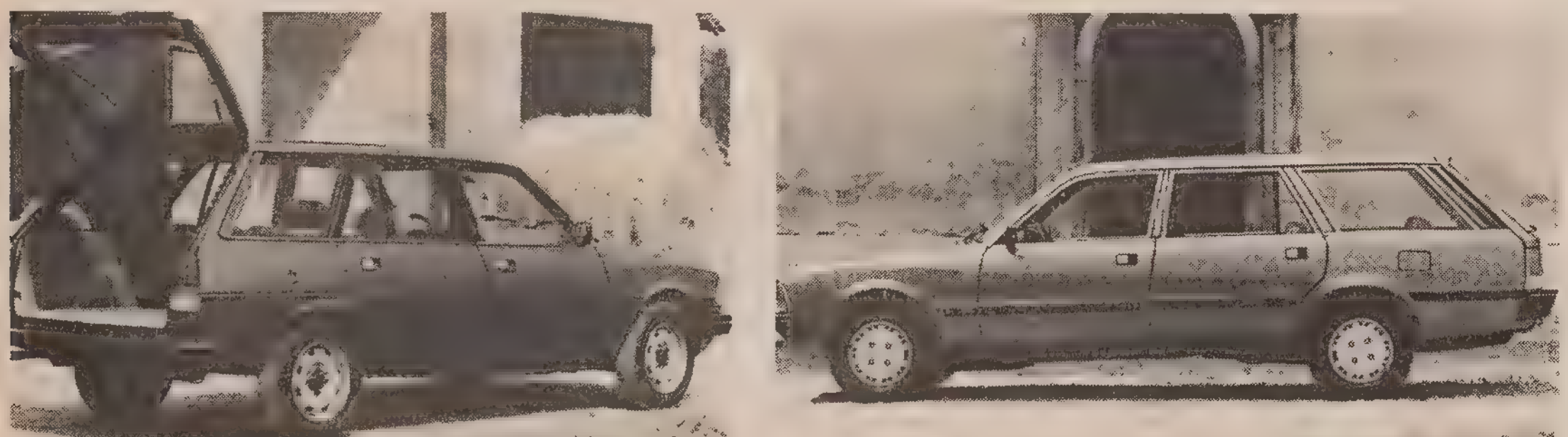
Uno, Peugeot 205 e Ford Fiesta), ed è diretta a un tipo di clientela particolarmente esigente per quanto riguarda l'acquisto di un'automobile. Il programma Visa diesel prevede una produzione di almeno 30 mila pezzi entro l'84: di questi 4000 dovrebbero venir piazzati sul mercato italia-

no. Una previsione certamente non irrealistica vista la complessiva positività della vettura e visti, soprattutto, i prezzi (un «punto forte»: nove milioni e 900 mila per la versione D e dieci milioni e 950 mila per la RD (iva compresa, franco concessionario). A. C.

LA «CASA» FRANCESE VANTA UN DIRITTO DI PRIMOGENITURA E DI MERCATO IN QUESTO SETTORE

Familiare o break: è un primato Peugeot

Una storia iniziata novant'anni fa - Costante produzione di successo - La collaborazione con Pininfarina



DAL NOSTRO INVIATO
SIENA — Un'ipotesi: una vacanza in Toscana, senza una meta fissa, ma con lo scopo di visitare, così come capita, alcuni degli innumerevoli splendidi angoli di quella regione. Un programma davvero attraente. Ma in esso si nasconde, spesso imprevisto, un inconveniente: la Toscana è regione che possiede, che offre una vasta gamma di produzioni eccellenti, dalle quali è difficile non essere tentati.

Continuando nell'ipotesi, come, trovandosi, ad esempio, nelle zone del senese, quelle che si conoscono come luoghi di nascita e di produzione del Chianti classico,

suggire dalla tentazione di acquistare una quantità sufficiente di quel nettare? In tal caso è di estrema utilità poter disporre di un mezzo capace, di ampi volumi, di comodi spazi di trasporto: ovvero di un break, di una familiare, una di quelle vetture che accoppiano confort per i passeggeri ad eccellenti capacità di carico.

A render possibile questo tipo di turismo, forse il più istruttivo, la Peugeot non è seconda a nessuna «casa» automobilistica. Il suo primato, in Italia come nel resto d'Europa, è indiscutibile. Nei giorni scorsi la «casa» ha organizzato, per così dire, una dimostrazione pratica di tutto. Un incontro a Siena, un parco di

break a disposizione; un paio di percorsi ben studiati per visitare illustri luoghi di produzione del Chianti.

Un'occasione diversa, un «break party» con il duplice implicito scopo di rompere la consuetudine, arida, routine di lavoro e di parlare, al tempo stesso, di quel particolare tipo di vettura. La prima familiare Peugeot è apparsa novant'anni fa: da allora è stata tutta una storia di modelli esclusivi o derivati (202, 203, 403, 404, 405, fino alle attuali 305, e 505). Un'evoluzione costante dalla vettura nata solo per il trasporto, a quella sempre più raffinata, alla cosiddetta multiuso, adatta e utile sia per i trasporti più diversi, sia per gli usi normali di una

qualsiasi berlina.

Un fattore molto importante di questo successo Peugeot nel settore delle familiari è stato l'incontro con il carrozziere torinese Pininfarina: una collaborazione iniziata nel 1955 e ribatolata negli anni molto efficiente e molto positiva. A Siena ne è stato svelato anche il segreto: nella filosofia di progettazione di un nuovo modello viene compresa, e sin dall'inizio, anche una versione familiare. Un semplice modo per rendere queste vetture oggetti personalizzati e non, come spesso avviene, arrampicati successivamente.

Un obiettivo, un successo indubbio, di cui la Peugeot può vantarsi. Un marchio di prestigio impresso su tutte le

attuali dieci versioni familiari attualmente nel parco della «casa». La 305 in versione GL e Gr con motore da 1472 cc e la Gt con motore da 1580 cc, ed alle prestazioni (prezzi da 11 milioni e 470 mila a 14 milioni e 470 mila). Poi le due versioni diesel della 305 con stessa meccanica (motore 1905 cc e cambio a 5 marce), con prezzi a partire da 14 milioni. Quindi le grosse 505 con i modelli break (cinque posti) e familiare (sette posti), con motori a benzina di due litri e a diesel di 2,5. I prezzi variano da un minimo di 16 milioni e 550 mila lire per la break GL a benzina ad un massimo di 21 milioni e 200 per la 505 versione Grd diesel, la più accessoriata. A.C.

IN CINQUE MESI 391.000 AUTOVEICOLI (+23%)

Importazione in aumento: ma l'auto italiana tiene

ROMA — Nonostante il successo delle vendite di auto italiane, le importazioni di veicoli di marca estera continuano a crescere a ritmi ben superiori di quelli delle esportazioni di auto italiane. Nei primi cinque mesi del 1984, sono stati infatti importati in Italia 391 mila autoveicoli dall'estero con un aumento del 23 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1983 mentre le esportazioni sono state soltanto pari a 252 mila unità con un incremento del 12 per cento.

In termini monetari, le importazioni sono costate 2.952 miliardi (più 33 per cento) mentre le esportazioni di auto consentivano un introito di 1.811 miliardi (più 25 per cento). Complessivamente, comunque, il settore dei mezzi di trasporto ha migliorato il saldo commerciale nei primi cinque mesi del 1984 salendo da 229 a 718 miliardi di attivo. Le importazioni sono state pari a 4.926 miliardi (di cui 1.050 miliardi per parti staccate di autoveicoli) mentre le esportazioni hanno superato i 5.155 miliardi.

Per quanto riguarda in particolare le vendite all'estero di mezzi di trasporto costruiti in Italia, sono cresciute del 17 per cento quelle di moto, velocipedi e loro parti (296 miliardi nel periodo gennaio-maggio 1984) mentre sono diminuite, sempre del 17 per cento, le vendite di trattori (348 miliardi). Le esportazioni di parti staccate di autoveicoli sono invece cresciute del 22 per cento (1.609 miliardi), un incremento comunque inferiore a quello delle importazioni (più 26 per cento).

In termini quantitativi, i dati resi noti dall'Istituto centrale di statistica indicano che le esportazioni di trattori si sono ridotte del 26 per cento (ventimila unità mentre le vendite di parti staccate di autoveicoli sono cresciute del 16 per cento (due milioni 781 mila quintali).

Uno senza rivali

ROMA — Ideata per essere la «numero uno» delle auto, la Fiat «Uno» sembra aver centrato in pieno l'obiettivo e i dati passati e presenti confermano il successo di questa piccola utilitaria. A ridosso della «Uno», gli italiani continuano a dare spazio alla «Panda» e poi alla «Regata» e alla «Ritmo» e alla «A112».

Tra le straniere, quelle che gli italiani comprano di più sono la Volkswagen «Golf», la Renault «9» e la Ford «Fiesta». Ma ecco, in particolare, la classifica delle «magnifiche dieci» nei primi sei mesi dell'anno:

AUTO	UNITA' VENDUTE
Fiat «Uno»	183.000
Fiat «Panda»	74.000
Fiat «Regata»	69.000
Fiat «Ritmo»	69.000
Autobianchi «A112»	35.000
Alfa Romeo «33»	30.650
Volkswagen «Golf»	28.900
Lancia «Prisma»	25.200
Renault «9»	22.100
Ford «Fiesta»	21.000
Fiat «Uno»	31.300
Fiat «Panda»	11.900
Fiat «Regata»	10.600
Fiat «Ritmo»	10.550
Autobianchi «A112»	5.850
Volkswagen «Golf»	5.800
Lancia «Prisma»	4.850
Alfa Romeo «33»	4.800
Fiat «126»	3.650
Ford «Fiesta»	3.500

Condizionatori per autovetture/autocarri e veicoli speciali
Vendita e Servizio:
AUTOELETRONICA di G. LOY
TRIESTE - VIA PICCARDI 48 - TELEFONO 761519
montaggio in giornata

SISTEMA OPEL OK

CONTRO IL MAL D'AUTO USATA

USATO DI TUTTE LE MARCHE

UN ANNO DI GARANZIA

UN ANNO CON EUROP ASSISTANCE

E TUTTA L'AFFIDABILITA' OPEL

Dai Concessionari Opel ogni auto usata è pronta per essere ancora usata, usata, usata. E per farvi viaggiare senza problemi, il Sistema Opel OK vi regala la tranquillità di un anno con Europ Assistance. Basta una telefonata alla Centrale Operativa - in funzione 24 ore su 24 - ed Europ Assistance pensa a tutto. Dal traino dell'auto alla sostituzione temporanea con un'altra vettura, dall'invio delle parti di ricambio che non fossero reperibili sul posto all'anticipo di denaro per far fronte a ogni esigenza.

Il Sistema Opel OK vi offre un'altra importantissima «garanzia»: la serietà Opel. Chi acquista un'auto usata vuole soprattutto una vettura affidabile. Sia che si tratti di un'auto Opel che di altra marca, dai Concessionari Opel trovate solo il meglio dell'usato. Un usato selezionato e accuratamente revisionato.

CRONACHE DELLO SPORT

Triestina da ieri in viaggio verso la...

Diecimila abbonamenti e via al nuovo stadio

TRIESTE — Chi pensava che la Triestina dopo il grande balzo in B si accontentasse di «vegetare» nella serie cadetta per un'altra ventina d'anni, in attesa di un nuovo miracolo, puntando perennemente a «un'onorevole salvezza», si sbagliava di grosso. Quel miracolo, infatti, ha provocato tutta una serie di accadimenti, una reazione a catena, un vero e proprio sommovimento, ed ecco il salto di qualità. Ora ci troviamo di fronte a una Triestina tutta nuova, e non solo sul campo, ma soprattutto nella sua struttura, nella sua gestione e conseguentemente nella credibilità dei suoi programmi.

È evidente per tutti che tra il volere la serie A e il raggiungerla c'è di mezzo un mare di problemi, difficoltà, ostacoli di vario tipo, gli accidenti caratteristici del gioco del calcio, le altre diciannove squadre, la fortuna. L'importante è affrontare questo programma nel miglior modo possibile, risolvendo a monte tutti i problemi interni di società e di squadra per poi affrontare ben corazzati il verdetto del campo.

Come abbiamo avuto più volte modo di sottolineare in questo tempo di presentazioni, in Triestina quello che si doveva fare è stato fatto e lo si è fatto con piglio nuovo, con inusitata efficacia, in tempi brevi, senza le esitazioni che spesso contraddistinguono le migliori iniziative triestine. È proprio da que-

sti nuovi metodi che si vince il salto di qualità della Triestina, attualmente per struttura, serietà gestionale, imprenditorialità, una delle migliori società calcistiche in Italia.

Ora, a questo salto di qualità devono adeguarsi da una parte i tifosi e dall'altra i politici. Diecimila abbonamenti, chiede De Riu e sarebbe questa la migliore risposta del pubblico che pur sogna la serie A, del caloroso e civile pubblico triestino, «salottiero» allo stadio, forse critico ma tanto innamorato della propria squadra. Diecimila abbonamenti per dire alla Triestina che non è sola nel suo voler disperatamente rilanciare l'immagine di Trieste, anche attraverso il calcio, sul piano nazionale.

E i politici? A loro il compito di favorire la costruzione del nuovo stadio, irrinunciabile realtà per una squadra con simili ambizioni, per una città degna di quella squadra. Se chi può, si muoverà con lo stesso cinghio la stessa decisione, la stessa carica che hanno mosso la dirigenza alabardata, che hanno provocato quel salto di qualità, vorrà dire che anche Trieste è degna della promozione. La credibilità nuova della Triestina deve contagiare tutti. Ecco la miglior interpretazione della funzione sociale, trainante, culturalmente ed economicamente avanzata dello sport-spettacolo, settore in cui la Triestina finalmente può brillare di luce propria.

Gualberto Niccolini



Trieste — Nel parco dell'Hotel Obelisco, alabardati come scolarci ad ascoltare il discorso del presidente, assieme a giornalisti e tifosi. In prima fila Romano, Costantini e Bagnato accanto alle due damigelle con la nuova maglia della Triestina edizione '84-'85

Tutti d'accordo: nella volata finale ci saremo anche noi

TRIESTE — Anche per loro, i giocatori, l'inizio del ritiro pre campionato è un po' come il primo giorno di scuola. Non può che essere così, soprattutto per i nuovi, per quelli cioè che si trovano inseriti per la prima volta in un nuovo ambiente, in una nuova realtà. Inizialmente girano per il parco e il bar da soli, se ne stanno appartati, un po' timorosi quasi. Alla fine però sono già inseriti, pronti anche alla battuta, ben disposti al dialogo, alla chiacchieratina.

Un po' tutti, non solo i neoalabardati, evitano di parlare di calcio. Preferiscono l'argomento vacanze. Totò De Falco parla della Grecia così come Costantini che ha scelto quel paese per le ferie. De Giorgis, invece, esalta la Sardegna e Braghini le Canarie. Gratta, gratta però, qualche cosa salta fuori anche su questa nuova Triestina.

«Mi sembra una squadra competitiva nel vero senso della parola» — dice De Falco — in quanto ha acquistato gente esperta, che conosce bene la serie B. Speriamo di non deludere nessuno, anche se si annuncia un campionato difficilissimo.

«La coppia di attaccanti più forti? Ce ne sono parecchie — chiarisce De Giorgis — e fra i gemelli più bravi ci siamo anche noi, Franco ed io». D'Ottavio, un'altra punta il cui cognome inizia con la lettera D, è conscio di trovarsi davanti a una «volata».

«Tre per due posti, è vero, però il campionato è lungo e mi auguro ci sia posto per tutti». Dalla C (Parma) alla A (Avellino) e ora anche in B con la Triestina per il libero Braghini. «La Triestina — dice — vuole fare le cose in grande e ciò ci renderà tutti più motivati. La volontà di fare bene c'è, la squadra anche, per cui...».

«La Triestina? Una sistemazione ottimale — dice Braghini — e sono felice di essere alla corte di Giacomini». Anche il portiere-pivot Bistazzoni è soddisfatto della scelta: «La Triestina, da quanto ho avuto modo di sapere, punta in alto. Giocare in una squadra con ambizioni di A è sempre un piacere». «È un ambiente ideale — è il pensiero di Bagnato — per fare bene. Si tratta di una grossa società e quindi non potrei che essere soddisfatto di questa destinazione». Gamborini tocca subito un punto tecnico: «Lanciare due attaccanti come De Falco e De Giorgis — ammette — sarà un piacere per un giocatore al quale piace fare il rifinitore».

E fra quelli della vecchia guardia? «Una Triestina quanto mai competitiva — dice Braghini — nella quale sarà gran battaglia per assicurarsi un posto. Per i ventiduenne Costantini, assieme a De Falco un veterano della Triestina considerato che è in alabardato per il quarto anno. «Certo che sono contento di essere ancora qui. Chi non vorrebbe esserci in una squadra così?».

«Saremo in molte a lottare per la serie A — chiarisce Chiarenza — e il campionato si preannuncia molto più difficile di quello dello scorso anno. Ci saremo anche noi, però, nella volata».

N. C.

E' De Falco il nuovo capitano



TRIESTE — Lui, il bomber, l'aveva saputo la sera prima direttamente da Giacomini il quale ha dato ieri mattina l'annuncio ufficiale della promozione di De Falco a capitano.

«Se i galloni mi peseranno? Penso proprio di no. È un grosso motivo di orgoglio — dice — e di soddisfazione essere il capitano della Triestina, alla quale sono veramente molto affezionato. Noi tutti, giocatori, speriamo di riuscire a portare la squadra alabardata in serie A in quanto la società lo merita. Sul mercato i dirigenti hanno operato in maniera ottimale. Mi auguro che il pubblico aiuti i nuovi arrivati ad ambientarsi in fretta, come ha fatto con me. Al resto ci penseremo noi, sul campo».

Rinnovo cariche all'Avellino

AVELLINO — Il consiglio d'amministrazione dell'Unione sportiva Avellino, riunitosi nella nuova sede in viale Carducci, ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali che sono risultate così distribuite: Arcangelo Japicca, presidente onorario; Antonio Pecorello, presidente; Carlo Spina, amministratore delegato; Bruno Petretta, consigliere addetto alla presidenza; Giuseppe Brogna ed Eugenio De Rosa, vicepresidenti; Ciro Ruggiero, presidente settore giovanile; Enzo Vitale, pubbliche relazioni; Armando Maffei, dirigente/accompagnatore.

BILANCI E PROGRAMMI DEL PRESIDENTE ALL'INIZIO DEL SECONDO ANNO DI MANDATO

De Riu: questo è l'anno dell'azione ed abbiamo una squadra competitiva

TRIESTE — Mentre migliaia di triestini sono già in vacanza, o stanno per raggiungere le spiagge e le località montane, per i giocatori alabardati le vacanze non sono ormai che un ricordo. La nuova Triestina 1984-85 comincia a nascere qui, in questo splendido angolo del campo triestino, in mezzo al verde dei boschi e a due passi da una naturale e splendida terrazza che si affaccia sul mare. Un clima ideale, caldo di giorno e fresco di notte, quello che ci vuole per svolgere una preparazione ottimale nella quiete di questo pezzo di paradiso, stupendo e affascinante come tutti gli altri angoli incastonati fra il verde e le bianche pietre rocciose, distante pochi minuti dal centro cittadino.

È avvenuto nel fresco giardino antistante il Park Hotel Obelisco, sede del «quartier generale» alabardato per tutto il periodo della preparazione pre-campionato, il passaggio ufficiale della squadra alla parte della società all'allenatore Giacomini. Una consegna simbolica effettuata alla presenza dei rappresentanti della stampa e di numerosi tifosi accorsi per vedere da vicino i loro nuovi idoli.

«La società — ha esordito il presidente De Riu — ha concluso tutto il lavoro di sua pertinenza, allestendo la squadra, non ha insomma altro da fare. Non conosco la formazione, come probabilmente non la sa ancora nemmeno il signor Giacomini, anche se i giornali l'hanno già fatta. Io la consegno ufficialmente all'allenatore sino al 16 giugno, ultima giornata di campionato, poi si vedrà... La parola ora spetta a loro, ai giocatori, ai quali auguro il più sincero «in bocca al lupo»».

De Riu si è soffermato ancora a parlare di questa nuova Triestina. «È una squadra giovane, interessante e, come ha ribadito in più occasioni Giacomini, competitiva. Non esistono vecchi o nuovi alabardati; tutti sono giocatori della Triestina: tutti titolari e tutti rincalzi. Salvo quelli che non sono più con noi e chi è partito per altre destinazioni».

Il presidente ha proiettato il discorso anche sul futuro. «Tutti o quasi — ha detto — ci hanno appioppato l'etichetta di squadra regina del mercato. Fra un anno sapremo se noi e quanti ci hanno definiti tali avevamo ragione o meno. Prima di presentarmi a Milanofori ho meditato a lungo. E

Solo in agosto i calendari di C

FIRENZE — I giorni dei campionati di calcio della lega nazionale di serie «C» (due giorni «C1» e quattro giorni «C2») saranno presumibilmente ufficialmente compilati e diffusi intorno alla metà del prossimo mese di agosto. I relativi calendari del campionato 1984-85 saranno invece resi noti intorno al 25 agosto.

La lega nazionale di serie «C» provvederà, in precedenza, alla compilazione dei calendari avvenimenti alla «Coppa Italia» le cui gare, per la serie «C2», cominceranno il 22 agosto.

il secondo anno che mi trovo qui. Il primo è stato di riflessione e di studio; questa è la stagione dell'azione».

Non poteva certo mancare un bilancio, sommario fin che si vuole, ma quanto mai dettagliato di quanto ha fatto la società. Il presidente De Riu ha sintetizzato così, tappa dopo tappa, le operazioni portate avanti dalla Triestina: conferma dello sponsor Fissan, riconferma di Marchetti direttore sportivo, assunzione di Giacomini e Zoratti, riconferma dell'equipe medica, acquisto della nuova sede sociale che verrà inaugurata in settembre, riorganizzazione del settore giovanile, risoluzione consensuale delle proprietà e campagna trasfe-

rimenti.

Prima di concludere il suo intervento, De Riu ha rivolto se così possiamo dire, due appelli. Il primo ai tifosi: «La società ha investito una cifra considerevole per allestire una squadra quanto più possibile competitiva. Di fronte a questo impegno tocca ora agli azionisti e agli sportivi dare una risposta appropriata. Diecimila abbonamenti devono costituire il punto d'arrivo per pensare con serietà alla serie A». L'altro appello è stato rivolto ai politici. Solo un paio di parole che sintetizzano comunque in maniera chiara ed esplicita il problema: «Da loro attendiamo una sola cosa: il nuovo stadio».

Claudio Nordio



Trieste — Il presidente De Riu, fra il d.s. Marchetti e l'allenatore Giacomini

(Italfoto)

Sono in venti

TRIESTE — Sono venti i giocatori alabardati in ritiro. Ai sedici della prima squadra sono stati aggiunti quattro giovani della formazione primavera. Si tratta del portiere Gasparotto, classe 1966, riscattato dal Centro del Mobile; del difensore Grimaldi (1966), del centrocampista Zoratti (1967) che già l'anno scorso era in ritiro assieme a Pescatori ora al Varese, e dell'attaccante Welford, classe 1966, acquistato dal Villesse. Il dott. Celzolari, responsabile del settore giovanile alabardato, non aveva che occhi per loro, per questi suoi quattro gioiellini.

Sono rimasti sempre tutti quattro assieme, un po' in disparte rispetto a tutti gli altri. Welford, diciassette anni ma una faccia che ne dimostra già di più, dice di sentirsi quasi come a scuola. «A scuola di calcio — dice — s'intende, in quanto ho tanta voglia di imparare da De Falco, De Giorgis e D'Ottavio. Gioco centravanti. Lo scorso anno militavo nel Villesse, neopro-mosso in Seconda categoria dopo uno spareggio».

C. N.

Belle! (le nuove maglie s'intende)

TRIESTE — Giampiero Marchetti, il direttore sportivo che ha condotto con competenza e capacità la campagna acquisti e vendite a Milanofori, si è improvvisato pompiere gettando un po' d'acqua sul fuoco dei facili entusiasmi. «Non abbiamo ancora vinto nulla — ha detto il diesso».

Marchetti ha anche annunciato, fornendo una prima immagine, che dalla stagione entrante la società adotterà nuove divise di gioco. Le maglie saranno quelle tradizionali, rosse con l'alabarda stilizzata di colore bianco. Quest'ultima risulterà un po' rimpicciolita rispetto allo scorso anno e non sarà più stampata sulle maglie ma ricamata. Per quanto riguarda le maglie di cortesia, quelle cioè che la squadra adotta per le partite casalinghe quando sarà costretta a non indossare la tradizionale casacca, saranno verdi con alabarda bianca e i bordi saranno bianchi e rossi.



Trieste — Marchetti presenta miss Triestina e un'altra bella ragazza con le nuove maglie (Italfoto)

INTANTO S'ALLENERÀ CON VINICIO

A Bivi piacerebbe giocare nell'Udinese

ROMA — Fino a quando non verrà ceduto dal Catanzaro ad una società che mi aggrada ho chiesto di allenarmi con l'Udinese. Però se il presidente Mazza e Vinicio, responsabili della società friulana, mi vorranno sarà certamente felice di vestire la casacca bianconera e ritrovare il mio amico Mauro, col quale nel Catanzaro abbiamo fatto delle ottime cose».

Lo ha dichiarato all'Adnkronos, Eddy Bivi, attaccante del Catanzaro ed in attesa di essere trasferito ad altro club in occasione dell'apertura delle liste suppletive.

«Voglio giocare con una formazione che possa soddisfare le mie esigenze, cioè quelle di far più gol possibili e lottare pari pari con le altre squadre forti del campionato di A. A Catanzaro ho sempre fatto il mio dovere ed anche tanti gol. Quindi il mio principale motivo sarà di quello di un Bivi rilanciato».

Tifoso condannato per oltraggio

PISTOCCIO — Un tifoso della squadra di calcio «Eraclea Policoro», che nella stagione 1982-'83 ha partecipato al campionato interregionale — il ragioniere Carmelo Puzzi, di 31 anni — è stato condannato dal vicepretore di Pisticci avv. Ferdinando Izzo a sei mesi di reclusione per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale. Il 16 gennaio dello scorso anno Puzzi offese un carabinieri in servizio allo stadio di Policoro (Matera) durante la gara pareggiata (0-0) dalla squadra di casa contro il Grottaglie.

Nel corso della partita si verificarono alcuni incidenti, e l'arbitro Bruno Di Paolo, di 28 anni, di Chieti — secondo quanto accertarono i carabinieri — fu colpito con pugni proprio da Puzzi, il quale è stato citato in giudizio anche per lesioni personali.

PROCEDE SPEDITO IL RECUPERO DELLE SPESE ALL'ESTERO

Dalla corsa all'abbonamento 100 miliardi alle squadre di A

ROMA — È vero che le società di serie A quest'anno per rafforzarsi ed acquistare il meglio del mercato straniero hanno speso circa 180 miliardi di lire (compresi ingaggi, acquisti e cessioni di calciatori italiani) ma è anche vero che le stesse hanno aperto la campagna abbonamenti (ad eccezione della Juve e del Torino) facendole aumentare di un minimo del 10 per cento (nel caso del Verona) ad un massimo del 120 per cento per la società del Napoli.

Da come stanno andando le cose, il passivo per «il caro straniero» dovrebbe sensibilmente diminuire a vista d'occhio, in quanto già molte società hanno superato in pochi giorni la cifra incassata lo scorso campionato e per alcune società addirittura si va verso il raddoppio, secondo fonti della Lega calcio, interpellate dall'Adnkronos, la cifra abbonamenti di «A» va

quest'anno sui 100 miliardi. È il caso della Fiorentina, che si avvia verso un «tutto esaurito» per 5 miliardi d'incasso, della stessa Inter, che ha già superato in 13 giorni la cifra incassata lo scorso anno ed ora si trova a quota 2 miliardi e 100 milioni e alla società nerazzurra si fanno previsioni per almeno 5 miliardi.

A Napoli invece la cifra dello scorso anno, quasi 4 miliardi, verrà triplicata, facendo incassare alla società napoletana oltre i 12 miliardi, tanti quanti spesi per l'acquisto di Maradona.

Anche al Milan il cassiere sta facendo affari d'oro ed andando di questo passo certamente si raggiungerà una quota abbonamenti mai toccata, cioè 6 miliardi di lire. Altrettanto dobbiamo dire della Roma: la campagna abbonamenti si è aperta da pochi giorni, ma c'è già ressa per la riconferma del posto

dello scorso anno e per i nuovi: la cifra in questi giorni già raggiunge quota un miliardo. Anche per la Lazio la campagna abbonamenti «tira»: già superata quota 1 miliardo e 500 milioni, mentre ad Udine è stata toccata già la cifra di tre miliardi.

Il 25 luglio la squadra azzurra di nuoto raggiungerà il villaggio olimpico dell'U.S.C. di Los Angeles. «Durante gli allenamenti collegiali di Cervinia gli atleti hanno segnato tempi migliori dello scorso anno quando erano in preparazione per gli europei di Roma — ha dichiarato il c.t. Bubi Dennerlein — non amo fare previsioni ma è la prima volta che il nuoto alle olimpiadi ha possibilità di primo piano. Gli azzurri sentono questa nuova responsabilità. Essi, in effetti, rappresentano come valori agonistici la quarta squadra d'Europa dopo le due Germanie e l'Urss. In questa posizione acquisita e che dovrà essere migliorata alle Olimpiadi, partiremo con il conforto di test cronometrici compiuti a Cervinia che sono stati più che soddisfacenti».

CONTI FRA FIORENTINA E CORINTHIANS

Socrates è in arrivo ma senza cartellino

SAN PAOLO — Il Corinthians continua ad essere in attesa di incassare la prima rata di un milione di dollari (oltre un miliardo e 700 milioni di lire) che la Fiorentina gli deve versare per l'ingaggio di Socrates. Per questo motivo la società brasiliana non ha

ancora rimesso a quella toscana la documentazione relativa al cartellino del giocatore, che sarà liberato soltanto quando tale cifra sarà incassata. Sembra, comunque, che il denaro possa essere trasferito a San Paolo entro breve tempo.

Socrates, intanto, la scorsa notte, alla partenza per Firenze, accompagnato dalla moglie, i quattro figli e la suocera, ha ribadito di essere fiducioso in una sua affermazione nel calcio italiano. «Botafogo di Riberato Preto e Corinthians saranno sempre le squadre del mio cuore — ha detto il giocatore — ma comincio già ad amare anche la Fiorentina. Confido nello scudetto e in tanti gol».

Socrates ha anche riaffermato la sua speranza per quanto concerne il mondiale del 1986: «I brasiliani che giocano in Italia vinceranno il titolo in Messico».

Partenza nuotatori per Santa Clara

Oggi i ventisei nuotatori azzurri accompagnati dal c.t. Bubi Dennerlein e dai tecnici federali Saini, Serretti, Borrello e Della Savia, partiranno alla volta di Santa Clara, una volta celebre fucina di campioni, dove rimarranno fino al 28 luglio per mettere a punto la forma dopo il lungo «stage» di Cervinia.

Il 25 luglio la squadra azzurra di nuoto raggiungerà il villaggio olimpico dell'U.S.C. di Los Angeles. «Durante gli allenamenti collegiali di Cervinia gli atleti hanno segnato tempi migliori dello scorso anno quando erano in preparazione per gli europei di Roma — ha dichiarato il c.t. Bubi Dennerlein — non amo fare previsioni ma è la prima volta che il nuoto alle olimpiadi ha possibilità di primo piano. Gli azzurri sentono questa nuova responsabilità. Essi, in effetti, rappresentano come valori agonistici la quarta squadra d'Europa dopo le due Germanie e l'Urss. In questa posizione acquisita e che dovrà essere migliorata alle Olimpiadi, partiremo con il conforto di test cronometrici compiuti a Cervinia che sono stati più che soddisfacenti».

ESTERI

I 75 ANNI DEL MINISTRO

Gromiko festeggiato
Ennesima decorazione
per mano di Cernenko

Ha ricevuto il sesto Ordine di Lenin

MOSCA — Da più tempo in carica di qualunque altro ministro degli esteri al mondo, il capo della diplomazia sovietica, Andrei Gromiko, è stato decorato ieri con l'Ordine di Lenin — la più alta onorificenza civile dell'Urss — in occasione del suo settantacinquesimo compleanno.

Gromiko è ininterrottamente ministro degli esteri dal febbraio del 1957 e compirà oggi gli anni. L'Ordine di Lenin — il sesto conferitogli nella sua lunga e straordinaria carriera — gli è stato dato «per i grandi servizi resi al partito e allo stato sovietico» con un apposito decreto firmato dal presidente dell'Urss Konstantin Cernenko.

Gromiko ha anche avuto due volte — nel 1969 e nel 1979 — il più importante titolo di «Eroe del lavoro socialista».

cosa che gli ha dato il diritto a un monumento nella sua città natale, in Bielorussia.

Dal 1973 è, inoltre, membro del «Politburo» del Pcus.

A dispetto della sua età avanzata, Andrei Gromiko sembra essere in ottime condizioni di salute e svolge un'attiva vita politica, ulteriormente intensificata dopo che l'anno scorso è stato promosso anche primo vicepresidente del consiglio dei ministri.

Secondo i visitatori stranieri che sono stati di recente a Mosca, sarebbe lui, più di Cernenko, a dirigere la politica estera dell'Unione Sovietica, al punto che è lui a condurre i colloqui con gli ospiti e persino a interrompere il leader del Pcus ogni volta che ritiene opportuno far sentire la sua voce.

SI PROFILANO GRAVISSIME CONSEGUENZE PER LE MERCI DEPERIBILI

I «Tir» intasano i porti inglesi
Sulle trattative c'è buio fitto

Crisi di frutta in vista sull'isola? - Sindacalismo al Centro informazioni: il governo ricorre



Dover — Un'eloquente immagine del blocco delle merci nel porto della Manica (Tel. Ap)

LONDRA — Lunghe file di «Tir» sostano da giorni nelle aree circostanti i porti inglesi bloccati dallo sciopero delle maestranze. Se tra le parti non interverrà un accordo, le conseguenze per i destinatari delle merci e per i produttori saranno gravissime. I generi più colpiti sono indubbiamente gli ortofruttili, più degli altri facilmente deperibili.

A Calais, il principale punto di collegamento tra la Francia e l'Inghilterra, sono fermi circa un migliaio di automezzi pesanti che attendono con i loro carichi di carne e di altre merci di poter raggiungere e raggiungere l'Inghilterra.

Sidney Garber, vicepresidente della Federazione nazionale dei commercianti di frutta e verdura inglesi, ha definito «disastrose» le conseguenze provocate sinora dallo sciopero dei portuali, non solo per gli agricoltori ma anche per gli esercenti in attesa di carichi.

«C'è una netta scarsità di tutti i prodotti provenienti dalla Spagna, dall'Italia e dalla Francia. Praticamente non esistono più scorte di pesche, peschenoci e prugne, mentre la merce ancora in magazzino è sul punto di deteriorarsi».

Nel frattempo, la trattativa iniziata l'altro giorno tra i datori di lavoro e l'apposito organo di arbitrato, la «Advisory Conciliation and Arbitration Service» (Acas) per porre fine allo sciopero nazionale dei portuali in corso da otto giorni non registra sbocchi.

Intanto il «caso Cheltenham» divide il potere giudiziario inglese dall'esecutivo. Sconfessando il precedente provvedimento del governo, l'Alta corte di giustizia ha definito nella sua ordinanza «nullo a tutti gli effetti» il provvedimento con il quale il governo vietò alcuni mesi fa a tutto il personale del centro raccolta informazioni segrete dislocato a Cheltenham, nell'Inghilterra sud-occidentale, di svolgere attività sindacale.

Sulla vicenda, che secondo l'opposizione getta nuove ombre sul governo, si soffermerà la stessa Thatcher prendendo la parola ai Comuni. L'altra sera il governo ha già annunciato l'intenzione di ricorrere in appello contro la sentenza.

ORE CRUCIALI DI CONFRONTO ALLA «CONVENTION» DI SAN FRANCISCO

I democratici perseguono l'unità
ma per ora litigano sul programma

L'assemblea galvanizzata dal governatore Cuomo - I «guastatori» di Hart e di Jackson

SAN FRANCISCO — Il duro e ispirato attacco alla «pericolosa politica» del Presidente Reagan, pronunciato lunedì notte dal governatore di New York Mario Cuomo ha lasciato un segno profondo sulla «Convention» democratica di San Francisco, inducendo molti commentatori a sottolineare apertamente quanto finora era stato detto soprattutto tra le righe.

E cioè, per usare le parole di Tom Brokaw della Nbc: «Adesso è piuttosto chiaro chi concorre per la Casa Bianca fra quattro anni, o fra otto». E altri due notissimi giornalisti televisivi, Dan Rather e Walter Cronkite, della Cbs, commentando a caldo l'intervento del politico italo-americano, hanno concordato che «è questo ciò che Walter Mondale dovrà dire giovedì sera nel suo discorso di

accettazione ufficiale della candidatura e durante la campagna fino a novembre».

Ma se il «keynote speech», il discorso-chiave di Cuomo, ha dato il tono alla «Convention» accendendo gli animi dei democratici che durante i 35 minuti in cui è durato hanno interrotto 52 volte con urla e applausi fragorosi, la battaglia per raggiungere davvero l'unità deve ancora concludersi.

Lunedì a tarda sera, è stato compiuto un importante passo in questa direzione, con l'incontro a tre tra Mondale, Jesse Jackson e Gary Hart, i tre candidati ufficiali alla nomina del partito si sono parlati per più di un'ora, in un terreno neutro, l'albergo dove risiede Thomas «Tip» O'Neill, presidente («speaker») della Camera dei deputati e leader considerato al di sopra delle

parti, oltre a essere il «più acceso rivale del Presidente Reagan al quale, in questi tre anni, ha spesso procurato vari fastidi».

Dall'incontro, Mondale, Jackson e Hart sono usciti sorridenti e sottolineando l'esigenza di unità e l'obiettivo comune di «battere Reagan».

Ma la battaglia per raggiungere davvero l'unità democratica la stanno combattendo proprio in queste ore.

E cominciata infatti la discussione sulle cinque modifiche, quattro presentate da Jackson e una da Hart, proposte al testo della piattaforma elettorale con la quale i democratici sfideranno ufficialmente i repubblicani a novembre.

Le modifiche — due di politica interna, una riguardante la difesa, una la nucleare e una di politica estera — sono rigidamente contrastate dai delegati di Mondale.

Ma i delegati di minoranza, soprattutto quelli di Jackson, sono altrettanto decisi. Forse, anzi, anche più dei loro stessi «mentori». I consiglieri più vicini a Jackson hanno avuto parecchia difficoltà a gettare acqua sul fuoco, convincendo i delegati a non abbandonare la «convention» nel caso, abbastanza probabile, che le loro richieste di modifica della piattaforma non vengano, alla fine accolte.

Nel discorso che sta per tenere, Jackson, probabilmente, ripeterà quanto va dicendo da alcuni giorni, e cioè che «anche se non si vince, l'importante è uscire con dignità e ritrovata coscienza di noi stessi».

Il reverendo insomma cercherà di tirare le fila della sua vittoriosa e entusiasmante campagna elettorale, presentandosi come uno dei fautori dell'unità del partito.

Jackson potrà vedere Sakarov?

MOSCA — Jesse Jackson, il pastore nero sceso in lizza per la candidatura del Partito democratico, sarebbe stato invitato in Urss. Fonti attendibili assicurano, altresì, che le autorità sovietiche gli permetteranno di incontrare lo scienziato dissidente Andrei Sakarov, confinato a Gorki, e sul quale negli ultimi tempi si sono avute notizie contrastanti.

Il viaggio di Jackson dovrebbe aver luogo entro la fine del mese.

Un caccia
di Teheran
abbattuto
dall'Iraq

BAGDAD — Un caccia iraniano è stato abbattuto ieri mattina dall'aviazione irachena sulla regione di Bassora, nel fronte meridionale, ha annunciato un portavoce citato dall'agenzia irachena «Ina».

L'aereo iraniano, del quale non è stato precisato il tipo, cercava di «violare» lo spazio aereo iracheno, ha aggiunto il portavoce.

Domenica scorsa, le autorità di Bagdad avevano annunciato che le proprie forze avevano abbattuto un aereo iraniano senza pilota, sempre sulla regione di Bassora e che i resti dell'apparecchio telecomandato erano stati ritrovati dall'esercito iracheno.

Dal canto suo, il governo di Teheran aveva annunciato, domenica, che un aereo iracheno era stato abbattuto venerdì scorso nella regione di Sagrand, nell'Iran nord-occidentale.

GLI ITALIANI PREFERIVANO LA RICONFERMA DI GLINNE

Scelto il «leader» dei socialisti
per Strasburgo: il tedesco Arndt

BRUXELLES — L'elezione del socialdemocratico tedesco Rudi Arndt a presidente del gruppo socialista del Parlamento europeo, il più numeroso dell'assemblea con 132 membri, ha caratterizzato le riunioni di ieri a Bruxelles in vista della sessione d'apertura del Parlamento, a Strasburgo, la settimana prossima.

La giornata ha anche visto, fra l'altro, l'annuncio della costituzione di un gruppo alternativo («verdi»), regionalisti, anti-Oee, movimenti di sinistra, dal quale resterebbero fuori i radicali italiani, e una serie di consultazioni fra gruppi e fra delegazioni nazionali all'interno di singoli gruppi.

Il tedesco Arndt dà il cambio al socialista belga Ernest Glinne, che puntava alla riconferma (87 voti per il tedesco, 54 per il belga con l'appoggio di francesi e italiani). Il vicesegretario del Psi (e neodeputato europeo), Claudio

Martelli ha illustrato la posizione italiana: «Glinne ci pareva il candidato naturale alla propria successione, perché non avvertivamo la necessità di un ricambio e perché non ci sembrava che la candidatura di Arndt riscuotesse l'unanimità».

Lo «sforno di unità del gruppo» sul nome di Glinne si è però scontrato — dice Martelli — «con la rigidità dei tedeschi e degli inglesi. La delegazione italiana ha quindi indicato Mario Dido, come uno degli otto vicepresidenti del gruppo, e eventualmente, come candidato alla vicepresidenza dell'assemblea».

Per la presidenza del Parlamento, il gruppo socialista punta sul presidente uscente Pieter Dankert. Martelli parla di «candidatura da sostenere fino alla buona riuscita», pur esprimendo «massimo riserbo» e massima stima per Alfio Spinnelli, che sarebbe un candidato di grande prestigio.

Martelli ha anche indicato i principali temi della presenza dei socialisti italiani al Parlamento europeo, «la pace, la libertà d'occupazione», insistendo sull'impegno a sostenere gli sforzi «per dare una marcia in più all'unione politica e all'integrazione economica».

Le dichiarazioni di Arndt, subito dopo l'elezione, mettono l'accento sul tema dell'occupazione: «Rappresentiamo i lavoratori dell'Europa e vogliamo soprattutto combattere la disoccupazione».

Si apprende inoltre che Gianni Cervetti è il nuovo presidente del gruppo comunista del Parlamento europeo. Fantini, candidato comunista alla vicepresidenza dell'assemblea plurinazionale.

Sir Henry Plumb è stato invece confermato alla presidenza del gruppo conservatore (gruppo dei democratici europei).

FALLITO RAID CONTRO AL AQSA

Giudice islamico di Sidone
deportato dagli israeliani

GERUSALEMME — E' stato espulso l'altra notte dal Sud del Libano, occupato dalle truppe israeliane, verso la capitale libanese, Beirut, il capo del tribunale religioso islamico di Sidone, lo sceicco Muhammad Hassan Amin, dopo un interrogatorio di più di tre ore.

Dieci elementi armati hanno arrestato lo sceicco, il suo fratello e un suo parente, li hanno accompagnati nel quartiere generale delle truppe israeliane occupanti a Kfa Papap, a Est di Sidone, dove sono stati interrogati per più di tre ore sulle loro attività.

L'imam Amin veniva poi espulso dal Sud del paese e gli altri due uomini liberati.

Israele sarebbe rimasto disturbato, secondo quanto affermano i corrispondenti nella regione, dalle prediche del capo religioso, che invitava senza tregua i fedeli a resistere all'occupazione israeliana.

Le autorità religiose islamiche a Gerusalemme hanno

frattanto chiuso al pubblico le moschee di Omar e Al Aqsa nella parte orientale di Gerusalemme, in seguito a un fallito attacco di due fanatici ebrei contro la località, considerata il terzo luogo santo del mondo musulmano.

A quanto ha riferito la radio israeliana la polizia ha arrestato i due uomini, definiti mentalmente instabili dalle autorità.

Secondo guardie arabe presenti sul posto di due estremisti avrebbero cercato di rompere nel piazzale dove si trovano le moschee a bordo di un automezzo privato, successivamente sequestrato dalla polizia.

Un turista americano ha detto di aver udito da un agente che all'interno dell'automezzo è stata trovata una quantità imprecisata di esplosivi.

Non è il primo attacco di fanatici ebrei contro le due moschee.

L'FBI SMASCHERA QUATTRO RAGAZZI

Infila il tuo «personal»
nei computer della Nasa

HUNTSVILLE — Con un semplice «personal computer» e con l'ausilio di una linea telefonica, alcuni giovani sono riusciti a collegarsi con un elaboratore della «Nasa» presso il Centro spaziale Marshall, in Alabama. E' stato solo un «gioco», che però ha fatto perdere tempo prezioso agli scienziati dell'Ente spaziale americano e che tra l'altro ha provocato accidentalmente la cancellazione di alcune delle informazioni contenute nella memoria dei computer.

La notizia è stata resa nota da un agente dell'Fbi, l'ente di polizia federale che con le sue indagini è riuscito a risalire ai telefoni attraverso i quali i giovani appassionati di informatica erano riusciti a penetrare nel sistema della Nasa.

La manipolazione era stata

scoperta il 28 giugno scorso e il 6 luglio gli agenti dell'Fbi si sono presentati a quattro indirizzi e hanno confiscato tutto il materiale con cui era stato consumato il «reato».

L'agente federale ha comunque aggiunto che nessun procedimento giudiziario è stato intentato contro i giovani, anche se il furto e la distruzione di beni dello Stato, negli Usa, possono venire puniti con ammende fino a 10 mila dollari e con pene detentive fino a dieci anni.

■ URUGUAY — Un'imponente manifestazione di piazza è stata organizzata in pieno centro di Montevideo per rivendicare la liberazione del leader del Partito «Blanco», Wilson Ferreira Aldunate, arrestato un mese fa dalle forze armate al suo rientro in Uruguay, dopo undici anni di esilio.

Scavano
una galleria
per fuggire
dall'Est

MONACO — Due fratelli della Germania Est sono fuggiti nella Repubblica federale tedesca dopo avere scavato tutta la notte una galleria sotto il confine munito di postazioni fortificate con congegni automatici di sparo che divide la Rdt dalla Baviera.

I due fratelli, uno di 28 anni e l'altro di 19, si sono serviti di un vecchio badile per scavare in un punto dove i tedeschi orientali non hanno ancora interrotto i blocchi di cemento per impedire la costruzione di gallerie. «Hanno scavato tutta la notte. Il tempo era limitato ed essi erano in uno stato di trepidazione per timore di essere sentiti», ha detto il portavoce della polizia bavarese, Heinz Sles.

Egli ha aggiunto che per ragioni di sicurezza il punto esatto della fuga non è stato rivelato.

E soltanto la seconda volta che avviene una fuga dalla Germania Est verso la Baviera col sistema della galleria sotterranea.

CHIESTE «SALVAGUARDIE TECNOLOGICHE»

Le esportazioni nucleari
favoriscono gli armamenti?

WASHINGTON — I governi dei paesi occidentali fornitori di tecnologie nucleari hanno convenuto sulla necessità di provvedimenti atti a rafforzare le salvaguardie sulle loro esportazioni nucleari, tesi a impedire la diffusione degli armamenti nucleari.

Lo ha annunciato il portavoce del Dipartimento di Stato americano Alan Romberg, nel riferire sulla riunione della settimana scorsa a Lussemburgo, con la partecipazione di rappresentanti di Italia, Australia, Belgio, Canada, Germania occidentale, Francia, Giappone, Lussemburgo, Olanda, Svezia, Svizzera, Gran Bretagna e Stati Uniti.

«L'evoluzione dei costi dell'energia nucleare non è tale da mettere in dubbio la competitività per la produzione di energia elettrica in Europa», ha intanto dichiarato a Bruxelles il vicepresidente della

commissione Cee responsabile per la politica energetica, Etienne Davignon, in risposta a un'interrogazione al Parlamento europeo, in cui si chiedeva se la recente riduzione dei programmi di completamento di centrali nucleari negli Stati Uniti a seguito di forti aumenti dei preventivi non potesse venire applicata anche in Europa.

Davignon ha ricordato che i progetti di alcune centrali nucleari americane, molto prossime a giacimenti di carbone a basso costo d'estrazione, non sono stati realizzati a causa di condizioni locali che non si verificano in Europa.

Pur essendo conscia dei possibili vantaggi di fonti energetiche diverse da quella nucleare, la commissione Cee — ha continuato Davignon — è convinta che le centrali nucleari siano «un elemento fondamentale della strategia energetica della Comunità».

Karmal
ferito
nel duello
tra ministri?

ISLAMABAD — Il leader afgano, Babrak Karmal, secondo alcune voci, sarebbe stato ferito a Kabul la settimana scorsa, nel corso di un regolamento di conti seguito da un alterco tra due suoi ministri, a quanto si è appreso oggi da una fonte diplomatica occidentale.

Inoltre, la partenza precipitosa per Mosca di Karmal, il 9 luglio scorso, per sottoporli, secondo fonti governative, ad «un esame medico generale», darebbe credito a tali voci, si sottolinea da parte della stessa fonte.

Il «numero uno» dell'Afghanistan sarebbe stato ferito nel momento in cui il ministro della Difesa, generale Abdul Qader, feriva il ministro delle comunicazioni, Aslam Watanjar.

Testimoni all'aeroporto di Kabul avrebbero visto Karmal farsi aiutare per salire sull'aereo che lo avrebbe condotto a Mosca.

+
Il 16 luglio si è spento il nostro caro

Luciano Viola

Con profondo rimpianto ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie MARIA, il cognato EMILIO BRATINA, la nipote ADA con il marito FRANCO CIMETTA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della casa di cura IGEEA per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 18 luglio 1984

LAURA e FRANCESCA ricorderanno sempre il buon zio

Luciano

Trieste, 18 luglio 1984

+
Il 14 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Famà

Insegnante elementare a.r.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli RENATA e ALDO, la nuora GIULIANA, il genero BRUNO, gli adorati nipoti PAOLO, LUISA e CHIARA e i parenti tutti.

Trieste, 18 luglio 1984

Partecipa al lutto ARMANDO ZIPPONI e famiglia.

Trieste, 18 luglio 1984

+
E' mancata ai suoi cari

Nerina Micol ved. Galizzi

Ne danno il triste annuncio GIORGIO, ARIELLA, LUCA, GIORGIA.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà, Trieste.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 luglio 1984

Partecipano al lutto: ELIO, FERNANDA, STEFANO GALIZZI.

Trieste, 18 luglio 1984

+
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Umberto Mori

Lo annunciano con profondo dolore la moglie LIA, i figli SERGIO e FULVIO, nuora, nipoti unitamente alle famiglie MALDINI, LANDI, BASSANESE, RONCHI e BELLI.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 luglio 1984

+
Si è spenta all'Ospedale di Sesana l'anima buona di

Ernesto Brez

Lo ricordano con affetto la moglie, la figlia e i parenti GIOACCHINO, ROSARIA, GRAZIELLA, DINO, PAOLO, ALESSANDRO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 a Karake (Jugoslavia).

Trieste, 18 luglio 1984

La H. HAUSERBRANDT S.p.A. partecipa al lutto del suo collaboratore per la perdita della madre

Armida Sancin ved. Godina

Trieste, 18 luglio 1984

RINGRAZIAMENTO
Commosi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Salvatore de Gioia

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini.

I familiari

Trieste, 18 luglio 1984

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore, in particolare modo alla famiglia BRUNO SULLI, all'A.C. DON BOSCO e al Corpo di Polizia per la scomparsa della nostra cara mamma

Rosa Riccardi ved. Moccia

Trieste, 18 luglio 1984

+
Il giorno 15 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Piazza ved. Tendella

A tumulazione avvenuta profondamente addolorati danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la nipote BEATRICE, i fratelli, i nipoti LAZZARI e i parenti tutti.

Trieste, 18 luglio 1984

Partecipa al dolore della famiglia VALERIA BRESCIANI.

Trieste, 18 luglio 1984

+
Il giorno 17 luglio è mancata la nostra cara mamma

Maria Matko ved. Mangano

Ne danno il triste annuncio i figli MARIUCCIA ved. DE VECCHI, NINO con la moglie FRIDY, PINO con la moglie LISETTA ed i nipoti BARBARA, DANIELA e ROBERTA.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 luglio 1984

Partecipa al lutto ARMANDO ZIPPONI e famiglia.

Trieste, 18 luglio 1984

+
E' mancata ai suoi cari

Giuseppe Loredan

Lo piangono i figli PINA con il marito MARIO, FEDERICO con la moglie CARLA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 luglio 1984

Ciao nonno

MARIUCCIA col marito, i figli e il piccolo PAOLO.

Trieste, 18 luglio 1984

Partecipano al dolore di UMBERTO per la scomparsa della madre

Lidia Acquillante

gli amici e colleghi del reparto ACT.

Trieste, 18 luglio 1984

Lidia Acquillante in Petraro

Trieste, 18 luglio 1984

TULLIO FACHERINI ed i collaboratori dello studio partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Alberto Arnoldo

fondatore assieme al FRATELLO delle GELATERIE ARNOLDI, onore e vanto delle tradizioni artigiane.

Trieste, 18 luglio 1984

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Luciano Giurgevich

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 luglio 1984

Walter German

l'addolorata mamma, i fratelli con rispettive famiglie e parenti tutti Lo ricordano.

Trieste-Melbourne, 18 luglio 1984

IV ANNIVERSARIO
Umberto Ermacora

I familiari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 18 luglio 1984

VII ANNIVERSARIO
Donatella e Fabio

Vi ricordiamo con tanto amore e infinita nostalgia.

Famiglie GUINA e RIOSA

Trieste, 18 luglio 1984

+
Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Auter

Ne danno il triste annuncio i figli OTTO e HORST, le nuore NERINA e CRISTINA, i nipoti RICCARDO, VIVIANA, ELEONORA e MAURIZIO, la consuecra LAURA KASAL e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 20 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Cimitero di Ferlach (Austria).

Trieste, 18 luglio 1984

Addio

Nazio

ti ricorderemo sempre: ELLIE con GIANNI.

Trieste, 18 luglio 1984

Partecipano al lutto: LIANA, CA, DANIELA, BIANCA, NADIA.

Trieste, 18 luglio 1984

E' mancata improvvisamente il

DOTT. Mauro Austerlitz

Ne danno il triste annuncio la cognata SABINA, le nipoti INGRID e MANUELA, i cugini ADA e GIORGIO, gli amici e conoscenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 presso il Cimitero Israelitico.

Trieste, 18 luglio 1984

Prende parte al lutto RO-DOLFO UGHI.

Trieste, 18 luglio 1984

+
Si è spenta il 16 luglio la nostra cara mamma e nonna

Stefania Milost ved. Smotlak

Ne danno il triste annuncio i figli ROMANO e NADIA, il genero, la nipotina ERIKA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico del III Pneumologico.

I funerali seguiranno domani 19 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per S. Dorligo della Valle.

S. Dorligo, 18 luglio 1984

Partecipano al lutto della famiglia ROMANO e WILMA ZECCHINI.

Trieste, 18 luglio 1984

+
E' mancata al nostro affetto

Maria Turatti

Lo annunciano ROSA CUCCARO e NINA KOBAK.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 luglio 1984

Partecipano al lutto le famiglie dei nipoti:

— LIONETTI

— LEVITINI

— KOBAL

— TIENE

— BATTISTON

Trieste, 18 luglio 1984

+
E' mancata al nostro affetto

Berta Sossi

Ne danno il triste annuncio la sorella IRMA, il fratello SILVIO con la moglie ANNA, i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 luglio 1984

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie PONTELLI e DE MONTE nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore tutto il personale medico e paramedico del reparto Seconda Medica e del Centro infermieristico dell'Ospedale maggiore di Trieste per la grande assistenza e amorevoli cure prestate alla loro cara

Giuseppina

Gemonia, 18 luglio 1984

Orario
accettazione
necrologie
ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Geosteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelaseo 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 67696/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587552 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI in Trieste coniugi età 35-50 - referenze - giardiniere, autista e collaboratrice domestica-cuoca, alloggio attiguo giardino-garage, stipendio adeguato. Scrivere a cassetta nr. 2/G Published 34100 Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERE 50enne, esperto, conoscenza lingue, offresi per alberghi, bar, gelaterie. Telefonare ore pasti 764745. **SEGRETERIA** 45enne, esperto direzione commerciale, offresi Ts e/o Gg, anche part-time. Telefonare 040-810445, ore 8/12. 53693/3

4 Impiego e lavoro Offerte

GRUISTA operatore carrozzone 16 ton cassa azienda zona industriale. Casella postale 2744 F. 1445/4
SOCIETÀ assicurativa finanziaria cerca per propri uffici giovane ragioniere/a o segretario/a azienda millitente. Richiedesi bella presenza, dinamismo, attitudine agli appalti, relazioni, esperienza dattilografia stenografia. Inviare curriculum con fotografia a cassetta nr. 6/G published 34240 Trieste. 1728/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 53527/6
A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 53527/6
A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 53527/6
A.A. ESEGUIAMO trabajos di sgombrati cantine e soffitte preventivi gratuiti. 765884. 53673/6
A.A. SGOMBRARE gratuitamente sia convenientemente cantine, soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 765776. 53502/6
MANCONELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiature verniciature sintetiche. Tel. 765255. 1617/6

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, pizzi, tende, tovaglie, tappeti, bigiotteria acquisto. Telefonare 793972-abitazione 941033. 1687/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950, acquisto mobili, soprammobili, libri, cartoline, interi appartamenti, eventualmente sgombrando. Telefonare 793972-abitazione 14063. 1687/11
CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, P.ta via 47, 827782. Bmw 528 i, Cx 2.0 Pallas, Lna, Dyane 6, Me-tro HLE, R 4 GYL 84, R 5, Fiesta Casual, Golf 1.1, Alfa-sud T1 1.5, Alfetta 1.8, Lancia HPE 1.6, Scirocco 1.1, Fiat 500 R, 126, 127, Ritmo 60 65, 131 1.3, Racing, Maitra Peugeot Ranch, Solara SX, Horizon Diesel, Sunbeam 1.6 T1, Peugeot 104 ZR 25, 305 SR 505 Turbo Diesel, 504 benzina diesel, Topolino C52. 1630/14

12 Commerciali

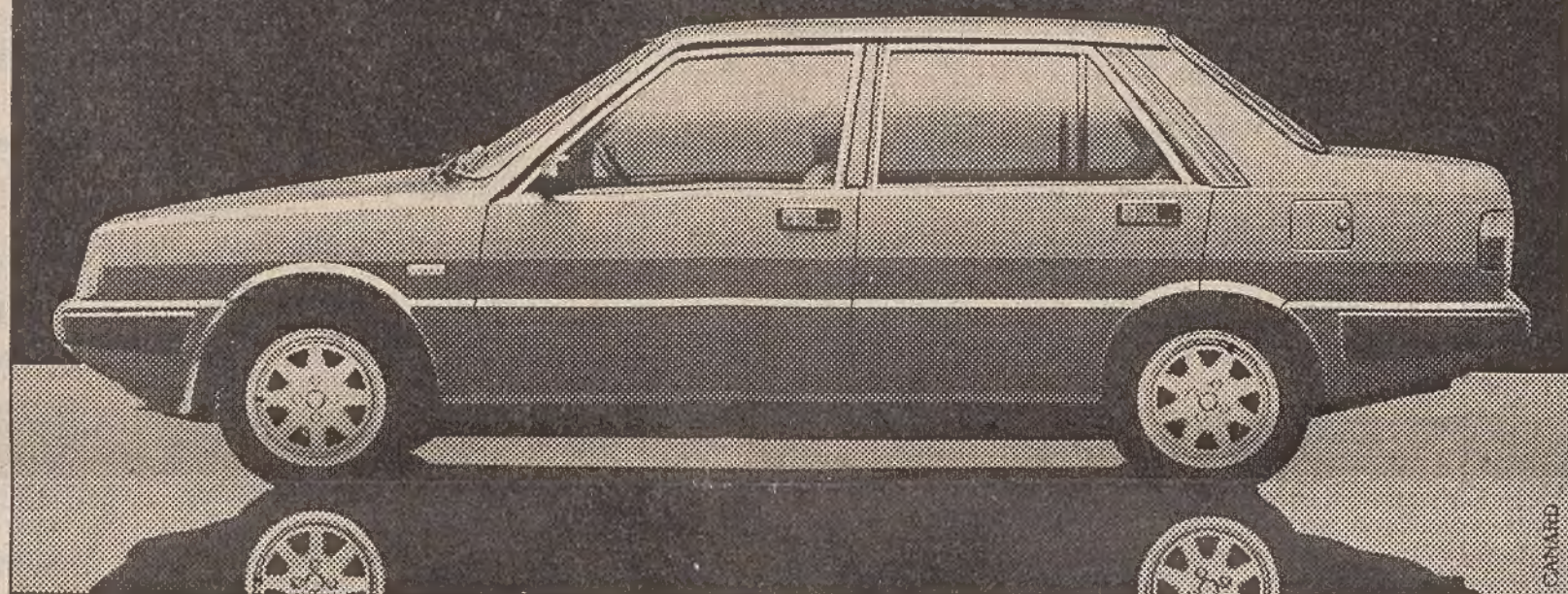
A.A.A.A. ALTSSIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielleria. Realizzerete più VANTAGGIOSAMENTE. Goldmarket via Roma 20. 1723/12
A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquisto gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641 v. Maccanotto 14/B. 1423/12
ACQUISTASI oro pagandolo PREZZO REALE oreficeria Ambra Spiridione 6, Tel. 64355. 1417/12
ARGENTO oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica. Pico-gioielli, via Giannina 1. 1423/12

Fino al 31 luglio.

Proposta "Vacanze in Lancia".

ACQUISTARE UNA PRISMA NON E' MAI STATO COSI' CONVENIENTE.

Perché partire per le vacanze sulla vostra vecchia auto, quando potete andarci con una Prisma nuova? Portate il vostro usato dal Concessionario Lancia: riuscirete a trovare un accordo di vostra piena soddisfazione. Ma non è tutto. La vostra nuova Prisma non dovete pagarla: ritiratela, e buone vacanze. Per il pagamento ci penserete con comodo, a settembre, e con la formula che preferite. Troverete sempre il Concessionario Lancia pronto ad agevolarvi. E' l'eccezionale proposta vacanze, riservata ad un'auto che sta meritando il suo successo per stile ed eleganza unici, piacere di guida esclusivo, capacità di conservare il suo valore nel tempo. Quando si acquista un'auto di questa classe non si può rischiare che il modello dopo pochi mesi non piaccia più perché non era proprio quello desiderato. Ma dal Concessionario Lancia non ci sono questi rischi: solo sicurezza. La sicurezza di poter scegliere,



I CONCESSIONARI LANCIA DOVE PUOI TROVARE LA TUA PRISMA ALLE ECCEZIONALI CONDIZIONI "VACANZE IN LANCIA".

BELLUNO
DEBONA G. - Via T. Vecellio, 85 - tel. 0437/30800
DEBONA G. - Via N. Tommaso, 49 - tel. 0437/35060
POLESANA - V.le Monte Grappa, 28 - tel. 0439/2283 - **FELTRE**
VIANI CAR. - AUTOCADORE - Via Madonna - tel. 0436/30441 - **TAI DI CADORE**
PADOVA
AUTOITALIA - Strada Battaglia - tel. 049/690322
BONDI - Via N. Tommaso, 49 - tel. 049/35060
VIOLA - Via Fra Paolo Sarpi, 74 - tel. 049/662566
AUTOSTAR - Via Athesse, 44 - tel. 0429/4915 - **ESTE**
ROVIGO
FERRAUTO - Z.I. Via del Lavoro, 5 - tel. 0425/25909

TREVISIO
BIANCO - Via Terraglio, 45 - tel. 0422/47309
AUTO B. - Via Circonvallazione Est. 8 - tel. 0423/493527 - **CASTELFRANCO V.**
AUTOELLE - Via Vittorio Emanuele - tel. 0422/379055 - **QUINTO DI TREVISO**
DEL PIO - V.le Venezia, 10 - tel. 0438/60661 - **CONEGLIANO V.**
VENEZIA
GASPARINI - Via Piave, 172 - tel. 041/929344 - **MESTRE**
VENPA - C.so del Popolo, 148 - tel. 041/931222 - **MESTRE**
STECCA - Via Cavour, 8 - tel. 0421/54667 - **S. DONA' DI PIAVE**
VERONA
AUTOBRO - Via Garbini, 5 - tel. 045/501155
AUTODANTE - Lungadige Galtarossa - tel. 045/595888
V.R. AUTO - Via Torbido, 17 - tel. 045/528744 e S.S. 11 - tel. 045/7680051 - **SOAVE**
AUTOTRE - Via Mantova - tel. 0442/22677 - **LEGNAGO**
VICENZA
F.R.A.V. - V.le Verona, 103 - tel. 0444/563036

SARTORI - C.so S. Felice, 267 - tel. 0444/563588
AUTO VIS. PER - Via C. Colombo, 16 - tel. 0445/401029 - **VALDAGNO**
MARIANI - V.le Bassani, 7 - tel. 0445/362500 - **THIENE**
GORIZIA
S.V.A.G. - V.le XXIV Maggio, 4 - tel. 0481/32510
PORDENONE
BENEDETTI - V.le Venezia, 93 - tel. 0434/31591
INAUTO - V.le Grigoletti, 61 - tel. 0434/32451
TRIESTE
FERRUCCI - Via Flavia, 55 - tel. 040/820204
PRISMA - Via Piccardi, 16 - tel. 040/774488
UDINE
FERRI - Via IV Novembre - tel. 0432/680315 - **FELETTI UMBERTO**
RUGGENINI - V.le Tricesimo, 13 - tel. 0432/680595 - **TAVAGNACCO**
VIDA - Via E. Gasperi - tel. 0431/510050 - **LATTISANA**

I CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA.



GIULIO Bernardi numismatico compra oro - via Roma 3 - primo piano. 050191/12
ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno po-
polo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 472/12
14 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire tel. 566355. 1716/14
A. DUPLICA Succ. in liquid. viale Ippodromo 2 tel. 763487. Fiat 126, 127, Ford Fiesta, Horizon LS, GLS, A 112, Peugeot 104, 204, Simca 1000, 1100, 1301. 714
BMW 318i 1981 metallizzata uniproprietario 753202 ore se-
rali. 53656/14
CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, P.ta via 47, 827782. Bmw 528 i, Cx 2.0 Pallas, Lna, Dyane 6, Me-tro HLE, R 4 GYL 84, R 5, Fiesta Casual, Golf 1.1, Alfa-sud T1 1.5, Alfetta 1.8, Lancia HPE 1.6, Scirocco 1.1, Fiat 500 R, 126, 127, Ritmo 60 65, 131 1.3, Racing, Maitra Peugeot Ranch, Solara SX, Horizon Diesel, Sunbeam 1.6 T1, Peugeot 104 ZR 25, 305 SR 505 Turbo Diesel, 504 benzina diesel, Topolino C52. 1630/14
LOVE Car snc concessionaria Volvo str. della Rosandra 50 Ts. Tel. 830308. Alfetta Turbo Diesel aria condizionata, AL-fetta 2.0, BMW 320i, R 5 TL, Golf GTI, Volvo 244 GLE d, Volvo 244 GLE, usato garantito permuta. Aperto sabato mattina. 1726/14
RANGE ROVER 1979 rossa presso vero affare vendesi tel. 830111 ufficio. 001689/14
15 Roulotte nautica, sport
NOLEGGIASI per ferragosto (una o due settimane) barca vela-motore 17 metri, 10 posti

21 Case, ville, terreni Acquisti
CERCO appartamento due-tre stanze zona residenziale. As-te-neri agenzie. Telefonare 732498. 2/21
PRIVATAMENTE acquistare 1-2 camere cucina bagno pia-no alto. Tel. 630120. 121/21
PRIVATO acquisto da privato esclusivamente via signorile in costiera pagamento in con-tanti. 422284. 22/21
22 Case, ville, terreni Vendite
AGENZIA Meridiana 733275 S. GIACOMO recente 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, ot-timo prezzo. 1829/22
AGENZIA Meridiana 733275 S. GATTERI epoca piano IV, 80 mq come primingresso 1662/22
ALPICA 4 etati primingressi salone cucina 2 e 3 camere biservizi 733209. 25/22
ALPICA Rolano epoca lumi-nosi soggiorno cucina bica-mere bagno wc 733229. 25/22
APPARTAMENTI soggiorno due camere cucina servizi ven-diamo Boschetto 79.000.000. Valmura 114.000.000. piano 72.000.000. Burlo 76.000.000. Rossetti 50.000.000. Geom. Sbisà 942494. 1621/22
APPARTAMENTO Romagna mq 100 casa recente gar-
vendo tel. 631793. 1710/22
CAMPANELLE pronta conse-gna in palazzina seleggiata vende impresa Marcon Castal-di 3, 728012. 1724/22
COMODA ubicazione fitture accurate autoricaldamento vendi impresa Marcon Castal-di 3, 728012. 1724/22
COSTIERA VILLA recente pa-noramica salone tre stanze cucina doppi servizi cantina lisciaia terreno 1200 mq accesso auto L. 180.000.000 vende il Faro tel. 729824. 1722
GREPPO 88789 adiacente Pala-stro BOX per due macchine acqua luce. 23/22

GRIMALDI 040-764952 TRIE-STE via Palestrina 10, 8.30-18.30, via Pindemonte libero salone camera cucina servizi balcone 48.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, viale XX Settembre libero signorile salone 4 camere cucina 2 ser-vizi balcone. Riscaldamento au-tonomo. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, via S. Marco libero camera cucina servizi 16.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, San Giacomo libero magazzino uso ufficio con passo carraio di 40 mq 36.500.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo in palazzina zona SONCINI so-ggiorno, 2 stanze, cucina, ba-gno, poggolo, posto macchina coperto, riscaldamento, ascensore, 65.000.000 S. Lazza-ro, 10 tel. 61712. 1720/22
IMMOBILIARE CIVICA vende COMMERCEALE apparta-mento in palazzina, vista ma-re, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto macchina, autoricaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 1720/22
IMMOBILIARE CIVICA vende zona SVEVO recentissimo, stan-za, cucina, bagno, cantina, 20.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 1720/22
IMMOBILIARE CIVICA vende occupato Kandier ottimo in-vestimento, 2 stanze, stan-za, cucina, bagno, 17.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 1720/22
INTERMEDIA 729801 Largo Mioni adiacente libero signorile ultimo piano salone due camere cucina doppi servizi bagno poggolo auto 630174. 1222
INTERMEDIA 729801 Largo Mioni adiacente libero signorile ultimo piano salone due camere cucina doppi servizi bagno poggolo auto 630174. 1222
RAVASCLETTO Zoncelan montagna a 2 km impianti sci, in caratteristico borgo, vendo appartamento nuovo indipen-dente 43.000.000 telefonare 0433-66167 seriali. 1416/22

LIBERO zona Giulia vicino Dre-ber due stanze salone cucina bagno ripostiglio poggolo ri-scaldamento centrale ascen-sore posto macchina coperto vendesi tel. 730344. 1712/22
LIGNANO Pineta. 64.500.000 impresa vende bellissima vil-la schiera, giardini, cam-
netto, soggiorno, cottura, due camere, doppi servizi, riposti-glio, terrazza, solario; paga-mento avanzamento lavori, possibilità mutuo 0431-43672 e 57002 (seriali). 3/22
LIGNANO Sabbadoro lungi-mare appartamento signorile, mq 70, atrio, soggiorno, cuc-ina, camera, terrazzo, arredato, vendesi. 55.000.000 tel. 0431-73333. 47/22
MONFALCONE Agenzia ALFA Gradisca villa con 2.000 mq giardino recintato 41.807. 1/22
MONFALCONE Agenzia GAB-BIANO vende: centrale 90 mq garage 38.000.000, 45947. 1/22
PADRICIANO casa carisi, 250 mq ristrutturati, giardino, au-torimesa. Impresa 61430. 1717/22
PALAZZINE Servola avanzata costruzione. Appartamenti varie dimensioni. Mansarde. Tutti comfort. Impresa 61430. 1717/22
QUADRIFOGLIO zona R.S.-SETTI veramente signorile cucinino tinello matrimoniale bagno terrazza 40.000 630175. 22/22
QUADRIFOGLIO adiacenze PUCINI stupendo attico pa-noramico cucina soggiorno 3 stanze doppi servizi ampie ter-razze. 12/22
QUADRIFOGLIO ROANO, ot-timo stato salone cucina 2 ca-mere camerata servizi riposti-glio poggolo auto 630174. 1222
RAVASCLETTO Zoncelan montagna a 2 km impianti sci, in caratteristico borgo, vendo appartamento nuovo indipen-dente 43.000.000 telefonare 0433-66167 seriali. 1416/22

RECENTISSIMO signorile zona Perugino 95 mq tutti com-fort. Telefonare 61430. 1717/22
SE sei in grado di operare una scelta conveniente, informati senza indugio sull'attico man-sardato e sugli ultimi 3 apparta-menti accessoriati che con-mutuo, contributo regionale e facilitazioni di pagamento, an-cora per poco ti attendono, telefonaci al 814311 da lunedì in poi. 1701/22
SERVOLA salone, due matri-monial, cucina, servizi, terraz-za, giardino. 55.000.000 rima-nenza mutuo. Impresa 61430. 1717/22
SIT Studio Immobiliare Triesti-no S.r.l. Passo Goldoni 2 offre BENUSSI luminoso soggiorno stanza cucina bagno poggolo 38.000.000. 728644. 22/22
SIT offre BARRIERA epoca ap-partamento in ristrutturazio-ne soggiorno stanza stanzetta cucina bagno pezzo da con-cordare 729862. 22/22
SIT offre BRUNELLESCHI re-cente panoramicissimo mono-vano da sistemare con am-pia terrazza 55.000.000. 729863. 22/22
SIT offre MATTEOTTI recen-tissimo prestigioso salone cu-cina due stanze bagno 250 mq terrazza 120.000.000. 728644. 22/22
SIT offre ROIANO piano alto recente panoramico salone tre stanze cucina poggolo bagno ottima condizione prezzo inte-ressante 729862. 22/22
TERRENO pineta mq 2500 bel-lissima posizione vendo 5.000.000 tel. 631793. 1710/22
TERRENO Rupinpiccolo ven-desi 3000 mq non costruibile telefonare 227237. 1719/22
TERRENO S. Pelagio acqua lu-ce strada 1000, vendo 6.000.000 tel. 631793. 1710/22
ULTIMO prontissimo appa-rtamento con mansarda - Gre-ta faro - impresa Canarutto tel. 60251. 1647/22

VENDESI rinnovato I piano vi-site sul posto Cologna 13 53721/22
VI sfidiamo a trovare box auto indipendenti -luce- acqua- ad un prezzo inferiore al nostro e a condizioni di pagamento competitive come le nostre per saperne di più - telefonateci al 814311 - da lunedì in poi. 1701/22
3-o LOTTO IMPRESA CO-STRUZIONI CANARUTTO, Faro della Vittoria vista pan-oramica golfo varie grandezze con annessi giardini privati garage impianti automati tel. 60251. 1647/22
6.500.000 zona S. Marco libero modesto camera cucina wc minimo contanti 3.000.000. 768876. 19/22

23 Turismo e villeggiature
ABRUZZO mare - Alba Adriati-ca (spiaggia d'argento) affit-tamento bellissimi apparta-menti fronte mare da luglio a settem-bra. Agenzia Ambrosi 0861-72722. 204/23
CASA in montagna affittasi agosto prezzo modico. Telefo-nare 0433/74543. 3/23
DOLOMITI Sporting hotel Pe-llos Cadore piscina maestro nuoto prezzi particolari luglio, fine agosto 0438/77103. 45/23
GRADO Pineta 5 letti terrazza affittasi agosto tel. 754251 ore serali. 53710/23

CHI CERCA

CHI OFFRE

Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.30
Monaco	13.45	19.20
Barcellona	07.05	10.35
Bruxelles	13.45	20.35
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	13.45	21.30
Ginevra	13.45	19.00
Istanbul	07.20	13.00
Londra	07.05	10.15
	13.45	16.35
Madrid	07.05	11.10
Malta	11.45	16.25
New York	07.05	16.00
Stoccolma	13.45	20.55
Tunisi	11.45	17.40
Vienna	13.45	18.05
Zurigo	13.45	18.25

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.05
	14.00	22.05
Atene	14.15	19.05
Barcellona	12.30	19.05
Colonia-Bonn	07.25	13.05
	14.30	22.05
Düsseldorf	17.10	22.05
Francoforte	10.00	13.05
	17.10	22.05
Istanbul	14.00	19.05
Londra	17.35	22.05
Madrid	13.20	19.05
	17.00	22.05
Malta	17.10	21.55
Monaco	17.35	22.05
New York	18.00	21.50
Stoccarda	08.25	13.05
Vienna	18.50	22.05
Zurigo	19.20	22.05

* Il giorno dopo

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.25
Bari	07.20	13.45
	11.45	18.20
	19.45	22.35
Brindisi	11.45	18.25
	19.45	22.55
Cagliari	07.20	12.00
	11.45	14.30
	19.45	22.55
Catania	07.20	14.25
	11.45	17.20
	19.45	23.10
Genova	06.50	*08.50
Lametia Terme	07.20	11.40
Lampedusa	07.20	11.40
Milano	07.05	07.55
	13.45	14.35
Napoli	06.50	*09.15
	07.20	10.00
	11.45	17.05
	19.45	23.59
Olbia	11.45	16.30
	19.45	22.40
Palermo	06.50	*10.40
	07.20	10.15
	11.45	18.35
Pantelleria	07.20	14.10
Reggio Calabria	07.20	10.45
	11.45	18.10
Roma	07.20	08.25
	11.45	12.50
	19.45	20.50
Torino	06.50	*09.50
Trapani	07.20	13.50
Venezia	06.50	*07.15

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
	18.10	19.05
Bari	07.00	10.50
	15.00	19.05
Brindisi	19.00	21.55
Cagliari	07.00	10.50
	07.00	10.50
	17.05	21.